

Assessorato ai Servizi sociali



PIANO SOCIO ASSISTENZIALE

2021/22

Approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 15 del 30.06.2021



INDICE

1.	Introduzione dell'Assessore Barbara Padovani	6
2.	Obiettivi del Piano e riferimenti normativi	. 10
3.	Il contesto demografico territoriale	. 13
4.	La co-progettazione dei servizi con il Terzo Settore Locale. Servizi per la famiglia e minori	. 18
5.	Segretariato sociale e servizio sociale	. 20
6.	L'attività di promozione sociale e di sostegno al volontariato	. 23
	6.1 Iniziative di contrasto all'emergenza epidemiologica da Covid-19	. 23
	6.2 Relazioni con associazioni del territorio per sostegni ai cittadini	. 25
	6.3 Servizio Civile Universale	. 25
	6.4 Progetti Utili alla Collettività (PUC)	. 26
	6.5 Campagne di sensibilizzazione dell'opinione pubblica su temi sociali	. 28
7.	Welfare di Comunità - I Punti di comunità	. 30
8.	Gli interventi di sostegno economico alle persone fisiche	. 33
	8.1 Il contributo ordinario	. 33
	8.2 Contributi finalizzati a specifici bisogni	. 34
	8.3 Il contributo straordinario	. 34
	8.4 Il contributo di emergenza	. 35
	8.5 Interventi a sostegno della locazione pubblica a privata	. 35
	8.6 Assegno per il sostegno al nucleo familiare con tre figli minori e Assegno di maternità	. 36
	8.7 SGATE – Bonus energia, gas e idrico	. 36
	8.8 Interventi di cui alla DGR 4138 del 21.12.2020 – Misure a favore delle persone con disabilità gravanziani non autosufficienti per il periodo 01/03/2021-28/02/2022	
	8.8.1 Buoni sociali per anziani autosufficienti e disabili gravi	. 37
	8.9 Il Reddito di cittadinanza	. 38
	8.10 Buoni spesa	. 40
	8.11 Il Pacchetto Famiglia e il bando Protezione Famiglia Emergenza Covid19	. 42
9.	I servizi abitativi pubblici	. 45
	D. Gli interventi a favore della famiglia e dei minori	
	10.1 Assistenza domiciliare educativa	. 48

10.2 Centri di aggregazioni per minori – Progetto "Insieme con la Famiglie" in conve Parrocchie S. Maria Assunta, San Giovanni Battista e S. Lorenzo e progetto "Sottosopra" in con Fondazione di partecipazione Casa Serena	n convenzione
10.3 I servizi per la prima infanzia e la misura regionale nidi gratis	51
10.4 Centri ricreativi estivi diurni per minori	53
10.5 Servizio tutela minori e servizio affidi	54
10.6 Comunità alloggio e di pronto intervento	56
10.7 Sportello di consulenza dell'Associazione AMA	57
10.8 Laboratori di sostegno educativo e scolastico	57
10.9. Centro Diurno Minori	58
11. Servizi per gli anziani	60
11.1 Assistenza domiciliare	61
11.2 Servizio pasti a domicilio	62
11.3 Telesoccorso	63
11.4 Corsi di ginnastica	64
11.5 Centro diurno	64
11.6 Centro diurno integrato	65
11.7 RSA – Casa Albergo per anziani	66
11.8 Mini alloggi protetti	67
11.9 Integrazione rette per servizi residenziali	67
12. Servizi per i cittadini diversamente abili	69
12.1 Assistenza domiciliare	70
12.2 Interventi domiciliari/territoriali educativi	70
12.3 Sostegno alla domiciliarità e vita indipendente	71
12.4 Servizio per l'inserimento lavorativo per i cittadini in condizione di svantaggio	72
12.5 Servizio di Formazione all'autonomia	73
12.6 Centro Socio educativo	73
12.7 Centri Diurni per disabili	74
12.8 Interventi residenziali (CAH/CSS – RSD)	75
12.9 Sportello di Prossimità per la volontaria giurisdizione	76
12.10 Progetti del "Dopo di noi"	77
13. Interventi per la salute mentale	79
14. Alleanza locale in materia di conciliazione famiglia-lavoro	80
15. Realizzazione del progetto regionale Lab'Impact per il consolidamento dei Piani di i	ntervento per
l'integrazione dei paesi terzi- Fondo Furoneo Fami 2014/2020	81

Piano Socio Assistenziale 2021/22

16. Progetto ACT! e interventi per le politiche attive del lavoro	82
17. Adesione alla Rete Antiviolenza "Tessere Legami"	83
18. Fasce di ISEE e criteri per l'accesso alle prestazioni socio-assistenziali	84

legenda descrizione servizi





a chi è rivolto





come si accede



legenda forme di gestione degli interventi



interventi di titolarità e gestione pubblica



convenzione / accreditamento / appalto interventi di titolarità pubblica e

gestione privata



Interventi di titolarità e gestione privata

legenda tipologie interventi



prestazione

interventi a beneficio diretto dell'utenza tramite erogazione di una fornitura economica e/o materiale



interventi a beneficio diretto o indiretto all'utente tramite attività continuative

Covid-19



iniziative e temi legati all'emergenza epidemiologica

INTERVENTI IN FORMA ASSOCIATA

Le sezioni del piano contrassegnate da questo sfondo azzurro-acqua riguardano gli interventi realizzati in forma associata con gli altri comuni dell'Ambito Bassa Bresciana Orientale.

1. Introduzione dell'Assessore Barbara Padovani

«... spesso il termine utopia è la maniera più comoda per liquidare quello che non si ha voglia, capacità o coraggio di fare. Un sogno sembra un sogno fino a quando non si comincia a lavorarci. E allora può diventare qualcosa di infinitamente più grande...»

(A. Olivetti)

Con questo Piano il mio Assessorato programma i diversi interventi di Politica Sociale che l'Amministrazione intende porre in essere per rispondere ai bisogni della Comunità monteclarense. Risposte che vogliono promuovere interventi per sostenere le famiglie, per garantire occasioni di crescita per i bambini e i giovani, per includere le persone in condizioni di disabilità, per dare corso ad interventi per i nostri anziani. Risposte che l'Amministrazione organizza e allestisce spesso in partnership con il Terzo settore locale (Cooperative e Fondazioni), con le Parrocchie, con le associazioni di volontariato e anche con i singoli cittadini. L'emergenza epidemiologica ha dimostrato che la comunità monteclarense è solidale, capace di far fronte ai problemi, imprenditiva e generosa ed è proprio su questo valore aggiunto che poggiano molti interventi descritti in questo documento.

L'emergenza da Covid-19 ha colpito la nostra comunità sia dal punto di vista sanitario che economico, con ricadute anche in ambito sociale che hanno coinvolto persone che già vivevano in stato di bisogno. A queste si sono aggiunte altre persone che stanno affrontando incertezze e difficoltà gravi e

L'emergenza da Covid 19

inaspettate. L'Assessorato si è attivato per organizzare una pluralità di interventi a favore delle fasce più deboli non soltanto dando attuazione a misure statali ma ripensando l'articolazione dei propri servizi, garantendo prossimità e coinvolgendo attivamente la comunità locale. Anche a livello di ambito territoriale si sono promossi più interventi caratterizzati da flessibilità e celerità delle risposte (sostegno al pronto intervento e trasporto sociale, potenziamento dei servizi domiciliari). Fin da subito abbiamo pensato alla ripartenza incrementando le risorse per i servizi per le famiglie: dall'organizzazione dei servizi estivi per minori; dalle nuove convenzioni con gli enti gestori dei servizi per la prima infanzia e dei Centri di Aggregazione Giovanile. Complessivamente per la ripartenza dei servizi per la famiglia si sono stanziate risorse aggiuntive per oltre 150.000,00 euro.

Welfare di Comunità e Innovazione Si intende impostare la programmazione degli interventi di politica sociale locale, che sarà condizionata dall'impatto della pandemia sul sistema sociale, dando corso ad un processo che consenta, sul fronte dell'offerta, di organizzare risposte flessibili, leggere, trasversali e partecipate dai cittadini,

sul fronte del metodo, attraverso un approccio integrato degli interventi anche per il tramite di iniziative sperimentali e di innovazione sociale. Da subito il mio Assessorato ha impostato un lavoro volto a sostenere e promuovere le reti sociali in modo che diventino spazi di scambio, di progettazione condivisa, di supporto

e di attivazione delle risorse territoriali. Nel corso del 2020 si è dato corso alla co-progettazione per la gestione dei servizi per la famiglia e i minori (Adm, Tutela minori e Affidi, interventi di welfare comunitario) per il triennio 2021/2023. Si intendono promuovere per i cittadini: spazi di partecipazione, occasioni di incontro, luoghi che favoriscono il protagonismo dei giovani. In tal senso si è aggiudicata la gestione del centro polivalente di via Allende, si intende rilanciare il centro "Marcolini", si intende quanto prima rimettere in esercizio il centro diurno "Casa bianca". Spazi di partecipazione che però saranno anche sede di attività strutturate: servizi per l'inclusione attiva e l'inserimento al lavoro e laboratori socio educativi per adolescenti e giovani.

Si intende altresì potenziare la gamma degli interventi a sostegno dei minori e delle famiglie per il tramite di iniziative sperimentali e innovative e in tal senso nei primi mesi dell'anno si sono presentate domande di finanziamento per la realizzazione di tre progetti: il primo a Fondazione Cariplo per il potenziamento degli interventi a favore dei minori sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria e per una maggiore promozione dell'affido; il secondo all'Agenzia per la Coesione Sociale a contrasto della povertà educativa e rivolto ai minori dagli 11 ai 17 anni; il terzo al Dipartimento della Famiglia a sostegno di percorsi per l'inclusione socio educativa dei ragazzi.

Da sempre l'Amministrazione si è fatta regolatrice delle unità d'offerta territoriali rivolte alle famiglie (Centri di Aggregazione Giovanile, Servizi per la prima Infanzia e Centri estivi) stipulando apposite convenzioni con gli enti gestori locali del terzo settore (Parrocchie, Fondazioni e Cooperative Sociali) finalizzate, da una parte a soddisfare l'offerta rilevata, dall'altra a garantire rette

Servizi per la famiglia e la conciliazione dei tempi di vita-lavoro

omogenee e sostenibili. Dal corrente anno si è integrata la convenzione dei CAG includendo anche la Fondazione "Casa Serena" e ciò ha consentito di portare i posti convenzionati per i cittadini residenti da 180 a 240 con una spesa aggiuntiva rispetto a quella storica di € 60.000,00. Si sono garantiti per le famiglie con figli 0/3 anni n. 114 posti convenzionati negli asili nido a rette omogenee e invariate, nonostante l'emergenza Covid, grazie ad uno stanziamento integrativo una tantum per l'anno educativo in corso di € 65.000,00. Dopo la positiva esperienza dell'estate 2020 si intende anche per i prossimi anni allestire in collaborazione con le diverse realtà locali i servizi estivi. L'Assessorato porrà anche attenzione su alcune tendenze che minacciano la coesione sociale del territorio: dinamica demografica negativa, isolamento nella gestione delle responsabilità genitoriali anche in riferimento alle forme di disagio amplificate dall'emergenza sanitaria, aumento dei carichi di cura/assistenza nel nucleo familiare e incremento della violenza intra familiare.

Contrasto alla povertà e interventi per l'inclusione attiva Gli interventi a contrasto della povertà rappresentano uno degli interventi centrali dell'azione di politiche sociali locali e chiamano in causa una pluralità di misure finanziate da risorse dell'ente locale, regionali e statali. Prevediamo anche a seguito dell'emergenza sanitaria l'incremento dei singoli e delle famiglie a rischio povertà che sono rappresentati da

lavoratori precari, famiglie monoreddito, famiglie fragili con minori a carico in condizione di disagio socioeconomico, famiglie numerose e giovani disoccupati. La riduzione del reddito disponibile a seguito della prevista perdita di posti di lavoro (che si aggraverà nei prossimi mesi con lo sblocco dei licenziamenti) ci devono portare a mettere a sistema le diverse misure a sostegno del reddito: dal sostenere percorsi nei quali, tramite i patti per l'inclusione sociale, il Reddito di cittadinanza possa diventare occasione di inclusione dei beneficiari; gli interventi per il bisogno abitativo e a sostegno sia della locazione privata (morosità

incolpevole) sia di quella pubblica (contributi di solidarietà) siano attivati per dare risposte alle famiglie numerose e con elevati carichi di cura, alle persone anziani e disabili con basso reddito; il sostegno al reddito (specifici contributi comunali a sostegno delle utenze domestiche, delle spese per i farmaci, di interventi straordinari) sia sempre caratterizzato da misure temporanee promuovendo la proattività delle persone. Si sostengono le persone in condizione di fragilità anche attivando interventi finalizzati ad accrescere l'accessibilità ai servizi e opportunità per promuovere un territorio inclusivo e che prova a non lasciare indietro nessuno. Alla fine del 2020 ha preso avvio il progetto denominato ACT, finanziato da risorse a valere sul Fondo Sociale Europeo, che ha come target gli over 45 disoccupati e giovani NEET e mira a favorire percorsi di inclusione attiva nell'ambito lavorativo. Tramite il Servizio Inserimento Lavorativo si accompagnano le persone disabili al mondo del lavoro, con gli affidamenti riservati alla Cooperative di tipo B (gestione del verde e servizi di pulizia) si sono volute sostenere le persone che affrontano maggiori ostacoli nell'accesso al mondo del lavoro: persone con disabilità, giovani e adulti con disagio sociale derivante anche da abuso di alcol e sostanze.

Per quanto riguarda l'area anziani, obiettivo prioritario è favorire la permanenza dell'anziano nella propria casa mediante l'erogazione di bonus e la prestazione di vari servizi: buoni sociali a sostegno dei familiari che prestano cure, assistenza domiciliare, servizi di trasporto, servizio pasti a domicilio, ecc. L'intendimento è

Servizi per le persone anziane

quello di realizzare e salvaguardare un sistema integrato di servizi domiciliari che consentano all'anziano di rimanere il più possibile nella propria abitazione, ricorrendo ai ricoveri in struttura solamente in casi gravi ed eccezionali.

Servizi per le persone in condizione di disabilità Emerge sempre di più la necessità di rafforzare l'approccio globale ai problemi della disabilità in un percorso che si occupi delle persone in un'ottica concretamente multidimensionale, che tenga conto del contesto familiare e sociale e che, dove possibile, ne promuova l'autonomia (sociale, abitativa, ecc.) ed eviti lo scivolamento in una condizione di emarginazione

ed esclusione. In tal senso vanno garantiti interventi nelle diverse fasi di vita dei cittadini disabili: dall'integrazione in ambito scolastico, all'integrazione lavorativa, all'autonomia e inserimento sociale, al sostegno residenziale possibilmente nel proprio territorio di vita. Ne sono esempio la sperimentazione nel nostro territorio di esperienze di "dopo di noi" che hanno consentito a cittadini disabili di vivere in soluzioni di housing sociale. Gli interventi da attuare dovranno essere declinati in azioni sistemiche in grado di garantire una più forte collaborazione tra pubblico e privato a supporto delle famiglie e dei soggetti.

Il Comune di Montichiari è ente capofila dell'ambito Bassa Bresciana Orientale e ad esso afferiscono le risorse nazionali e regionali: del Fondo Povertà per l'attuazione del reddito di cittadinanza; del Fondo Nazionale Politiche Sociali per gli interventi associati a sostegno degli interventi sociali; del Fondo della

La Gestione Associata

non autosufficienza a sostegno degli interventi per le persone in condizione di disabilità; le risorse per il "dopo di noi" a sostegno di progetti di residenzialità leggera per i cittadini disabili che in considerazione dell'età o del venir meno del caregiver non possono più vivere in famiglia; delle risorse per la conciliazione vita-lavoro per l'attivazione di interventi a sostegno dei lavoratori delle imprese aderenti all'Alleanza di Conciliazione; le risorse del Fondo Sociale Regionale a sostegno degli enti gestori, pubblici e privati, di unità d'offerta sociali

Piano Socio Assistenziale 2021/22

in esercizio nel territorio dell'ambito distrettuale; le risorse del FAMI per gli interventi di mediazione culturale da realizzarsi negli istituti Comprensivi e di volta in volta le risorse dei vari avvisi a cui il Comune concorre per la realizzazione di progetti innovativi.

Il Comune di Montichiari funge da stazione appaltante per i diversi servizi gestiti in forma associata e in tal senso dalla fine del 2019 al fine di valorizzare il rapporto con i diversi soggetti erogatori si sono sperimentate nuove modalità di selezione degli stessi: dalla coprogettazione per la gestione del servizio tutela minori e del servizio affidi, dell'assistenza domiciliare minori, del servizio sociale professionale per i comuni sprovvisti di tale servizio, degli interventi di welfare comunitario, all'accreditamento per gli interventi di assistenza alla comunicazione personale per gli alunni disabili, per i sostegni per il reddito di cittadinanza e per l'assistenza domiciliare alle persone anziane.

Nel corso del 2021 si darà corso all'importante lavoro di predisposizione del Piano Sociale di Zona 2021/2023 che stabilirà gli obiettivi di programmazione degli interventi di politica sociale in ordine in particolare al contrasto alla povertà e all'emarginazione sociale, alla promozione dell'inclusione attiva, alla domiciliarità, alle politiche giovanili e per i minori, agli interventi connessi alle politiche del lavoro, all'integrazione socio sanitaria, agli interventi per la famiglia e le persone disabili.

L'Assessore ai Servizi sociali

Barbara Padovani

2. Obiettivi del Piano e riferimenti normativi

I contenuti del presente documento di programmazione delle politiche sociali del Comune di Montichiari non possono non tenere conto del percorso appena avviato di predisposizione del Piano Sociale di Zona per il triennio 2021/2023, del contesto attuale complessivamente modificato dall'emergenza pandemica, della lettura dei bisogni presenti e di quelli determinati dalla crisi, dell'esigenza di garantire in questo momento di difficoltà la massima coesione sociale della nostra comunità.

Il presente Piano è stato redatto anche grazie a un costante e proficuo confronto tra i diversi attori locali e al dialogo aperto tra questi ultimi e le diverse parti sociali.

Le azioni del Piano tengono conto dei differenti fenomeni sociali e mirano ad individuare risposte concrete: all'incremento dell'età della popolazione, all'acuirsi delle situazioni di vulnerabilità che producono ricadute nella capacità delle persone, all'aumento della popolazione in condizione di disabilità, al crescere delle situazioni di povertà educativa dei minori. Oggi la vulnerabilità parla sempre più di anziani soli, di donne sole con bambini, di fallimenti, improvvise malattie.

Gli interventi delle politiche di protezione sociale mirano ad organizzare una pluralità di interventi quali la protezione dei minori, l'assistenza alle fasce più fragili della popolazione (anziani e disabili), il sostegno alle nuove emergenze sociali (lavoro e nuove povertà) e la centralità della famiglia.

Di seguito si riportano le principali fonti normative e indicazioni regionali di riferimento per le Politiche Sociali degli Enti Locali:

L. 21 maggio 1998, n. 162 (Modifiche alla L. 05.02.1992, n. 104, concernenti misure di sostegno in favore di persone con handicap grave).

D.lgs. 25 luglio 1998, n. 286 (Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero).

L. 18 febbraio 1999, n. 45 (Disposizioni per il Fondo nazionale di intervento per la lotta alla droga e in materia di personale dei Servizi per le tossicodipendenze).

L. 12 Marzo 1999, n. 68 (Norme per il diritto al lavoro dei disabili).

L.r. 6 dicembre 1999, n. 23 (Politiche regionali per la famiglia).

L. 8 novembre 2000, n. 328 (Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali).

DPCM 14 febbraio 2001 (Atto di indirizzo e coordinamento in materia di prestazioni socio-sanitarie).

Decreto Presidente Consiglio dei ministri, 30 marzo 2001 (Atto di indirizzo e coordinamento sui sistemi di affidamento dei servizi alla persona ai sensi dell'art. 5 della legge 8 novembre 2000 n. 328).

L.r. 14 dicembre 2004, n. 34 (Politiche regionali per i minori).

D.g.r. n. 20588, 11 febbraio 2005 (Definizione dei requisiti minimi strutturali ed organizzativi di autorizzazione al funzionamento dei servizi sociali per la prima infanzia).

D.g.r. n. 20762, 16 febbraio 2005 (Definizione dei requisiti minimi strutturali ed organizzativi di autorizzazione al funzionamento dei servizi sociali di accoglienza residenziale per minori).

D.g.r. n. 20763, 16 febbraio 2005 (Definizione dei requisiti minimi strutturali ed organizzativi di autorizzazione al funzionamento dei servizi sociali per le persone disabili).

D.g.r. n. 20943, 16 febbraio 2005 (Definizione dei criteri per l'accreditamento dei servizi sociali per la prima infanzia, dei servizi sociali di accoglienza per minori, dei servizi sociali per persone disabili).

L.r. 3, 12 marzo 2008 (Governo della rete e degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e sociosanitario).

D.g.r. n. 7433, 13 giugno 2008 (Definizione dei requisiti minimi per il funzionamento delle unità d'offerta sociale "servizio di formazione all'autonomia per le persone disabili).

D.g.r. n. 7437, 13 giugno 2008 (Determinazione in ordine all'individuazione delle unità d'offerta sociali ai sensi dell'articolo 4, comma 2 della Ir 3/2008).

D.g.r. n. 7438, 13 giugno 2008 (Determinazione in ordine all'individuazione delle unità d'offerta sociosanitarie ai sensi dell'articolo 5, comma 2 della lr 3/2008).

D.g.r. n. 1772, 24 maggio 2011 (Linee guida per l'affidamento familiare - art.2 L. n.149/2001).

L.r. 2, 24 febbraio 2012 (Modifiche ed integrazioni alle leggi regionali 12 marzo 2008, n. 3 e 13 febbraio 2003, n. 1).

DPCM n. 159, 5 dicembre 2013 (Regolamento concernente la revisione delle modalità di determinazione e i campi di applicazione dell'Indicatore della situazione economica equivalente (ISEE)).

D.g.r. n. 1081, 12 dicembre 2013 (Disposizioni in ordine alla valorizzazione delle politiche territoriali di conciliazione, dei tempi lavorativi con le esigenze famigliari e delle reti di imprese che offrono servizi di welfare).

L.r. 25 maggio 2015, n. 15 (Interventi a favore del lavoro di assistenza e cura svolto dagli assistenti familiari).

L.r. 11 agosto 2015, n. 23 (Evoluzione del sistema sociosanitario lombardo: modifiche al Titolo I e al Titolo II della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33).

L.r. 8 luglio 2016, n. 16 (Disciplina Regionale dei servizi abitativi).

D.g.r. 2 agosto 2016, n.5499 (Cartella Sociale Informatizzata: approvazione Linee Guida e specifiche di interscambio informativo).

D.g.r. 7 giugno 2017, n.6674 (Programma operativo regionale per la realizzazione degli interventi a favore di persone con disabilità grave prive del sostegno familiare -Dopo di Noi - Legge n.112/2016" che delinea il programma operativo regionale per il sostegno ai disabili gravi privi del sostegno familiare).

D.g.r. 30 giugno 2017, n.6832 (Approvazione delle linee guida per lo svolgimento dei servizi a supporto dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, in attuazione degli articoli 5 e 6 della l.r. n.19/2007).

D.Lgs 3 luglio 2017, n. 117 "Codice del Terzo settore, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106".

D.g.r. 31 luglio 2017, n. 7004 (Regolamento regionale. Disciplina della programmazione dell'offerta abitativa pubblica e sociale e dell'accesso e permanenza nei servizi abitativi pubblici in attuazione di quanto disposto dall'art. 23 della l.r. 8 luglio 2016, n.16 "Disciplina regionale dei servizi abitativi").

D. Lgs 15 settembre 2017, n. 147 (Disposizioni per l'introduzione di una misura nazionale di contrasto alla povertà).

Decreto 18 maggio 2018 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali "Criteri di riparto del Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale e l'adozione del Piano per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà, ai sensi, rispettivamente, dell'articolo 7, comma 4 e dell'articolo 21, comma 6,lettera b), del decreto legislativo 15 settembre 2017, n. 147".

D.g.r. 16 ottobre 2018 n. 662 "Adempimenti riguardanti il d.lgs. n. 147/2017 e successivi decreti ministeriali attuativi in materia di contrasto alla povertà e linee di sviluppo delle politiche regionali".

Decreto Interministeriale del 24 dicembre 2019 del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali e del Ministro delle Finanze relativamente alla determinazione del Fondo Povertà 2019 e delle linee di utilizzo del medesimo.

D.L. 28 gennaio 2019 n.4 "Disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e di pensioni".

Decreto 22 ottobre 2019 Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali "Definizione, forme, caratteristiche e modalità di attuazione dei Progetti utili alla collettività (PUC)".

D.g.r. 11 novembre 2019 n. 2398 "Politiche di conciliazione dei tempi di vita con i tempi lavorativi: approvazione linee guida per la definizione dei piano territoriali 2020/2023".

Ordinanza del 29 marzo 2020 n. 658 della Presidenza del Consiglio dei Ministri "Ulteriori interventi urgenti di Protezione Civile in relazione all'emergenza relativa al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili"

D.g.r. 15 aprile 2020 n. 3054 "Determinazioni in merito alla ripartizione del dellle risorse del Fondo nazionale per le Politiche Sociali - Annualità 2019. Esercizio 2020".

D.g.r. 18 maggio 2020 n. 3152 "Fondo Povertà annualità 2019: aggiornamento della d.g.r. n. 662 del 16 ottobre 2018 «Adempimenti riguardanti il d.lgs.n. 147/2017 e successivi decreti ministeriali attuativi in materia di contrasto alla povertà e linee di sviluppo delle politiche regionali".

D.g.r. 20 luglio 2020 n. 3404 "Programma operativo regionale per la realizzazione degli interventi a favore di persone con disabilità grave - Dopo di Noi L. 112/2016 Annualità 2018/2019"

D.L. 23 novembre 2020 n. 154 "Misure finanziarie urgenti connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19".

D.g.r. 21 dicembre 2020 n. 4138 "Programma operativo regionale a favore di persone con gravissima disabilità e in condizione di non autosufficienza e grave disabilità di cui al fondo per le non autosufficienze triennio 2019/2020 - Annualità 2020 esercizio 2021".

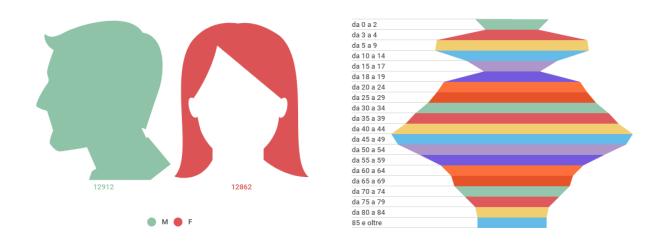
D.g.r. 29 marzo 2021 n. 4469 "Attuazione Bando Protezione Famiglia Emergenza COVID-19". Modifica D.G.R. 4081/2020".

3. Il contesto demografico territoriale

Il Comune di Montichiari si situa nella zona sud-orientale della Provincia di Brescia, con una superficie pari a 81,66 Kmq e una popolazione complessiva di 25.774 abitanti (dato ISTAT 2019). È il Comune Capofila dell'Ambito territoriale Bassa Bresciana Orientale, di cui rappresenta il 35% della superficie totale e il 38% della popolazione complessiva. La composizione per età della popolazione, suddivisa nelle principali fasce d'analisi: minori, età attiva e anziani è la seguente:

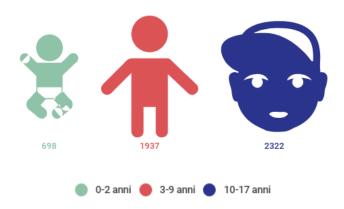


La struttura demografica della popolazione si articola per fasce d'età come illustrato nelle figure che seguono:



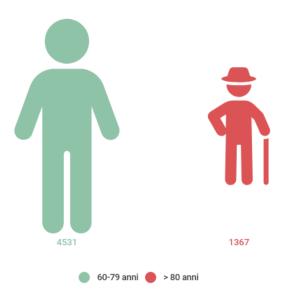
Negli ultimi anni, il saldo naturale è andato in diminuzione, attestandosi a valori negativi per la prima volta nel 2019: -128. Con una variazione rapportata all'ultimo decennio fortemente significativa, -594 persone a saldo rispetto al dato 2010.

La composizione della popolazione in fascia minorile si attesta, complessivamente e analiticamente, come segue:

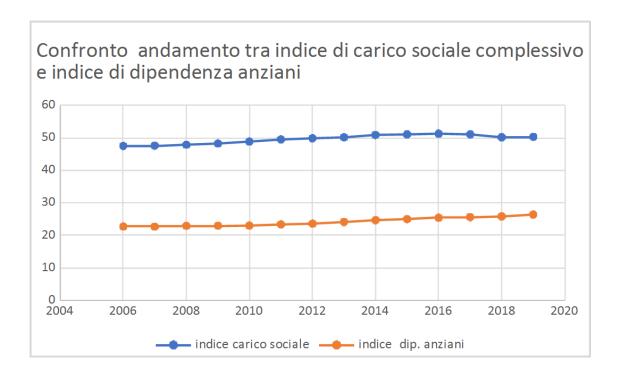


Composizione popolazione minorile per fascia di età e sesso					
fasce d'età	M	F	totale	incidenza % sul totale popolazione minorile	incidenza % sul totale della popolazione
da 0 a 2	371	327	698	14 %	3 %
da 3 a 4	258	245	503	10 %	2 %
da 5 a 9	712	722	1434	29 %	6 %
da 10 a 14	747	716	1463	29 %	6 %
da 15 a 17	438	421	859	17 %	3 %
totale	2.526	2.431	4.957		
totale popolazione complessiva			25.774		

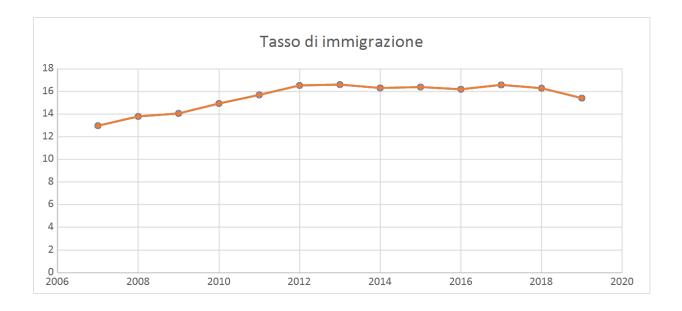
La composizione della popolazione anziana si attesta come segue:



Composizione popolazione anziana per fascia di età e sesso						
fasce d'età	M	F	totale	incidenza % sul	incidenza % sul	
				totale	totale della	
				popolazione	popolazione	
				anziana		
Da 60 a 64	695	660	1355	23%	5%	
da 65 a 69	562	604	1166	20%	5%	
da 70 a 74	517	578	1095	19%	4%	
da 75 a 79	409	488	897	15%	3%	
da 80 a 84	308	400	708	12%	3%	
85 e oltre	209	450	659	11%	3%	
totale	2.700	3.180	5.880			
totale popolazione complessiva		25.774				



Negli ultimi dieci anni, la presenza di cittadini stranieri, come attesta il tasso di immigrazione, è andata crescendo significativamente fino al 2012, per poi attestarsi attorno a valori stabili e leggermente in diminuzione dopo tale data.

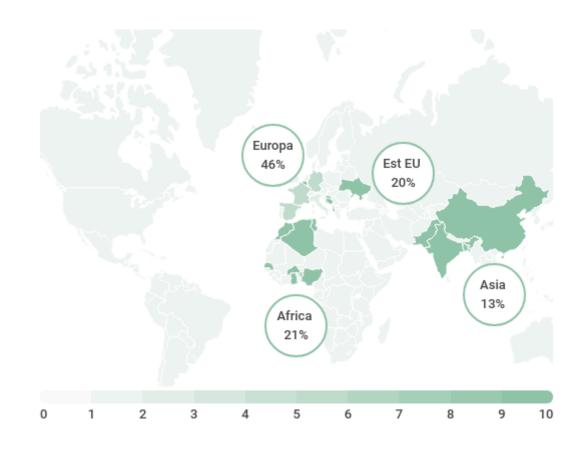


anni	tasso immigrazione
2006	11,61 %
2007	12,97 %
2008	13,79 %
2009	14,06 %
2010	14,93 %
2011	15,70 %
2012	16,53 %
2013	16,61 %
2014	16,31 %
2015	16,39 %
2016	16,19 %
2017	16,58%
2018	16,29%
2019	15,41%

Le provenienze per nazionalità dei cittadini presenti comprendono 4 zone continentali: Africa, Asia, America ed Europa, sono in diminuzione di nr. 148 unità rispetto al dato 2016 di precedente rilevazione.

Le principali provenienze, per incidenza numerica sul totale delle cittadinanze non italiane, sono: cittadini Unione Europea [33,8%], Albania [12,7%], India [11,22%], Marocco [7,2%] e Pakistan [8,1%]. Tutte le altre provenienze si attestano a valori di incidenza inferiori al 7%.

Area continentale	Paese	M	F	totali		
	Unione Europea	635	709	1.344		
	Albania	260	246	506		
EUROPA	Serbia	75	67	142		
	Ucraina	25	75	100		
	Altro Europa	93	136	229		
	subtotale area Europa					
	Marocco	135	153	288		
	Tunisia	42	38	80		
AFRICA	Nigeria	13	18	31		
AFRICA	Ghana	47	40	87		
	Senegal	56	37	93		
	Altro Africa	68	49	117		
	696					
	Pakistan	181	141	322		
ASIA	India	249	197	446		
ASIA	Cina	33	32	65		
	Altro Asia	27	38	65		
			subtotale area Asia	898		
AMERICHE	Americhe	19	39	58		
	subtotale area Americhe					
	totale complessivo					



4. La co-progettazione dei servizi con il Terzo Settore Locale. Servizi per la famiglia e minori

Nel corso dell'anno 2020 l'amministrazione, in esecuzione delle decisioni dell'Assemblea dei Sindaci dei Comuni dell'ambito distrettuale Bassa Bresciana Orientale, ha dato avvio a una procedura aperta per l'erogazione di una pluralità di servizi, nella sfera minori e famiglie, in modo uniforme in tutto l'ambito distrettuale e per i singoli comuni aderenti. È stata scelta la procedura dell'appalto misto/coprogettazione, in attuazione del principio di sussidiarietà orizzontale, ai sensi dell'art. 118 Cost, che instaura tra enti pubblici e privato sociale un canale di amministrazione condivisa, con l'obiettivo di perseguire il bene comune promuovendo nel contempo livelli di cittadinanza attiva, di coesione e protezione sociale.

Si è deciso di mettere in campo la co-progettazione seguendo l'orientamento degli ultimi anni, affermatosi con l'emanazione del codice del terzo settore (2017) e confermato con la pronuncia della Corte Costituzionale n. 131 del 26 giugno 2020. Il "terzo settore" viene riconosciuto dalla Corte Costituzionale quale patrimonio della società civile, evidenziando la necessità di ricondurre l'azione e gli interventi degli enti del terzo settore nel loro alveo naturale, segnatamente, quello relativo alla promozione e progresso dell'iniziativa privata finalizzata al perseguimento di obiettivi di interesse collettivo, anche con esplicito riferimento alle libertà sociali di cui all'art. 2 Cost.

Da ciò consegue una interpretazione del terzo settore quale componente integrata del sistema di risposta ai bisogni sociali, che necessariamente si interfaccia e collabora con le istituzioni pubbliche, su un piano di parità. La co-progettazione da corso ad una relazione tra istituzioni pubbliche ed organizzazioni private senza scopo di lucro, entrambe impegnate ad incrementare i diritti di cittadinanza attiva e a rispondere in modo adeguato – quindi anche in termini di efficienza, efficacia e sostenibilità dei progetti da realizzare – alle istanze sociali, in specie quelle provenienti dagli strati più deboli della popolazione.

L'istituto giuridico della co-progettazione permette di individuare un "canale" di cooperazione tra ETS e pubblica amministrazione "alternativo a quello del profitto e del mercato" e capace di superare il tradizionale rapporto sinallagmatico, dando luogo a connessioni che non si fondano unicamente sulla relazione di scambio tra prestazioni erogate dagli ETS e corrispettivi previsti e versati dalla P.A. Viene quindi superato il modello organizzativo ispirato a principi di concorrenza, privilegiando per le attività di spiccata valenza sociale il principio della solidarietà.

La co-progettazione, unitamente alla co-programmazione e all'accreditamento costituiscono l'alternativa alle procedure di affidamento proprio perché esse non sono definite, in primis, dalla necessità di selezionare il soggetto che dovrà risultare affidatario del servizio.

La scelta della co-progettazione è un nuovo modo di disciplinare i rapporti tra enti pubblici ed enti non lucrativi, che consente sia di raggiungere maggiore efficacia ed efficienza dei servizi che di valorizzare l'apporto qualitativo, progettuale e identitario delle organizzazioni non profit.

Rilevante è altresì il valore aggiunto per il territorio: in sede di co-progettazione i concorrenti hanno dimostrato la propria conoscenza del sistema territoriale e il loro radicamento nell'ambito, attraverso le reti e le interconnessioni attivabili a sostegno della rete dei servizi. L'Associazione Temporanea d'Imprese "Sistema10", risultata vincitrice della coprogettazione, non è sconosciuta all'amministrazione, ma è l'esito di un raggruppamento di sintesi delle principali imprese sociali che già sul nostro territorio lavorano da anni. La coprogettazione è stata quindi occasione di mettere a sistema e ottimizzare anche l'esperienza già maturata in precedenza.

I servizi oggetto di co-progettazione sono:

- servizio sociale e segretariato sociale;
- servizio tutela minori;
- servizio assistenza domiciliare minori (ADM);
- servizio welfare di comunità (punti di comunità);
- servizio educativo e di facilitazione territoriale per minori e giovani;
- servizi legati al fondo povertà e servizi trasversali;
- gestione del centro polivalente San Filippo.

La durata dei servizi affidati in co-progettazione è fissata in 3 anni, a decorrere dal 01/01/2021, con possibilità per l'Amministrazione di opzionare il rinnovo per ulteriori 3 anni.

L'aggiudicatario è stato individuato nel Raggruppamento Temporaneo d'Imprese denominato "Sistema10", che comprende operatori storici del terzo settore locale, la cui professionalità e competenza è conosciuta dall'Amministrazione, perché separatamente hanno nel tempo prestato diversi servizi a favore di famiglie e minori. Il R.T.I. "Sistema 10" è così composto:

- LA SORGENTE Cooperativa Sociale ONLUS, con sede legale in Montichiari (BS), via Brescia n. 20, cod. fisc. 01988650170 e p. iva 00669370983, in qualità di capo- gruppo mandataria e partecipante al raggruppamento al 39%;
- LA VELA Società Cooperativa Sociale ONLUS, con sede legale in Nave via S. Francesco, 2, sede legale in Brescia Via G.Oberdan 1/a, cod. fisc. e p. iva 01975600170, mandante e partecipante al raggruppamento per il 32%;
- LA NUVOLA NEL SACCO Società Cooperativa Sociale, con sede in Brescia, Via Padova, 12, cod. fisc. e p. iva 01475620173, mandante e partecipante al raggruppamento per il 11%;
- VIRIDIANA Società Cooperativa Sociale ONLUS, con sede legale in Asola (Mn) via Località Sorbara n. 105/a, cod. fisc. e p. iva 02016760205, mandante e partecipante al raggruppamento per il 18%.

In particolare, si elencano i costi dei servizi oggetto di co-progettazione per l'ambito e, tra questi quale somma è sostenuta dal comune di Montichiari:

descrizione del servizio	importo del servizio
servizio sociale e segretariato sociale	€ 406.866,78
servizio tutela minori	€ 377.096,04
servizio assistenza domiciliare minori	€ 417.588,00
servizio welfare – punti di comunità	€ 86.815,80
servizio welfare – facilitatori adolescenti	€ 38.584,80
servizio sociale fondo povertà	€ 79.388,64
totale importi	€ 1.406.340,06

Il Comune di Montichiari sostiene economicamente alcuni servizi in modo integrale per tutto l'ambito perché riceve i relativi contributi a livello nazionale e regionale (si rimanda alla sezione di ogni servizio per maggiori dettagli).

5. Segretariato sociale e servizio sociale





L'attività di segretariato sociale è finalizzata a:

- garantire e facilitare l'unitarietà di accesso alle prestazioni/servizi;
- assicurare capacità di ascolto e capacità di accompagnamento, al fine di valutare i bisogni, in particolare modo per le situazioni complesse che necessitano di un pronto intervento sociale e di una continuità assistenziale:
- funzione di filtro;
- orientare l'utente all'interno della rete delle unità di offerta sociali e sociosanitarie, nonché fornire informazioni adeguate sulle modalità di accesso e sui relativi costi;
- funzione di osservatorio e monitoraggio dei bisogni e delle risorse;
- segnalare le situazioni complesse al servizio sociale professionale per assicurare la presa in carico della persona secondo criteri di integrazione e di continuità assistenziale;
- ricezione di tutte le istanze a sportello (DSU Isee, assegni di maternità e nuclei familiari numerosi, fondo sostegno affitto, domande per l'assegnazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica, provvidenze economiche e voucher a sportello).

Tale attività è particolarmente significativa in quanto il cittadino si rivolge principalmente al comune per qualsiasi bisogno ed esigenza: ciò permette quindi di valutare in termini quantitativi e qualitativi l'evoluzione della domanda sociale e le caratteristiche dei bisogni espressi.

Le prestazioni si sostanziano in attività di informazione e consulenza in risposta al bisogno di informazione delle persone, con l'obiettivo di promuovere l'esigibilità dei diritti sociali. Si tratta di uno strumento di orientamento del cittadino e di conoscenza di tutte le risorse della comunità, quasi come una "porta unitaria" di accesso ai servizi sociali e sociosanitari, sia per informazioni che per le prestazioni vere e proprie che rispondano ai bisogni di natura sociale e sociosanitaria.

Sono impiegati per l'attività di segretariato sociale n. 5 operatori amministrativi che garantiscono l'attività di front office per complessive 23 ore settimanali.

Il servizio sociale professionale attraverso il lavoro dell'assistente sociale concorre:

- alla rimozione delle cause del bisogno;
- facilitare il rapporto cittadino istituzioni;
- a collegare il bisogno dei singoli al sistema dei servizi e viceversa per l'accesso alla prestazione di sostegno e promozione-prevenzione.

In particolare, il Servizio Sociale Professionale, svolto dalle Assistenti Sociali, assume un ruolo essenziale ed insostituibile per erogare prestazioni di informazione, consulenza, sostegno e aiuto personale, per osservare e gestire i fenomeni sociali e creare le condizioni per un intervento integrato con i servizi presenti sul territorio.

Il servizio si concretizza nella lettura e decodifica della domanda, presa in carico della persona/famiglia/gruppo sociale, all'attivazione o integrazione dei servizi e delle risorse in rete, all'accompagnamento e all'aiuto nel processo di promozione ed emancipazione. Per presa in carico s'intende la fase in cui chi eroga il servizio riconosce la legittimità della richiesta, la realizzabilità di una risposta ed accetta di dar seguito alla domanda di intervento.

Le prestazioni principali sono in via esemplificativa e non esaustiva le seguenti: attività di prevenzione, sostegno e recupero di persone, famiglie, gruppi, durante tutte le fasi dell'intervento sociale, che si trovano in situazioni di bisogno e disagio, anche promuovendo e gestendo la collaborazione con organizzazioni di volontariato e del terzo settore; compiti di gestione, di collaborazione all'organizzazione e alla programmazione, nonché coordinamento e direzione di interventi specifici; supporto nell'elaborazione e direzione dei programmi, nella pianificazione, organizzazione e gestione manageriale nel campo delle politiche e dei servizi sociali; supporto nella direzione dei servizi che gestiscono interventi complessi; attività di informazione e comunicazione nei servizi sociali e sui diritti degli utenti; analisi e valutazione delle qualità degli interventi nei servizi e nelle politiche del servizio sociale; attività di raccolta ed elaborazione di dati sociali e psicosociali ai fini di ricerca.

Gli strumenti utilizzati sono: il colloquio, le visite domiciliari e altri metodi tipici della professione dell'assistente sociale, necessari per l'attuazione del processo di aiuto dell'utenza in carico; la conservazione della documentazione relativa agli interventi svolti; la redazione delle pertinenti relazioni sociali, anche al fine di dare impulso all'adozione dei progetti individualizzati, conseguentemente reperire le risorse necessarie per far fronte alla spesa sociale; conservazione della cartella sociale informatizzata e degli ulteriori strumenti operativi per le rendicontazioni; la partecipazione ad incontri di equipe con altri operatori anche presso sedi di servizi e agenzie territoriali; partecipazione ad incontri con operatori di Assistenza Domiciliare e di Assistenza scolastica per alunni diversamente abili; gestione di adempimenti di carattere amministrativo connesse alle prestazioni erogate.

Nell'ufficio servizi sociali prestano la propria attività due assistenti sociali (una per l'attività a favore dei minori e delle famiglie, una per l'attività a favore di adulti, disabili e anziani). Nel corso dell'anno 2021 è previsto il potenziamento dell'organico con l'inserimento di una figura di assistente sociale in aggiunta alle due già presenti, per far fronte alle maggiori richieste di accesso dell'utenza.

Nella tabella che segue è schematizzata l'attività di segretariato sociale e servizio sociale professionale.

fasi	operatori	contenuti operativi	
Front-office e primo filtro della domanda	Operatori amministrativi	 Informazioni generali e di primo ascolto. Accesso e comunicazione rete risorse e servizi. Prima documentazione. Ricezione delle istanze a sportello. 	
Segretariato sociale	Assistenti sociali	 Informazioni specifiche e pertinenti. Orientamento professionale e indicazioni. Valutazione professionale della domanda sociale. Documentazione professionale e osservatorio. 	
Servizio sociale professionale	Assistenti sociali	Percorso metodologico con: raccolta dati; ideazione intervento; ricerca risorse; scelta strumenti tecnici; progettazione, realizzazione, verifica e valutazione.	



In aggiunta ai compiti ordinari e degli assistenti sociali, il servizio sociale si occuperà anche del Servizio sociale legato al Fondo Povertà, finalizzato al rafforzamento del sistema di interventi e servizi di contrasto alla povertà, in attuazione del Piano Nazionale per la Lotta alla Povertà 2018-2020. Al fine di dare avvio ai servizi legati al fondo povertà nell'ambito territoriale, il servizio sociale professionale è stato implementato di ulteriori tre assistenti sociali, con il ruolo di case manager e responsabile, che si occuperanno di:

- raccogliere le notizie e informazioni propedeutiche alla valutazione del bisogno e alla realizzazione del progetto di inclusione sociale;
- redigere il progetto individualizzato;
- organizzare il lavoro di equipe come attività preordinata alla predisposizione e gestione del progetto individualizzato, da una parte facilitando l'attiva partecipazione dell'utenza, dall'altra rispondendo alle esigenze di comunicazione e raccordo con gli altri enti coinvolti (INPS, Centri per l'Impiego, ASST, Scuole, privato sociale ...);
- analisi, monitoraggio, valutazione e controllo del programma del Reddito di cittadinanza, mediante la condivisione delle informazioni tra amministrazioni centrali e servizi territoriali, centri per l'impiego e servizi sociali.

Il potenziamento dell'organico per lo svolgimento dell'attività legata al fondo povertà è iniziato nel corso del 2020 mediante lo strumento della co-progettazione, che consentirà maggiore efficientamento delle risorse economiche e personali oltre che una migliore comunicazione tra le diverse aree di competenza grazie all'equipe multidisciplinare.

Inoltre le assistenti sociali saranno chiamate a svolgere servizi trasversali quali attività di monitoraggio e reportistica di servizi organizzati a livello sovradistrettuale, attività di coordinamento di progetti realizzati nel territorio dell'ambito, presidio delle attività di raccordo dell'ambito con i diversi soggetti istituzionali della rete dei servizi socio assistenziali e socio sanitari, reportistica del debito informativo verso Regione Lombardia.

6. L'attività di promozione sociale e di sostegno al volontariato



L'Amministrazione Comunale promuove e valorizza l'apporto di tutte quelle realtà aggregate e non (persone singole - gruppi di volontariato - associazioni e cooperative) che possono collaborare alla realizzazione del sistema dei servizi secondo i principi della cittadinanza attiva.

Il Comune intende attivare stabili rapporti di collaborazione con le realtà sociali territoriali nella programmazione della politica in ambito socio-assistenziale e ciò per:

- promuovere la crescita qualitativa delle realtà associate sviluppando una forte integrazione nella vita della comunità locale;
- valorizzare le risorse delle associazioni per migliorare l'efficacia degli interventi di carattere sociale;
- attuare il confronto sugli indirizzi, i programmi, le iniziative ed esprimere pareri sugli interventi di politica sociale realizzati a Montichiari;
- favorire la crescita di una comunità solidale per prevenire l'emarginazione e favorire l'inclusione;
- proporre programmi ed iniziative di integrazione sociale, di confronto culturale e generazionale.

6.1 Iniziative di contrasto all'emergenza epidemiologica da Covid-19

L'emergenza epidemiologica ha avuto un impatto negativo sulle famiglie e sulle persone, sia dal punto di vista economico che sociale. Molti lavoratori dipendenti si sono trovati improvvisamente obbligati a casa a volte senza percepire né stipendio né Cassa integrazione, i lavoratori autonomi e i professionisti sono stati obbligati a sospendere la propria attività, pur sostenendo i costi che l'attività imprenditoriale o professionale richiedono. Alcune attività, a fronte dei mancati ricavi, sono state costrette a chiudere per l'impossibilità di sostenere i costi fissi. Non trascurabili sono stati i danni di carattere sociale: dall'isolamento forzato, alla privazione delle relazioni interpersonali, alla negazione delle occasioni di incontro.



L'Amministrazione ha deciso con la delibera di Giunta comunale n. 44 del 02/04/2020 di attivare delle misure di contrasto alle conseguenze pregiudizievoli derivate dall'emergenza epidemiologica e di solidarietà e sostegno alle famiglie (compresi i nuclei familiari composti da una sola persona).

È stata costituita una rete di negozi di prossimità presenti nel territorio comunale, fornai, alimentari e minimarket, ortofrutta, gastronomia, che contattati dall'Ufficio Servizi sociali, hanno fornito la propria disponibilità a ricevere le ordinazioni telefonicamente e a consegnare a domicilio la spesa. La consegna della spesa a domicilio è stata garantita dall'Amministrazione comunale, mediante propri dipendenti o tramite la Protezione civile, per le persone anziane, i cittadini in isolamento, persone con patologie pregresse (es. immunodepressi etc.), privi di una rete familiare o amicale, al fine di evitare che uscissero dalla propria abitazione evitando così occasioni di contagio.

È stata richiesta ai medici di base la disponibilità ad emettere le ricette dematerializzate e/o ad inviare telematicamente, mediante e-mail o WhatsApp, la ricetta alle farmacie onde evitare a cittadini anziani, persone in isolamento o con patologie pregresse occasioni di contagio da Covid-19. L'ente comunale ha promosso la consegna a domicilio dei farmaci grazie alla collaborazione delle farmacie aderenti all'iniziativa, soprattutto per cittadini anziani, persone in isolamento o con patologie pregresse, privi di una rete familiare o amicale, affinché i soggetti a rischio di contagio epidemiologico rimanessero il più possibile presso la propria

abitazione e diminuissero o si azzerassero le occasioni di contagio determinate dalla frequentazione di luoghi aperti al pubblico.

Sono stati potenziati i servizi quali assistenza domiciliare e giornate alimentari (pasti a domicilio) per anziani, disabili e persone fragili, aumentando la frequenza per gli utenti che già ne usufruivano ed estendendo l'offerta a nuovi destinatari. L'Amministrazione comunale, grazie alla collaborazione di professionisti di Montichiari, ha attivato uno sportello di supporto psicologico telefonico gratuito, per sostenere psicologicamente le persone colpite dalla situazione pandemica. In via esemplificativa si è trattato di ascolto delle persone che hanno subito un lutto a causa del contagio Covid – 19, delle persone forzatamente isolate per far fronte all'impoverimento delle relazioni sociali, di persone contagiate da Covid-19.

L'Amministrazione ha deciso di sospendere le rette per i servizi scolastici (quota fissa della mensa per le scuole dell'infanzia, trasporto, prescuola) che dal 23 febbraio 2020 fino al 30 giugno 2020 sono stati sospesi a causa dell'interruzione dell'attività didattica ed educativa nelle scuole nel periodo di emergenza sanitaria. La decisione è stata assunta per venire incontro alle famiglie che da una parte non usufruivano del servizio per causa a loro non imputabile e dall'altra, per la maggior parte di loro, avevano subito una contrazione del reddito familiare per la sospensione o chiusura dell'attività lavorativa.

L'organizzazione dello sportello di ascolto psicologico a favore degli studenti della scuola secondaria di primo grado è stata rimodulata, garantendo il funzionamento anche nel periodo di sospensione dell'attività scolastica, per consentire a tutti gli studenti di poter esprimere il proprio stato d'animo durante la reclusione forzata nel periodo di emergenza sanitaria.

È stata lanciata una call tramite i canali sociali per chiedere la disponibilità dei cittadini, a basso rischio Covid-19, di mettere a disposizione parte del loro tempo per iniziative a favore della comunità. In particolare rendersi disponibili come volontari nell'ipotesi in cui l'Amministrazione comunale non fosse stata in grado con le sole proprie forze di garantire la consegna a domicilio della spesa o altre piccole commissioni urgenti. Alla "call" hanno risposto più di 100 cittadini a dimostrazione della grande solidarietà dei Monteclarensi.

Quale misura principale per combattere i danni derivanti dall'emergenza sanitaria sono stati erogati i buoni spesa, di cui si parlerà diffusamente nel paragrafo dedicato.

A seguito dell'autorizzazione di cui all'ordinanza della Protezione civile n. 658 del 29/03/2020, l'ente ha costituito un fondo destinato ad aiutare chi era in difficoltà per l'emergenza epidemiologica e per sostenere la ripresa delle attività economiche e sociali del territorio. Il fondo di solidarietà è stato ed è tuttora alimentato dalle donazioni di singoli cittadini, imprese e associazioni. Parte del fondo (€ 35.000,00) è stato utilizzato per aumentare la provvista da destinare all'erogazione dei buoni spesa.

Durante i primi tre mesi di emergenza sanitaria è stata approntata in via sperimentale una piattaforma di allertamento, al fine di svolgere un'attività informativa e di comunicazione continua in materia Covid-19. Si trattava di un APP da scaricare dal sito istituzionale del Comune di Montichiari che consentiva di ricevere in tempo reale le notizie relative al numero dei contagi, le modalità per accedere agli uffici comunali, etc.

Grazie all'aggregazione di volontari indipendenti si è provveduto alla realizzazione di mascherine di comunità, soprattutto nei primi mesi dell'emergenza sanitaria in cui le mascherine chirurgiche erano introvabili, che sono poi state vendute dai commercianti di Montichiari ad un prezzo simbolico. Il ricavato è stato fatto confluire tramite donazioni nel fondo di solidarietà comunale. Successivamente altre associazioni di volontariato si sono rese disponibili a distribuire gratuitamente le mascherine chirurgiche in alcuni punti prestabiliti del territorio comunale.

6.2 Relazioni con associazioni del territorio per sostegni ai cittadini

L'Amministrazione comunale promuove l'aggregazione in associazioni che si occupano a titolo di volontariato del sostegno ai cittadini. In via esemplificativa nel territorio monteclarense operano a supporto delle famiglie diverse associazioni dedicate:

- al supporto alimentare, consegnando periodicamente alle famiglie pacchi contenenti generi alimentari;
- alla consegna di vestiario usato a cittadini in difficoltà;
- al ritiro del cibo fresco dagli ipermercati per la distribuzione gratuita per famiglie in condizioni di fragilità segnalate dall'Ufficio Servizi sociali;
- al supporto di famiglie con neonati con la consegna gratuita di vestiario di accessori per la prima infanzia (ad esempio passeggini o seggiolini auto usati, etc ...);
- alla raccolta di generi alimentari da destinare alla preparazione di pacchi alimentari;
- al trasporto di persone disabili e anziani per visite mediche presso strutture ospedaliere, riabilitative e visite specialistiche, presso centri diurni disabili e servizi per la formazione e autonomia per disabili.

Tali associazioni rappresentano la dimensione solidale della persona umana e dimostrano che le iniziative sociali a favore della collettività possono essere prese anche dai privati senza attendere l'input dell'amministrazione pubblica. L'ente comunale si interfaccia con le associazioni nella segnalazione di casi si cui è a conoscenza e nell'attività di rete di monitoraggio finalizzato all'affrancazione dei nuclei familiari dal sistema assistenzialistico.

6.3 Servizio Civile Universale

Il Comune di Montichiari ha aderito con la deliberazione di Giunta comunale n. 116 del 01/06/2009 all'Associazione Mosaico, accreditata per la gestione efficiente ed efficace dei volontari del Servizio Civile, per l'attivazione dei progetti di Servizio Civile. I volontari del Servizio Civile Universale vengono destinati principalmente alle aree di intervento proprie delle politiche sociali, educative e culturali.



Nel corso del 2020 sono stati attivati per il Servizio Civile Universale 3 progetti, che hanno consentito a 11 giovani di età compresa tra i 18 e i 28 anni di effettuare esperienza formativa a lavorativa presso il Comune di Montichiari. L'orario si articolava



in 25 ore settimanali per 12 mesi con corresponsione di un assegno mensile pari a € 439,50. I progetti attivati sono i seguenti:

6 posizioni	La Bussola
4 posizioni	Museando
1 posizione	Leggere tutti

Il progetto denominato "La Bussola" consiste nel sostegno ai minori del territorio di Montichiari in condizioni di fragilità in ambito scolastico; il progetto "Museando" prevede il supporto ai Musei di Montichiari e all'Ufficio cultura del Comune di Montichiari per l'organizzazione di eventi; lo svolgimento del progetto "Leggere tutti" ha avuto sede presso la sede della biblioteca comunale. I candidati hanno presentato domanda on line attraverso la piattaforma dedicata a cui accedere tramite il sito dell'Associazione Mosaico indicando il progetto prescelto.

A causa dell'emergenza sanitaria alcune attività dei volontari del Servizio Civile Universale sono state sospese nel corso del 2020, sia per l'interruzione dell'attività scolastica, sia per la chiusura della biblioteca, dei Musei e di tutti i luoghi della cultura, nonché per il divieto di organizzare eventi e manifestazioni. Pertanto per consentire ai volontari di Servizio Civile prestare il servizio attivo e di terminare il progetto, l'organizzazione delle attività è stata rimodulata e la scadenza del termine dei progetti è stata prorogata.

6.4 Progetti Utili alla Collettività (PUC)

ore settimanali per la durata prevista dal progetto.

Il D.L. 4/2019, convertito con modificazioni dalla L. 26/2019, in materia di reddito e pensione di cittadinanza prevede l'obbligo per i beneficiari della misura Rdc di sottoscrivere il Patto per il lavoro o il Patto per l'inclusione sociale, in cui si impegnano a partecipare ai Progetti Utili alla Collettività (PUC), ossia di progetti del Comune o di enti del Terzo settore, individuati tramite una manifestazione di interesse, utili alla collettività in ambito culturale, sociale, artistico, ambientale, formativo e di tutela dei beni comuni, pena la decadenza dal beneficio Rdc.

Si tratta di una sorte di attività di restituzione sociale: a fronte della ricezione del sostegno economico, il percettore svolge un'attività nell'interesse della collettività, al fine di superare l'ottica meramente assistenzialistica dei benefici economici. L'attività svolta rappresenta anche un'occasione di inclusione e di crescita sia per i beneficiari che per la collettività. Le attività che i PUC andranno a svolgere NON sono assimilabili al lavoro subordinato o parasubordinato o autonomo: pertanto si potrà potenziare attività esistenti o intraprendere nuove attività, purché il PUC non vada a sostituire un lavoratore subordinato, parasubordinato o autonomo o un'attività ordinaria. L'impegno è di 8

Il Comune di Montichiari, in qualità di ente capofila dell'ambito Bassa Bresciana Orientale nel corso dell'anno 2020 ha attivato la procedura pubblica di manifestazione di interesse per raccogliere i progetti provenienti dagli enti del terzo settore e dai comuni dell'ambito, ha vagliato i progetti ricevuti e successivamente stenderà il catalogo dei progetti e si occuperà dell'attivazione di ogni singolo progetto. Per l'attivazione di ogni singolo progetto, il Comune di Montichiari nel corso del 2021 si occuperà, previ colloqui conoscitivi, dell'abbinamento del progetto ad ogni beneficiario di Rdc, in base alle capacità e propensioni di quest'ultimo oltre che delle caratteristiche, competenze e abilità richieste dal progetto. Successivamente verrà attivata dal Comune di Montichiari la copertura assicurativa per infortunio e responsabilità civile, i cui oneri saranno a valere sul Fondo Povertà; verrà organizzata la formazione in merito al contenuto del progetto e alle informazioni sulla sicurezza.



I PUC a titolarità del Comune di Montichiari approvati nel corso del 2020 sono 9 per impiegare circa una trentina di beneficiari:

- "Una biblioteca insieme" per 2 beneficiari, avente ad oggetto attività di mantenimento del decoro dell'edificio, igienizzazione e riordino tavoli quale attività indispensabile visto che la biblioteca rimarrà aperta anche durante il periodo di emergenza sanitaria, pulizia e riordino scaffali, attività di supporto e collaborazione quale smistamento prestito locale ed interbibliotecario, etichettatura, etc.;
- "Casa Bianca è anche mia: Supporto all'animazione del Centro Anziani" per 2 beneficiari, avente ad oggetto il supporto all'animazione del centro e gli adempimenti relative alle misure di prevenzione sanitaria, supporto nell'organizzazione degli spazi necessari alle attività in programma; aiuto nel mantenimento del decoro esterno dell'edificio;

- "Supporto alla promozione del patrimonio culturale" per 4 beneficiari, avente ad oggetto la distribuzione di materiale informativo, la messa in opere di attrezzature, supporto al personale dipendente dell'ente durante gli eventi come ad esempio l'accoglienza del pubblico, pulizia degli spazi utilizzati per gli eventi, supporto per l'apertura di sale espositive e potenziamento dell'orario di apertura, accompagnamento alle visite guidate sul territorio, supporto alla costruzione di piattaforme per la messa in rete di documentazione;
- "Pronti, attenti, via: supporto alla sicurezza stradale" per 6 beneficiari, avente ad oggetto l'assistenza nell'attraversamento pedonale nelle vicinanze dei plessi scolastici, sorveglianza alunni prima e dopo l'ingresso dai plessi scolastici per evitare assembramenti;
- "Il guardiano di comunità: supporto all'animazione dei punti di comunità" per 2 beneficiari, avente ad oggetto l'apertura e chiusura dei punti di comunità, igienizzazione dei locali e tenuta decorso degli spazi interni ed esterni, prima accoglienza dei frequentatori, promozione di attività di aggregazione;
- "Vengo anch'io: accompagnamento al trasporto disabili" per 3 beneficiari, avente ad oggetto l'assistenza alla vigilanza sui mezzi dedicati al trasporto di persone disabili, vigilanza sul mantenimento di comportamenti corretti in materia di prevenzione del rischio epidemiologico, supporto nelle operazioni di salita e discesa dai mezzi;
- "Supporto all'assistenza sugli scuolabus" per 5 beneficiari, avente ad oggetto l'assistenza alla sorveglianza degli alunni sugli scuolabus, vigilare sulle operazioni di salita e discesa degli alunni evitando assembramenti, controllo dei corretti comportamenti in materia di prevenzione del rischio epidemiologico;
- "Attività di mantenimento del decoro urbano, supporto eventi e manifestazioni" per 6 beneficiari, avente ad oggetto la raccolta di rifiuti abbandonati, pulizia marciapiedi, pulizia e piccola manutenzione di aree verdi, supporto alla predisposizione delle aree destinate alle manifestazioni, affiancamento nelle operazioni di montaggio smontaggio spostamento di arredi, piccola manutenzione presso gli edifici scolastici;
- "Attività di censimento e rilevazione dati del patrimonio urbano comunale" per 4 beneficiari, avente ad oggetto l'attività di rilevazione dati dell'arredo urbano tramite device mobile, software informativi e applicazioni destinati alla digitalizzazione del territorio.

I progetti PUC proposti dagli enti del terzo settore di Montichiari sono:

- "La bellezza del nostro giardino è un bene comune" dell'Asilo San Giovanni Battista, sito in Montichiari via S. Giovanni n. 200, per n. 2 beneficiari, avente ad oggetto la cura e pulizia degli spazi esterni della scuola dell'infanzia e dell'asilo nido, delle attrezzature e dei giochi presenti, la segnalazione di eventuali situazioni di pericolo;
- "Scendi in pista" de La Sorgente soc. coop., per 1 beneficiario, avente ad oggetto l'accompagnamento delle persone con disabilità durante il trasporto dalla propria abitazione al centro diurno e ritorno, nonché sostegno nelle operazioni di salita e discesa dai mezzi;
- "Civico 34" de La Sorgente soc. coop., per 1 beneficiario, avente ad oggetto l'esecuzione di attività di piccole manutenzioni domestiche (pulizia riordino locali, tinteggiatura, riparazione piccoli guasti) e di sorveglianza degli ospiti dell'housing sociale unitamente all'educatore, presso l'Housing sociale di via S. Lucia n 34 in Montichiari;
- "Diamoci una mano" della Fondazione di partecipazione Casa Serena, per 2 beneficiari, avente ad oggetto l'affiancamento del personale di pulizia per i locali del CAG, affiancamento nel servizio pedibus, servizio di portineria nel momento di accoglienza dei bambini e quando si preparano per tornare a casa;

- "Una mano per tutti", della Fondazione scuola materna Principessa Mafalda, per 1 beneficiario, avente ad oggetto la cura e riordino degli spazi interni ed esterni e dei giochi dell'asilo nido e della scuola materna;
- "Resilienza" dell'Associazione San Cristoforo, per 6 beneficiari, avente ad oggetto il trasporto di persone diversamente abili dall'abitazione ai centri educativi e rientro.

L'attivazione del singolo progetto sarà subordinata alla valutazione della realizzazione in concreto in base alle normative di prevenzione del rischio epidemiologico e di eventuali sospensioni di attività nell'emergenza sanitaria.

6.5 Campagne di sensibilizzazione dell'opinione pubblica su temi sociali

L'Amministrazione nel corso del 2020 si è impegnata in diverse campagne di sensibilizzazione dell'opinione pubblica nei confronti di vari temi sociali: la violenza sulle donne, l'importanza dello screening preventivo per combattere malattie oncologiche, il diritto al gioco per tutti i bambini, l'inclusione sociale. Purtroppo alcune iniziative seppur programmate e finanziate sono state sospese a causa dell'emergenza sanitaria e il divieto di organizzare eventi, per il pericolo di assembramenti di persone e quindi occasioni di veicolo del contagio del virus Covid-19. Tuttavia si auspica di poter mettere in campo tutto quanto programmato il prima possibile, nei limiti e con le modalità consentite dalle misure di prevenzione del rischio di contagio epidemiologico.



Nel 2020 si è dato molto risalto alle iniziative contro la **violenza sulle donne**, con lo scopo di sensibilizzare l'opinione pubblica avendo tre obiettivi:

- far conoscere il fenomeno,
- informare raccontando esperienze di vita realmente vissuta,
- spingere per il cambiamento.

Con l'istituzione da parte dell'ONU della Giornata Mondiale per l'Eliminazione della Violenza contro le Donne (25 novembre), il messaggio del Segretariato ONU afferma che la violenza contro le donne è una violazione dei diritti umani che ostacola il perseguimento di obiettivi cruciali quali: l'eliminazione della povertà, la lotta all'HIV/AIDS, il rafforzamento della pace e della sicurezza.

Nella campagna contro la violenza sulle donne sono state realizzate le seguenti iniziative:

- videoclip pubblicato in occasione della Giornata Mondiale per l'Eliminazione della Violenza contro le Donne 25/11/2020 sulle piattaforme social Facebook e Instagram in cui la voce dell'Assessore Barbara Padovani ha narrato 3 storie vere che hanno per protagoniste donne vittime di violenza. I 3 racconti sono inframezzati da balletti eseguiti da un'associazione di danza del ventre nella location del Teatro Bonoris. L'idea del videoclip è finalizzata a testimoniare che purtroppo la violenza sulle donne esiste ancora oggi.
- Manifesti affissi in occasione della Giornata Mondiale per l'Eliminazione della Violenza contro le Donne 25/11/2020 nel territorio di Montichiari in cui sono state rappresentate le donne che lavorano nel Comune di Montichiari e slogan contro la violenza sulle donne, a dimostrazione che l'ente è un luogo dove poter chiedere aiuto e un eventuale tramite per raggiungere un centro antiviolenza.
- Mascherine "Dame di Cuore": grazie alla collaborazione tra una sarta e un'artista del territorio monteclarense, a titolo di volontariato, è stata realizzata una collezione di mascherine, dipinte a mano ognuna con un messaggio diverso contro la violenza sulle donne e il nome di una vittima di femminicidio. La mascherina, in tempo di Covid 19, può essere anche un veicolo di messaggi e nel caso di specie

messaggi contro la violenza sulle donne. Le mascherine sono state vendute e il ricavato è stato donato al centro antiviolenza Chiare Acque di Salò.

Eseguire diagnosi precoci per la prevenzione del tumore al seno, consentendo quindi di individuare la malattia prima che si manifestino i sintomi, è fondamentale per identificare la patologia ai primi stadi di sviluppo, quando il trattamento ha maggiori possibilità di essere efficace e meno invasivo. Per sensibilizzare le donne e l'opinione pubblica in generale sull'importanza della prevenzione del tumore al seno sono stati promossi i seguenti progetti compatibilmente con le normative anticovid-19:

- Ottobre in rosa. Nel mese di ottobre si è celebrata la Giornata Mondiale per la Lotta contro il Tumore al Seno (19 ottobre). Per una settimana gli esercizi commerciali di Montichiari hanno realizzato la vetrina in rosa con messaggi a favore della prevenzione del cancro al seno. All'iniziativa hanno aderito quasi la totalità dei negozianti ed è stato organizzato un contest per premiare con un riconoscimento 8 vetrine. Il progetto è stato realizzato in collaborazione con l'Associazione Cuore di Donna" sezione di Montichiari. Inoltre l'Amministrazione ha partecipato in modo simbolico all'iniziativa illuminando di colore rosa la Torre del Castello.
- Campagna di screening gratuito. Per prevenire il cancro al seno, l'Amministrazione ha finanziato lo screening gratuito per le donne che non rientrano per età nel programma di screening ministeriale, prevedendo la mammografia, l'ecografia e la visita senologica. Il programma di screening previsto per il 2020 è stato posticipato a causa della saturazione degli enti ospedalieri durante l'emergenza sanitaria.

Infine nel mese di dicembre 2020 sono stati raccolti i giochi usati e distribuiti da Babbo Natale presso il Centro Diurno Casa Bianca a circa 150 famiglie. Si è voluto mandare un messaggio ai bambini sia di riciclo ecologico ed economico, perché i giochi in buono stato non vanno gettati ma possono avere una seconda vita in una famiglia diversa. I giochi avanzati verranno destinati sia al Centro antiviolenza per i bambini ospitati nelle case rifugio, sia nelle carceri di Brescia da collocare nelle stanze dove i bambini possono andare a trovare i genitori. Il gioco è un diritto di tutti i bambini, in qualsiasi luogo si trovino e anche nel periodo di emergenza sanitaria. La solidarietà delle persone non è indirizzata solo a soddisfare i bisogni primari (mangiare, vestirsi, trovare un posto dove dormire), ma ha un pensiero anche ai più piccoli.

7. Welfare di Comunità - I Punti di comunità



Nel territorio di Montichiari sono stati aperti due Punti di comunità: uno presso il Centro polifunzionale San Filippo e uno in via Guerzoni. L'apertura è stata resa possibile a partire dal 2016 grazie al progetto "#genera_azioni" e al programma "Welfare in azione". Nell'ambito distrettuale Bassa Bresciana Orientale sono stati attivati in totale n. 6 punti di comunità

I Punti di comunità sono luoghi di relazione e di intercettazione precoce della fragilità attraverso un'offerta informale di occasioni di incontro, confronto e prossimità tra cittadini, servizi, associazioni e enti del terzo settore, con lo scopo di condividere e sviluppare risposte innovative



in materia di relazioni intra ed extra familiari. Si tratta di spazi fisici di partecipazione, di relazione e di intercettazione preventiva delle domande e dei bisogni dei territori. Sono stati co-progettati e sono cresciuti in raccordo con i gruppi di cittadini e le reti informali dell'associazionismo locale, dando libertà al singolo territorio di interpretare la definizione degli spazi a partire dai bisogni e aspettative. La finalità principale del Punto di Comunità è quella di mobilitare le risorse della comunità stessa, in un'ottica di sussidiarietà,



processo volto a promuovere una "comunità competente", stimolare attraverso l'informazione, sensibilizzazione, la conoscenza da parte della popolazione dei problemi che la riguardano e le risorse che può possedere, cercando di sviluppare partecipazione, abilità progettuali, competenze

relazionali, capacità di problem solving nelle aggregazioni sociali esistenti, sollecitando al contempo la creazione di nuovi gruppi, di iniziative di self help, forme innovative di servizi autogestiti, di reti di sostegno. L'azione del Punto di comunità vorrebbe cementare un modello di sviluppo integrato, di sapere contestualizzato, localmente costruito da iniziative dedicate alla collettività piuttosto che al singolo individuo o alla singola famiglia. Si vuole collegare le persone e i gruppi tra loro, affinché intraprendano azioni comuni utili a fronteggiare conflitti e contemporaneamente a un senso di appartenenza alla comunità e benessere sociale.

Continueranno i laboratori di prossimità in raccordo con gli stakeholder territoriali (di riflessione, di mutuo-aiuto, informazione) per favorire l'incontro e il confronto fra interlocutori abitualmente distanti, ad esempio fra aziende e disoccupati con iniziative conoscitive e/o di formazione.

All'interno della co-progettazione dei servizi integrati è previsto che i Punti di comunità garantiranno anche il servizio di facilitazione per gli adolescenti, con attività educativa per l'orientamento, l'accompagnamento, la formazione e l'animazione di minori e giovani; con la promozione di una rete territoriale a supporto dell'elaborazione di piani d'azione per le politiche giovanili in raccordo con i servizi sociali territoriali, i servizi specialistici e le diverse agenzie educative del territorio, quali Parrocchie, associazioni sportive, associazioni culturali, gruppi informali. La finalità è quella di integrare la rete territoriale dei servizi sociali e specialistici con figure educative che possano intercettare preventivamente e/o accompagnare i minori e i giovani in situazione di disagio, essere ponte per percorsi di inclusione; supportare con azioni strutturate e interventi formativi la rete delle diverse agenzie educative creando laboratori per aumentare le competenze dei ragazzi; promuovere modelli di presa in carico di comunità per sostenere i più giovani nel percorso di crescita.

L'azione di comunità è centrale per consentire la costante presenza sul territorio e per la capacità che i facilitatori dimostrano nell'intercettazione dei cittadini. L'intenzione è quella di passare da una partecipazione "a spot", limitata ad una specifica iniziativa, alla fidelizzazione del partecipante anche in termini di corresponsabilità. È stato sperimentato che ogni Punto di Comunità per poter funzionare in modo continuativo necessita di un facilitatore dedicato, formato in ambito di intervento sociale, che conosce il contesto ed è in grado di approfondire le dinamiche e le caratteristiche specifiche nell'ottica di mantenere

attivo il Punto di Comunità e di incrementarne l'azione. Il facilitatore di comunità si occupa dell'organizzazione e della programmazione dell'attività, nonché delle aperture pubbliche. Al fine di consentire il funzionamento continuativo dei Punti di comunità nell'ambito distrettuale Bassa Bresciana Orientale è stato inserito nel bando per l'affidamento dei servizi in co-progettazione anche l'organizzazione delle attività dei Punti di comunità. Il facilitatore di comunità dovrà garantire la propria presenza per almeno 15 ore settimanali in orari e giorni fissi a cui verranno aggiunte le ore per lo svolgimento dell'attività a favore degli adolescenti, per circa ulteriori 15 ore settimanali.

Nel corso del 2020 sono state organizzate attività aggregative quali: tombola, tornei di gioco di carte e burraco, attività sportive all'interno di un luogo accogliente. E' stato concesso a gruppi di auto-mutuo aiuto per malati di Parkinson e familiari un luogo dove potersi ritrovare e trovare sostegno nel gruppo.

Erano stati organizzati gli incontri sulla genitorialità, quale supporto e formazione all'educazione genitoriale, ma purtroppo a causa dell'emergenza sanitaria l'attività non ha avuto seguito. Analogamente sono state interrotte tutte le attività di aggregazione onde evitare che l'assembramento di persone potesse creare occasione di contagio da Covid-19.

Nei due Punti di Comunità sono state promosse anche attività per gli adolescenti e i giovani quali:

un sostegno ulteriore, compresa attività di alfabetizzazione;

- "studio in compagnia": il punto di comunità costituisce un luogo accogliente aperto dalle 14.00 alle 17.30 per i ragazzi delle scuole medie dell'Istituto Comprensivo 1 e dell'Istituto Comprensivo 2, con fragilità sociale, scolastica, di relazione in cui poter studiare insieme, confrontarsi e ritrovarsi a titolo completamente gratuito. Prima dell'interruzione a causa dell'emergenza sanitaria l'attività prevedeva aiuto nello svolgimento dei compiti scolastici e laboratori di varia natura che coinvolgeva fino a 25 ragazzi. Da febbraio 2020, a causa dell'isolamento forzamento per l'emergenza epidemiologica, le attività di "aiuto compiti" sono state svolte on line per tre pomeriggi settimanali e sono stati coinvolti 15 ragazzi, tra i quali anche gli alunni individuati dagli insegnanti come bisognosi di
- "#enjoyyoursummer": attività ricreativa e ludico aggregativa, svoltasi nel mese di luglio 2020, rivolta agli adolescenti dai 15 ai 17 anni in orario serale, con l'intervento di associazioni del territorio e associazioni sportive, al costo di € 30,00 a settimana. Sono stati coinvolti 25 adolescenti e 5 volontari in attività di: corsi di SUP, difesa personale e arti marziali, cena con delitto, mini corso di teatro, gite in bicicletta, cinema all'aperto;
- Consiglio Comunale dei Ragazzi: è attivo dal 2019 e coinvolge circa 70 ragazzi che ha portato alla votazione del progetto di realizzazione delle piste ciclabili nel territorio di Montichiari. Dall'emergenza sanitaria il consiglio comunale dei ragazzi non si è più riunito perché prevede necessariamente relazioni e interviste in presenza sul territorio. Era previsto anche l'intervento degli insegnanti nelle ore di educazione civica e 2 incontri mensili presso il Centro Polifunzionale San Filippo e la biblioteca comunale;
- "ci facciamo compagnia": durante il periodo di isolamento forzato per l'emergenza epidemiologica (lockdown) si è pensato di sostituire i laboratori organizzati nel progetto "studio in compagnia" con degli incontri on line a sfondo ludico. I ragazzi si cimentavano in alcune prove di giocoleria, organizzate dagli educatori, e i filmati venivano visualizzati on line. Lo scopo era quello di mantenere (sebbene a distanza) le relazioni precedentemente instaurate;
- sostegno scolastico a distanza in sostituzione e ad integrazione del programma "star bene a scuola": nei momenti della giornata in cui non erano previste le ore di Didattica A Distanza, i ragazzi avevano un sostegno educativo e scolastico on line da parte degli educatori. Sono stati forniti personal computer o smartphone per i casi di fragilità maggiore, in modo da consentire i collegamenti sia per le videolezioni preparate dagli insegnanti che con gli

educatori per il sostegno a distanza. Gli educatori hanno mantenuto sempre i contatti sia con le insegnanti che con il personale dell'assistenza domiciliare minori. Il sostegno a distanza ha consentito ad alcuni ragazzi fragili di sostenere in modo proficuo l'esame di terza media;

- attività aggregative, intese come costruzione di eventi informali e occasionali per riunire i ragazzi, anche al di fuori di progetti strutturati nel mese di agosto 2020. Sono stati svolte biciclettate nei paesi limitrofi, attività sportiva presso il centro S. Filippo, oppure semplici occasioni di incontro per mangiare un gelato insieme;
- attività sportiva rugby;
- giochi da tavolo per adolescenti dai 15 ai 17 anni in ore serali.

Il Comune di Montichiari, dopo lunga e proficua collaborazione con la Parrocchia Santa Maria Assunta, rientrerà in possesso del Centro Polivalente Marcolini, che, previe le dovute verifiche tecniche e l'espletamento degli adempimenti amministrativi, diverrà un nuovo luogo di aggregazione.

8. Gli interventi di sostegno economico alle persone fisiche



Per intervento di sostegno economico si intende un'erogazione di denaro ovvero un'esenzione dal pagamento di determinati servizi, diversi dalle prestazioni agevolate di natura sociosanitaria, rivolte a persone e a nuclei familiari che si trovano in particolari situazioni di disagio economico, sociale e a rischio di emarginazione.

Il sostegno economico è da considerarsi uno strumento per la modifica e il superamento di difficoltà temporanee, da realizzarsi all'interno di un progetto personalizzato che deve mirare all'autonomia della persona e del nucleo familiare.



L'intervento di sostegno economico è finalizzato alla prevenzione o contenimento del disagio e della marginalità sociale laddove l'insufficienza del reddito delle famiglie o dei singoli determini condizioni economiche tali da non garantire il soddisfacimento dei bisogni primari.

Gli interventi sono attuati nei limiti delle risorse assegnate. Sono previste quattro tipologie di interventi di sostegno economico:

- contributi ordinari;
- contributi finalizzati a specifici bisogni;
- contributi straordinari;
- contributi d'emergenza.

Qualora il beneficiario o il suo nucleo familiare vengano ritenuti incapaci di gestire il contributo in denaro, lo stesso viene erogato direttamente alla persona o all'ente che vanta il credito o che deve erogare la prestazione individuata.

Qualora il Servizio Sociale del Comune non sia in grado di far fronte alle istanze pervenute e ritenute ammissibili, viene redatta una lista d'attesa graduata ai fini dell'accesso all'intervento o al servizio, formulata tenendo conto numerico degli indicatori di priorità di seguito individuati, in relazione alla tipologia degli interventi e dei servizi:

- rischio sociale elevato;
- assenza di rete familiare ed amicale;
- famiglie monogenitoriali;
- situazione di effettiva precarietà economica;
- famiglie che stanno sostenendo un carico assistenziale da molto tempo;
- famiglie che non beneficiano di altri contributi economici finalizzati alla prestazione di cui si intende fruire.

8.1 Il contributo ordinario

Il contributo ordinario è una misura di sostegno economico prestata di regola per un periodo massimo di mesi tre ed è finalizzato all'inclusione sociale e al contrasto della povertà con progetti personalizzati a favore del cittadino esposto al rischio di marginalità sociale e impossibilitato a provvedere al mantenimento proprio e/o dei familiari. Il contributo può essere prorogato per ulteriori mesi tre nei casi di effettiva adesione al progetto concordato.

L'entità del contributo ordinario non potrà essere superiore alla differenza tra il limite stabilito per l'accesso ai contributi ordinari (1^ fascia della tabella al punto 16 del presente piano) ed il valore dell'I.S.E.E. del nucleo familiare di riferimento e comunque non oltre il valore economico del contributo massimo erogabile determinato in € 300,00 mensili.

La concessione del contributo ordinario è vincolata alla elaborazione di un progetto personalizzato/contratto sociale, finalizzato al recupero dell'autonomia individuale e/o familiare. Il progetto personalizzato/contratto sociale può prevedere il coinvolgimento dei cittadini interessati e dei componenti del nucleo familiare di riferimento in lavori di pubblica utilità ovvero in attività a favore di enti ed associazioni convenzionate con il Comune. In caso di mancato rispetto di quanto previsto nel contratto sociale, il Servizio Sociale provvede alla sua ridefinizione ovvero alla sua interruzione nel caso di indisponibilità delle persone interessate.

8.2 Contributi finalizzati a specifici bisogni



Si tratta di contributi finalizzati a sostenere le seguenti spese:

- Contributi per utenze domestiche (intervento una tantum a copertura delle spese di energia elettrica, gas e acqua). Tale contributo verrà erogato per fasce di reddito ISEE come di seguito riportato:
 - 1^ fascia: € 400,00;
 - 2^-3^ fascia: € 250,00.
- Contributi per spese sanitarie. Verranno erogati contributi fino ad un massimo di € 400,00/anno a rimborso del 50% delle spese relative ai tickets sanitari per chi si colloca in 1^ fascia e di € 200,00/anno per chi si colloca in 2-3^ fascia a rimborso del 50% delle spese. Nelle spese sostenute non si conteggerà il costo delle impegnative e le spese sostenute per la diagnostica presso privati non convenzionati al S.S.N.
- Contributi sostitutivi/integrativi di servizi. Potranno essere concessi contributi a parziale copertura di spese sostenute dal nucleo familiare per particolari esigenze di assistenza necessarie a componenti del nucleo medesimo (assistenza domiciliare a disabili e minori, spese di trasporto, acquisto di particolari ausili ecc.) purché non esista la possibilità di far fronte a tali esigenze con servizi organizzati dal Pubblico e non vi siano altre forme di copertura di spesa.

8.3 Il contributo straordinario



Il contributo straordinario è una misura di sostegno economico finalizzata a integrare il reddito familiare quando ricorrono situazioni straordinarie od eccezionali che compromettono gravemente e temporaneamente l'equilibrio socioeconomico del nucleo familiare, quali:

- a) abbandono, decesso o malattia dell'unico percettore di reddito all'interno del nucleo familiare;
- b) spese eccezionali per gravi eventi morbosi che comportino spese non coperte dal Servizio Sanitario regionale;
- c) necessità di ripristino delle utenze essenziali (energia elettrica, riscaldamento) in presenza di nuclei familiari nei quali siano presenti persone fragili (anziani, disabili e minori) per l'importo necessario alla riattivazione della fornitura;
- d) spese eccezionali per l'inserimento scolastico e professionale;
- e) spese eccezionali per calamità naturali;
- f) spese per urgente bisogno abitativo;

g) spese per progetti di rientro volontario di cittadini stranieri.

Il valore economico del contributo massimo erogabile è determinato in € 2.500,00., Possono essere beneficiari del contributo i richiedenti che si collocano non oltre la 5^ fascia ISEE. L'entità del contributo è proposta dal servizio sociale sulla base della situazione contingente straordinaria nella misura strettamente necessaria al superamento della condizione di bisogno.

Ad eccezione dei casi di cui ai punti b-e la concessione del contributo straordinario è vincolata alla elaborazione di un progetto personalizzato/contratto sociale, finalizzati al recupero dell'autonomia individuale e/o familiare. Il progetto personalizzato/contratto sociale possono prevedere il coinvolgimento dei cittadini interessati e dei componenti del nucleo familiare di riferimento in lavori di pubblica utilità ovvero in attività a favore di enti ed associazioni convenzionate con il Comune. In caso di mancato rispetto di quanto previsto nel contratto sociale, il Servizio Sociale provvede alla sua ridefinizione ovvero alla sua interruzione nel caso di indisponibilità delle persone interessate, nonché alla eventuale richiesta di restituzione del contributo già percepito.

8.4 Il contributo di emergenza

Consistono in buoni pasto, pernottamento, acquisto di biglietti ferroviari non rimborsabili per il raggiungimento delle località di residenza o, in via del tutto eccezionale, in erogazione di denaro di scarsa entità e comunque fino a un massimo di € 100,00. Trattandosi di interventi di scarsa entità e per rispondere a situazioni di emergenza che richiedono un intervento tempestivo si deroga alla normativa esposta ai punti precedenti.

8.5 Interventi a sostegno della locazione pubblica e privata



Il Comune di Montichiari ha ottenuto specifici finanziamenti a valere su fondi regionali e nazionali finalizzati a contrastare il bisogno abitativo dei cittadini.

Con la D.G.R. n. 3035 del 6/4/2020, avente a oggetto: «Contributo Regionale di Solidarietà 2020 – Riparto delle risorse regionali», sono stati erogati al Comune di Montichiari € 43.100,00, finalizzati a sostenere i nuclei famigliari indigenti e i nuclei che si trovano in comprovata difficoltà economica per il pagamento della locazione sociale, assegnatari degli alloggi SAP di proprietà del Comune.



Con la D.G.R. n. 2974 del 23/3/2020 a oggetto: «Fondo inquilini morosi incolpevoli: riparto risorse del 2019 e riprogrammazione risorse residue anche a seguito dell'emergenza sanitaria in atto COVID-19» e con la D.G.R. n. 3438 del 28/7/2020 a oggetto: «Fondo inquilini morosi incolpevoli: riparto risorse del 2020», sono stati assegnati al Comune di Montichiari – trattandosi

di comune inserito dal PRERP 2014-2016 nelle classi di fabbisogno critico elevato – complessivi € 170.030,05 da destinare alle iniziative previste dal Decreto Ministeriale del 30/3/2016.

Con la D.G.R. 3008 del 30/3/2020 a oggetto: «Sostegno al mantenimento dell'alloggio in locazione anche a seguito delle difficoltà economiche derivanti dalla emergenza sanitaria Covid 19» sono stati assegnati all'Ambito Bassa Bresciana Orientale € 26.793,00 (di cui € 2.679,30 per spese di gestione) a sostegno delle famiglie per il contenimento dell'emergenza



abitativa, anche in relazione alla situazione emergenziale; con la D.G.R. 3222 del 9/6/2020, a oggetto

«Sostegno per il mantenimento dell'alloggio in locazione anche a seguito delle difficoltà economiche derivanti dalla emergenza sanitaria COVID 19 – Integrazione misura unica di cui alla dgr 3008 del 30 marzo 2020 – Fondo nazionale accesso abitazioni in locazione» sono stati assegnati al medesimo Ambito € 65.165,00 a implementazione delle risorse di cui alla citata D.G.R. 3008 del 30/3/2020; con la D.G.R. 3664 del 13/10/2020, a oggetto «Fondo nazionale sostegno accesso abitazioni in locazione (l. 431/98, art. 11): sostegno per il mantenimento dell'alloggio in locazione anche a seguito delle difficoltà economiche derivanti dalla emergenza sanitaria COVID 19 – Integrazione misura unica di cui alla d.g.r. XI/3008 del 30 marzo 2020 e alla d.g.r. XI/3222 del 9 giugno 2020» sono stati nuovamente assegnati al medesimo Ambito € 164.046,00 a ulteriore implementazione delle risorse di cui alle D.G.R. 3008/2020 e D.G.R. 3222/2020.

Per le misure sopra descritte sono stati assegnati nell'anno 2020 i seguenti contributi:



misura	importo	cittadini beneficiari
Contributo Regionale di Solidarietà	€ 39.000,00	n. 34
Fondo inquilini morosi incolpevoli	€ 41.434,73	n. 14
Mantenimento alloggio in locazione	€ 132.587,08	n. 185

8.6 Assegno per il sostegno al nucleo familiare con tre figli minori e Assegno di maternità



In attuazione di quanto previsto dalla legge n. 448 del 23.12.1998 il Comune riceve le domande dei cittadini di Montichiari che intendono richiedere gli assegni di cui agli articoli 65 e 66 della citata Legge.



L'assegno è concesso nella misura stabilita dalla legge se il valore della situazione economica del nucleo non è superiore ai valori di cui agli articoli 65 e 66 della Legge n. 448/98. Gli assegni per il nucleo familiare e di maternità sono concessi con provvedimento del Comune e al pagamento dei medesimi provvede l'INPS.

L'assegno è stato erogato per l'anno 2020:

 a favore di n. 163 nuclei familiari con tre o più figli di età inferiore a 18 anni che sono risultati in possesso di risorse economiche non superiori a un valore ISEE pari a € 8.788,89; l'assegno ammonta ad € 145,14 per 13 mensilità;



 a favore di n. 55 nuclei familiari di appartenenza delle madri cittadine italiane ovvero straniere in possesso della carta di soggiorno residenti nel Comune che non beneficiano del trattamento previdenziale delle indennità di maternità; l'assegno pari ad € 348,12 mensili per complessivi € 1.740,60 è stato erogato ai nuclei famigliari risultati in possesso di risorse economiche non superiori a un valore ISEE pari ad € 17.416,66.



8.7 SGATE – Bonus energia, gas e idrico



I bonus energia, gas e idrico sono strumenti nazionali per sostenere le famiglie in condizione di disagio economico, garantendo loro un risparmio sulla spesa annua; il bonus è uno sconto applicato direttamente in bolletta.

Nell'anno 2020 hanno avuto accesso al bonus sociale tutti i clienti domestici intestatari di una fornitura con un ISEE non superiore a € 8.265,00 con meno di 4 figli a carico oppure un ISEE non superiore a € 20.000 se con almeno 4 figli a carico. Hanno inoltre diritto al bonus sociale tutti i clienti presso i quali vive un soggetto affetto da grave malattia, costretto ad utilizzare apparecchiature elettromedicali necessarie per il mantenimento in vita. Ogni nucleo familiare può richiedere il bonus per una sola utenza.

Per accedere al bonus sociale fino all'anno 2020 il cittadino si recava presso l'Ufficio Servizi Sociali e compilava l'apposita modulistica. A partire dall'anno 2021 il bonus verrà riconosciuto automaticamente ai cittadini / nuclei familiari che ne hanno diritto, senza recarsi presso CAF o in Comune e senza presentare alcuna domanda, sarà sufficiente ottenere l'attestazione ISEE aggiornata. Nel corso del 2020 sono state raccolte n. 1.485 domande per i bonus energia, gas e idrico.

8.8 Interventi di cui alla DGR 4138 del 21.12.2020 – Misure a favore delle persone con disabilità grave e anziani non autosufficienti per il periodo 01/03/2021-28/02/2022

L'Assemblea Distrettuale nella seduta del 22.03.2020 ha approvato il piano operativo per l'allocazione delle risorse del FNA 2020 previste in € 210.061,22 (comprensive dei residui dell'annualità precedente). Con i finanziamenti del FNA si è previsto di attivare interventi per:

- l'assegnazione di Buoni sociali per anziani non autosufficienti e disabili gravi come meglio descritto di seguito;
- il finanziamento di Progetti per la vita indipendente per le persone con grave disabilità come meglio descritto nel successivo punto 12.3 del presente Piano;
- l'assegnazione di Voucher territoriali e domiciliari per i minori disabili come meglio descritto nel successivo punto 12.2 del presente Piano.

8.8.1 Buoni sociali per anziani autosufficienti e disabili gravi

Per tale misura sono stati destinati complessivamente € 149.061,22 per i sette Comuni dell'ambito distrettuale. L'erogazione del buono sociale da parte dei Comuni dell'ambito Bassa Bresciana Orientale si configura come intervento per garantire una piena possibilità di permanenza della persona non autosufficiente al proprio domicilio e nel suo contesto di vita e a potenziamento della gamma dei servizi organizzati a sostegno delle persone anziane e delle persone con disabilità grave. Il buono sociale è finalizzato a compensare le prestazioni di assistenza assicurate dal caregiver familiare (autosoddisfacimento) e/o per acquistare le prestazioni da assistente personale.



Sono destinatarie delle misure le persone, di qualsiasi età, che evidenziano gravi limitazioni della capacità funzionale che compromettono significativamente la loro autosufficienza e autonomia personale nelle attività della vita quotidiana, di relazione e sociale.

Per presentare l'istanza i richiedenti devono possedere un ISEE sociosanitario in corso di validità al momento della presentazione della domanda non superiore a € 25.000,00 se ordinario in caso di minori non superiore ad € 40.000,00. Il valore del buono è stato stabilito nella misura massima di € 350,00 mensili.

La concessione del buono è subordinata alla sottoscrizione di un progetto assistenziale individuale tra le parti (operatori del Comune e dell'ASST, richiedente o suo delegato) che definisca gli obiettivi di sostegno alla domiciliarità, il piano operativo degli interventi e le modalità di verifica. Solo dopo la sottoscrizione di impegno tra le parti si procederà alla liquidazione del buono sociale. I Comuni dell'ambito provvedono a trasmettere le domande al Comune di Montichiari (in qualità di comune capofila), che stilerà la graduatoria generale in base ai criteri sopra indicati. Il Comune di Montichiari provvederà ad erogare i buoni fino all'esaurimento del budget complessivamente stanziato.



Per l'anno 2020, nel Comune di Montichiari, risultano beneficiari n. 23 cittadini per una somma complessivamente assegnata pari a € 46.067,00.

8.9 Il Reddito di cittadinanza

Il Reddito di cittadinanza (RdC) è la misura nazionale di contrasto alla povertà, operativa a partire da aprile 2019 (DL 4/2019). Si tratta di un sostegno economico per le persone in difficoltà che si trovano sotto la soglia di povertà. Questa misura mira al reinserimento nel mondo del lavoro e all'inclusione sociale. Il sussidio viene accreditato ai beneficiari tramite una carta acquisti, denominata "carta RdC", che consente di pagare utenze, affitto o rate del mutuo, di acquistare beni e servizi di prima necessità e di prelevare un limite mensile di contanti. Qualora nel nucleo familiare tutti i componenti abbiano un'età pari o superiore ad anni 67, oppure il membro di età inferiore ad anni 67 sia affetto da disabilità grave o non autosufficiente, la misura assume la denominazione di Pensione di cittadinanza.

Il Reddito di cittadinanza viene erogato ai nuclei familiari in possesso, al momento della presentazione della domanda e per tutta la durata dell'erogazione del beneficio, dei requisiti di seguito descritti.

Requisiti di cittadinanza, residenza e soggiorno. Il richiedente deve essere cittadino maggiorenne in una delle seguenti condizioni:

- italiano o dell'Unione europea;
- cittadino di Paesi terzi in possesso del permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo o apolide in possesso di analogo permesso;
- cittadino di Paesi terzi familiare di cittadino italiano o comunitario, titolare del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente;
- titolare di protezione internazionale.

È inoltre necessario essere residente in Italia da almeno 10 anni, di cui gli ultimi 2 in modo continuativo.

Requisiti economici. Il nucleo familiare deve essere in possesso di:

- un valore ISEE inferiore ad € 9.360,00 (in presenza di minorenni si considera l'ISEE per prestazioni rivolte ai minorenni);
- un valore patrimoniale immobiliare in Italia e all'estero, diverso dalla casa di abitazione, non superiore a
 € 30.000,00;
- un valore patrimoniale mobiliare inferiore ad € 6.000,00 per il single, incrementato in base al numero dei componenti del nucleo familiare, alla presenza di più figli o di componenti con disabilità;

un valore del reddito familiare inferiore ad € 6.000,00 annui, moltiplicato per il corrispondente parametro della scala di equivalenza e aumentato in caso di residenza in abitazione in locazione.

La soglia del reddito familiare per accedere alla Pensione di cittadinanza è pari ad € 7.560,00.

La misura del Reddito di cittadinanza è compatibile con il godimento degli strumenti di sostegno al reddito per la disoccupazione involontaria (ad esempio NASPI).

L'importo dell'assegno è variabile in base al numero dei componenti del nucleo familiare e si compone di due parti:

- una parte integra il reddito familiare fino all'ammontare di € 6.000,00 moltiplicato per la scala di equivalenza,
- l'altra incrementa il beneficio di un importo annuo pari al canone di locazione, fino ad un massimo di € 3.360,00 o, per chi è intestatario di un contratto di mutuo per l'acquisto dell'abitazione, della somma pari alla rata del mutuo fino ad un massimo di € 1.800,00.

L'importo complessivo annuo, sommate le due componenti, non può superare € 9.360,00 (pari ad € 780,00 mensili) moltiplicati per la scala di equivalenza, ridotti per il reddito familiare. Nel reddito familiare vengono considerati anche i trattamenti assistenziali e altri redditi rilevati nell'ISEE percepiti dal nucleo familiare, pertanto il beneficio verrà erogato nella misura massima solo in assenza di trattamenti assistenziali e altri redditi.

Il versamento della misura decorre dal mese successivo alla richiesta per un periodo continuativo di 18 mesi, rinnovabile per ulteriori 18 mesi, previa sospensione di 1 mese. Il rinnovo è condizionato alla presenza di ISEE in corso di validità e alla permanenza dei requisiti di legge. Si tiene a precisare che l'ISEE ordinario ha validità sino al 31 dicembre dell'anno in cui è presentato; l'ISEE corrente ha validità 6 mesi dalla data di presentazione; l'ISEE corrente (richiesto in caso di variazione della situazione occupazionale o fruizione di trattamenti assistenziali) ha una validità di 2 mesi dalla variazione. La procedura di rinnovo è la medesima prevista per le nuove domande. Per la Pensione di cittadinanza il rinnovo è automatico, la quota viene erogata senza sospensioni e senza un limite temporale.

A seguito di domanda di Reddito di cittadinanza, i beneficiari della misura vengono indirizzati, a seconda delle caratteristiche, o al Centro per l'Impiego (solitamente si tratta di soggetti che presentano solo problematiche lavorative) per predisporre il Patto per il lavoro, o ai Servizi sociali (per soggetti che manifestano oltre alle problematiche lavorative anche fragilità sociali) per predisporre il Patto per il lavoro o del Patto d'inclusione sociale.

I casi trattati dai Servizi sociali dell'ambito distrettuale 10 - Bassa Bresciana Orientale, a seguito di domanda di Reddito di cittadinanza, nel corso dell'anno 2020 sono stati 376 di cui:



- 126 hanno visto la cessazione del beneficio per decorrenza del termine nel corso del 2020,
- 80 sono stati revocati/decaduti a seguito dei controlli da parte dell'INPS o delle amministrazioni comunali,
- 124 sono i nuovi casi,
- 5 i soggetti inviati al Centro per l'Impiego.

Nel corso del primo anno di attivazione della misura non si sono registrate segnalazioni all'INPS per inadempienza, pertanto nessuno dei beneficiari dell'ambito ha perso il beneficio. A causa dell'emergenza sanitaria COVID-19 le condizionalità sono state sospese dal 17 marzo 2020 fino al 17 luglio 2020.



In particolare per Montichiari si sono registrati in totale 158 casi di cui:

- 54 a seguito di nuove domande,
- 33 revocati/decaduti a seguito dei controlli dell'INPS o dell'amministrazione comunale,
- 53 sono i casi terminati per decorrenza del termine massimo di 18 mesi,
- 2 i soggetti inviati al Centro per l'Impiego.

Le Assistenti sociali in qualità di Case Manager hanno sottoscritto per Montichiari:

- 82 Patti d'inclusione semplificati,
- 19 Patti multidisciplinari, per i beneficiari con cui è stata condivisa l'opportunità di attivazione di altri servizi (ad esempio ADM, etc. ...).

Le fasi del flusso del Reddito di cittadinanza possono essere di seguito riassunte:

 Presentazione della domanda. – La domanda può essere presentata in autonomia dal cittadino, accedendo telematicamente al sito istituzionale dell'INPS, oppure supportato dagli uffici preposti (Centri di Assistenza Fiscale, uffici postali ed altri enti convenzionati).



- Controllo anagrafico. Il responsabile dei controlli anagrafici, mediante la piattaforma GePI verifica il requisito anagrafico (10 anni di residenza in Italia, di cui gli ultimi 2 in modo continuativo).
- Analisi preliminare. Si traduce concretamente in un colloquio conoscitivo e informativo circa la misura del Reddito di cittadinanza.
- Sottoscrizione del patto. Terminate le fasi sopra descritte, viene redatto il Patto, frutto del confronto tra gli operatori coinvolti, che successivamente viene condiviso con il beneficiario e firmato da quest'ultimo. La predisposizione e la condivisione del patto, semplificato o multidisciplinare, è finalizzata ad ottenere un'adesione del beneficiario consapevole e responsabile al patto e, in particolare, agli obblighi ivi contenuti (ad esempio pagare le utenze, corrispondere il canone di locazione o le arte del mutuo, partecipare ai PUC, etc.).
- Monitoraggio. Il monitoraggio viene effettuato con cadenza periodica. Permette di accertare se il nucleo familiare abbia o meno rispettato gli obblighi previsti dal patto (es. aver partecipato ai laboratori di orientamento o formativi; corresponsione del canone locazione / mutuo / utenze).

8.10 Buoni spesa

Per sostenere le famiglie del territorio di Montichiari, l'Amministrazione ha deciso di approntare una serie di interventi per far fronte alle criticità derivanti dall'emergenza sanitaria. In particolare sono stati attivati nel corso dell'anno 2020 interventi di solidarietà alimentare in due periodi, il primo ad aprile e il secondo a dicembre. La platea dei beneficiari è stata individuata tra le famiglie più colpite dagli effetti economici negativi derivanti dall'emergenza epidemiologica e tra quelle in stato di bisogno con priorità per quelli non assegnatari di sostegno pubblico.

L'ordinanza della Protezione civile n. 658 del 29/03/2020, a seguito del rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili, ha ravvisato la necessità di incrementare il fondo di solidarietà comunale. L'importo concesso ai comuni è stato parametrato in base alla popolazione residente e alla distanza tra il valore del reddito pro capite di ciascun comune e il valore medio nazionale. In base a tali criteri, è stata assegnata al Comune di Montichiari ad aprile 2020 la somma di € 162.465,81, da destinare all'acquisto di buoni spesa per generi alimentari e beni di prima necessità presso gli esercizi



commerciali del territorio. Tale provvista è stata aumentata di ulteriori € 35.000,00 circa, pari alle donazioni dei cittadini confluite nel conto corrente dedicato, aperto dall'Amministrazione Comunale presso la BCC del Garda finalizzato ad interventi di solidarietà per far fronte all'emergenza sanitaria.

Con la delibera di Giunta comunale n. 44 del 02/04/2020 sono stati definiti gli indirizzi per allocare le risorse stanziate: essere residenti nel Comune di Montichiari; avere l'attestazione ISEE in corso di validità o riferita all'annualità precedente di valore non superiore ad € 10.000,00, oppure aver subito una riduzione del reddito personale per la perdita del lavoro in data successiva al 23/02/2020 o per aver dovuto sospendere o chiudere definitivamente l'attività dopo il 23/02/2020, oppure essere in stato di non occupazione prima dell'emergenza sanitaria; non possedere patrimonio immobiliare ad esclusione della prima casa; non possedere un patrimonio mobiliare superiore ad € 20.000,00 alla data di presentazione della domanda. Il valore del beneficio è stato parametrato in base alla composizione del nucleo familiare fino ad un massimo di € 600,00 (il valore massimo di € 500,00 veniva incrementato del 10% per ogni familiare di età superiore a 75 anni oppure di età inferiore a 3 anni, fino ad un massimo del 20% del valore indicato).

n. di componenti famiglia anagrafica	valore del beneficio
1	€ 100,00
2	€ 200,00
3	€ 300,00
4	€ 400,00
5 in poi	€ 500,00

I percettori del Reddito di cittadinanza nella misura tra € 150,00 ed € 400,00 hanno avuto diritto al buono spesa per un valore del 50%, nell'ipotesi in cui il Reddito di cittadinanza sia stato inferiore ad € 150,00 l'importo del buono spesa sarebbe stato intero, invece i percettori di Reddito di cittadinanza nella misura superiore ad € 400,00 sarebbero stati esclusi dal sostegno alimentare.



Le istanze sono state presentate, sotto forma di autocertificazione ai sensi del D.p.r. 445/2000, via mail o mediante consegna del modulo cartaceo scaricato dal sito internet istituzionale del Comune di Montichiari oppure mediante compilazione del modulo presso lo sportello dell'Ufficio Servizi sociali previo appuntamento.

Nel corso del mese di aprile 2020 sono state ricevute circa 793 domande di buoni spesa, di cui 650 circa accolte, previa istruttoria svolta dall'Ufficio dei Servizi sociali seguendo gli indirizzi approvati dalla Giunta comunale, erogando l'intera provvista pari ad € 178.000,00 circa.



La seconda trance di € 162.465,81, ottenuta dall'Amministrazione in base all'Ordinanza della Protezione Civile del 29/03/2020, a dicembre 2020 è stata destinata all'acquisto di buoni spesa per generi alimentari e beni di prima necessità presso gli esercizi commerciali del territorio. La ricezione delle domande dei buoni spesa è tuttora in corso.

Con deliberazione n. 161 del 03/12/2020, l'Amministrazione sono state stabilite le nuove linee di indirizzo per la distruzione della seconda tranche della misura di sostegno alimentare, modificate rispetto al mese di aprile: essere residenti nel Comune di Montichiari, avere un ISEE in corso di validità o riferito all'annualità precedente non superiore ad € 10.000,00 o, in alternativa, aver subito una riduzione del reddito del nucleo familiare nella misura del 20% nel periodo compreso tra febbraio 2020 e la data di presentazione della domanda oppure aver sospeso o chiuso

l'attività lavorativa; non possedere un patrimonio immobiliare, ad esclusione della prima casa; non possedere un patrimonio mobiliare superiore ad € 5.000,00 alla data di presentazione della domanda. Il valore del buono spesa è stato parametrato in base alla composizione del nucleo familiare:

n. di componenti famiglia anagrafica	valore del beneficio
1	€ 100,00
2	€ 200,00
3	€ 300,00
4	€ 400,00
5	€ 500,00
6 e oltre	€ 600,00

I percettori del Reddito di cittadinanza nella misura compresa tra € 150,00 ed € 400,00 hanno avuto diritto all'erogazione del beneficio nella misura del 50%, mentre per importi di RdC superiori ad € 400,00 la domanda è stata esclusa.



Per la seconda tranche è stata prevista esclusivamente la possibilità di presentare domanda on – line, sotto forma di autocertificazione ai sensi del D.p.r. 445/2000, tramite accesso dal sito istituzionale del Comune di Montichiari.

Nel mese di dicembre 2020 sono pervenute 430 domande, di cui 293 accolte per circa € 100.000,00 (una media di € 350,00 per ogni nucleo familiare) e 73 escluse per carenza dei requisiti previsti. Le restanti 33 sono ancora in attesa di documentazione probante i criteri stabiliti dall'Amministrazione per l'accesso al beneficio. Se non perverranno i documenti richiesti anche queste domande verranno rigettate. In totale nel 2020 sono stati erogati circa € 340.000,00 per un totale di circa 950 istanza accolte.

La raccolta delle domande di sostegno alimentare proseguirà anche nel 2021.

Al cittadino sono stati consegnati i buoni spesa in forma di:

- gift card da spendere negli ipermercati che avevano emesso la carta,
- buoni cartacei con l'indicazione dell'ipermercato emittente dove poter spendere il buono,
- buoni cartacei da spendere nelle farmacie aderenti all'iniziativa,
- buoni cartacei da spendere negli esercizi commerciali del territorio comunale (alimentari e piccole botteghe).

Il buono spesa non è cedibile, non dà diritto a rimborso in denaro né può essere convertito in contanti e, solo con l'accordo dell'esercente, potrà avere un valore a scalare. Unitamente alla consegna dei buoni spesa, al beneficiario è stata consegnata una lettera con le istruzioni da seguire nell'utilizzo del buono, sopra descritte, e soprattutto è stato indicato il divieto tassativo di acquistare alcolici e superalcolici, prodotti elettronici, prodotti di bellezza, giocattoli e addobbi natalizi.

8.11 Il Pacchetto Famiglia e il bando Protezione Famiglia Emergenza Covid19

Il «Pacchetto Famiglia» è una misura di sostegno approvata da Regione Lombardia con la D.G.R. n. 2999 del 30/03/2020 e destinata alle famiglie con figli minori che, in ragione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, si sono trovate a dover fronteggiare spese impreviste in una situazione di carenza di liquidità, laddove questa è stata causata da una temporanea difficoltà lavorativa che ha inciso sul reddito famigliare.





Pertanto, i destinatari dell'agevolazione sono i nuclei familiari dei quali almeno il richiedente è residente in Regione Lombardia e, a seguito dell'emergenza, si trovi in una delle seguenti condizioni:

- a) lavoratori dipendenti con rapporto di lavoro subordinato, parasubordinato, di rappresentanza commerciale o di agenzia con una riduzione della retribuzione lorda mensile pari o superiore al 20%;
- b) liberi professionisti e lavoratori autonomi con una riduzione del proprio fatturato superiore al 33% rispetto al fatturato dell'ultimo trimestre 2019 in ragione di restrizioni imposte dalla autorità;
- c) nuclei familiari colpiti dalla morte di un componente per Covid-19.

Sono previste due tipologie di contributo (non cumulabili tra loro):

- a) contributo mutui prima casa: contributo pari a € 500 per ogni nucleo familiare con almeno un figlio di età minore o uguale a 16 anni;
- b) contributo e-learning: contributo all'80% delle spese sostenute fino ad un massimo di € 500 per ogni nucleo familiare con almeno un figlio di età compresa tra 6 e 16 anni per l'acquisto della strumentazione tecnologica necessaria alla didattica on line (pc fisso o portatile o tablet con microfono e fotocamera).



Regione Lombardia ha stanziato a favore dell'Ambito Bassa Bresciana Orientale € 252.647,06 (di cui € 11.601,00 per spese di gestione). Sono stati assegnati contributi per complessivi € 188.284,57, di cui € 77.107,34 a n. 155 cittadini di Montichiari.



Con D.G.R. n. 4081 del 21/12/2020 integrata dalla successiva D.G.R. 4469 del 29/03/2021, Regione Lombardia ha dato attuazione alla misura «Protezione Famiglia Emergenza Covid-19». L'obiettivo dell'intervento è il sostegno alle famiglie con figli minori in situazione di particolare criticità a seguito dell'emergenza COVID-



19. In particolare, si prevede l'erogazione di contributi in denaro al fine di compensare l'impatto economico derivante dall'emergenza sanitaria sul reddito familiare, ad integrazione delle misure ordinarie ed emergenziali di sostegno al reddito adottate a livello nazionale.



Destinatari dell'agevolazione sono i richiedenti in possesso dei seguenti requisiti di ammissibilità, autocertificati ai sensi del DPR 445/2000, alla data della presentazione della domanda:

- residenza in Lombardia;
- essere genitore di almeno un minore di 18 anni (17 anni e 364 giorni) a carico e residente nel proprio nucleo familiare (compresi eventuali minori in affidamento se facenti parte del nucleo familiare);
- certificazione ISEE in corso di validità 2021 del nucleo familiare di appartenenza disponibile alla data della presentazione della domanda minore o uguale a 30.000,00 euro (in caso di genitori non coniugati e non conviventi, la certificazione ISEE deve essere presentata dal genitore/tutore che presenta la domanda ove si evincono i dati del minore convivente);
- riduzione dell'intensità lavorativa comprovata, in alternativa, da una delle seguenti situazioni (stato di disoccupazione ovvero fruizione di forme di sostegno al reddito (ammortizzatori sociali).



È prevista la concessione di un contributo economico pari a 500 euro una tantum quale contributo a fondo perduto a sostegno del nucleo familiare del richiedente, eventualmente incrementato su richiesta del richiedente di una quota ulteriore sulla base del valore assunto dal Fattore Famiglia Lombardo (FFL).

Le risorse stanziate da Regione Lombardia per la misura «Protezione Famiglia Emergenza Covid-19» ammontano per l'Ambito Bassa Bresciana Orientale a complessivi € 222.801,44.

Per entrambe le misure «Pacchetto Famiglia» e «Protezione Famiglia Emergenza Covid-19» i cittadini possono inviare le domande tramite la piattaforma regionale Bandi Online. Il Comune di Montichiari è soggetto attuatore che riceve le domande presentate attraverso il sistema Bandi Online dalle famiglie, provvedendo all'istruttoria delle stesse e liquidano l'eventuale contributo spettante ai cittadini.

9. I servizi abitativi pubblici



La Regione con la l.r. 16/2016 e il successivo r.r. 4/2017 ha introdotto sostanziali modifiche alla programmazione delle politiche abitative pubbliche, alle modalità per accedervi, all'individuazione dei beneficiari e alle modalità per garantire il mantenimento dell'alloggio assegnato.



Innanzitutto non si parla più di edilizia residenziale pubblica ma di servizi abitativi pubblici (SAP), intesi come interventi a supporto dell'abitare che non si limitano esclusivamente all'assegnazione di un alloggio ma anche a garantire interventi di sostegno per il mantenimento del medesimo da parte dei cittadini.

La nuova normativa prevede che i Comuni dell'ambito territoriale in forma associata per il tramite di Piani triennali e annuali dell'offerta dei servizi abitativi pubblici programmino gli interventi per l'assegnazione degli alloggi e per le politiche a supporto della locazione anche privata. La regia di tale attività è in capo al Comune di Montichiari che in qualità di ente capofila predispone i programmi di cui sopra, li concerta con l'Aler, e almeno due volte l'anno per conto degli enti gestori (I Comuni dell'ambito e l'Aler di Brescia-Cremona-Mantova) pubblica i bandi per l'assegnazione degli alloggi liberi.



Non sono più predisposte graduatorie di validità triennale ma i cittadini con la loro istanza si candidano per uno degli alloggi liberi (ne possono opzionare in ordine di priorità fino a 5). In sintesi vengono realizzate tante graduatorie quanti sono gli alloggi liberi che ovviamente decadono dal momento dell'individuazione dell'assegnatario.

Accanto alle novità normative di cui sopra il Comune di Montichiari dal 01.07.2018 ha stabilito di revocare la convenzione in essere per la gestione del proprio patrimonio abitativo pubblico e pertanto da tale data in economia gestisce direttamente gli alloggi.

L'assessorato ai servizi sociali gestisce in tal senso le attività di:

- predisposizione dei Piani triennali e annuali dell'offerta dei servizi abitativi pubblici e redazione dei Bandi per conto dei Comuni dell'ambito in qualità di ente capofila;
- anagrafe e utenza;
- determinazione canoni di locazione;
- redazione contratti di locazione e registrazione telematica degli stessi (alloggi, box auto e posti auto);
- gestione delle spese reversibili;
- bollettazione e rendicontazione dei canoni di locazione e delle spese secondo le regole organizzative interne del Comune di Montichiari;
- attività di front office per Inquilini;
- sopralluoghi di verifica a seguito di richiesta di interventi manutentivi e rapporti con Ufficio Tecnico Comunale;
- gestione morosità e relativo procedimento stragiudiziale;
- predisposizione Piani di Rientro in caso di dilazione di pagamento di importi arretrati;
- gestione della piattaforma regionale per i servizi abitativi pubblici di Regione Lombardia.

La proprietà immobiliare dei SAP è così composta:

immobile	n. alloggi	n. garage
Via Mazzoldi 113/115	17	0
Via F. Cavallotti 90	19	0
Via Mons. Rossi 30/32	18	6
Via Paolo VI	6	6
Via Roma 20	15	0
Via Venzaga 18/20	20	20

10. Gli interventi a favore della famiglia e dei minori

Nel territorio è presente una rete di unità d'offerta (servizi per la prima infanzia, centri di aggregazione giovanile e centri ricreativi diurni estivi) capillare e che assicura risposta alla domanda delle famiglie.

Le unità d'offerta sono gestite in prevalenza dai soggetti del terzo settore (Fondazioni, Imprese Sociali e Parrocchie) in convenzione con gli enti locali.

Gli interventi a favore di minori e famiglie sono sintetizzati in tabella, includendo sia le prestazioni in capo all'ente locale sia le unità d'offerta, pubbliche e private, in possesso di CPE.

intervento	gestione	tipologia	note
Assistenza economica		\$ 3.00 m	Affidata alla gestione comunale come supporto ai bisogni primari di vita, per la copertura di costi quali riscaldamento, ticket sanitari, contributi straordinari
Interventi a sostegno della locazione		1	Gestione pubblica e in forma associata per l'ambito relativamente alle risorse del mantenimento abitazione in locazione; in forma singola per le risorse della morosità incolpevole e del contributo di solidarietà per la locazione pubblica.
Sostegno rette per servizi residenziali		1 3 4	Affidato alla gestione comunale come supporto per alcune fasce economiche per l'accesso
Servizio tutela minori			Gestione pubblica e in forma associata per l'ambito.
Servizio affidi			Gestione pubblica e in forma associata per l'ambito.
Assistenza domiciliare minori			Gestione pubblica e in forma associata per l'ambito.
Sportelli psicopedagogici, di consulenza e di orientamento		100	Gestione pubblica e in forma associata per l'ambito.
Sportello di mediazione e consulenza legale		103	Gestione pubblica e in forma associata per l'ambito.

Micronido		2 UdO private in convenzione.
Asilo Nido		4 UdO private in convenzione.
Centri ricreativi estivi		4 UdO private convenzionate.
Centri di aggregazione giovanile		4 UdO private convenzionate.
Laboratori di sostegno educativo e scolastico	10	esperienza nelle scuole e nei pdc per il sostegno dei minori e famiglie in condizione di fragilità e a contrasto della poverta educativa
Centro diurno minori		UdO Sperimentale

Nel corso dell'anno 2020 si è dato corso all'affidamento in co-progettazione di alcuni servizi per minori e famiglie ad un raggruppamento temporaneo di imprese, come illustrato in precedenza. In particolare sono oggetto di co- progettazione: il servizio tutela minori e affidi, il servizio di assistenza domiciliare minori, il servizio educativo e di facilitazione territoriale per minori e giovani.

10.1 Assistenza domiciliare educativa



Il servizio di assistenza domiciliare minori, di seguito denominato "A.D.M.", consiste in interventi di tipo educativo realizzati presso il domicilio del minore o presso servizi e strutture del territorio.

Il servizio è finalizzato a favorire la permanenza dei minori nel proprio contesto familiare in condizioni di sufficiente tutela, facilitare l'instaurarsi di un rapporto corretto tra tutti i componenti del nucleo, rendendo i genitori idonei ad assumere globalmente la propria funzione educativa, favorire l'integrazione sociale del minore e del suo nucleo.

Sono destinatari del servizio i minori (e le rispettive famiglie):



- a) destinatari di un provvedimento dell'autorità giudiziaria;
- b) che necessitano di interventi di assistenza educativa nell'ambito di un progetto di tutela del minore all'interno del contesto parentale;
- c) che presentano gravi problematiche sociali quali conflittualità familiari, grave emarginazione, patologie mediche ovvero trascuratezza, disorganizzazione e incapacità

genitoriale a gestire adeguatamente aspetti educativi ed anche pratici del vivere quotidiano.

Accedono prioritariamente al servizio i minori destinatari di un provvedimento dell'autorità giudiziaria.



Nell'anno 2020 sono stati presi in carico n. 35 minori per una spesa complessiva di € 48.382,43.



Costo per la fruizione del servizio: € 20,47 orari.

FASCIA	COSTO A CARICO UTENTE
1^	0,00%
2^	5,00%
3^	5,00%
4^	10,00%
5^	15,00%
6^	20,00%
7^	25,00%
8^	30,00%
9^	35,00%
10^	40,00%
11^	45,00%
12^	50,00%

Tenendo conto degli obiettivi di questo servizio, saranno possibili, su proposta del Servizio Sociale, esoneri o inserimenti in fasce inferiori rispetto al reddito.

Nel corso dell'anno 2020 purtroppo, a causa dell'emergenza sanitaria e dell'isolamento forzato, il servizio ha riscontrato una contrizione, sino alla predisposizione da parte delle imprese affidatarie del servizio dei protocolli per la prevenzione dei rischi da contagio epidemiologico nei servizi domiciliari. Adottati i protocolli, a tutela della salute degli utenti e del personale impiegato, il servizio ADM è ripreso.

10.2 Centri di aggregazioni per minori – Progetto "Insieme con la Famiglie" in convenzione con le Parrocchie S. Maria Assunta, San Giovanni Battista e S. Lorenzo e progetto "Sottosopra" in convenzione con Fondazione di partecipazione Casa Serena

Il servizio di C.A.G. non è solo un aiuto nello svolgimento dei compiti scolastici, ma è uno spazio di relazione informale per bambini e ragazzi, in cui vengono programmate attività educative volte a stimolare, promuovere, valorizzare le esperienze aggregative dei minori. Il servizio di C.A.G. vuole agire in ottica:

 preventiva, intercettando fattori dannosi che influiscono negativamente sulla crescita dei bambini e dei ragazzi; • promozionale, considerando i minori come protagonisti della loro storia personale, permettendo loro di fare esperienza dell'autonomia e della relazione, attraverso lo strumento del gruppo.

Infine il C.A.G. è un luogo di incontro con adulti con specifica formazione pedagogica ed educativa. Non viene svolta attività di recupero scolastico, né viene garantita la redazione dei compiti "ad ogni costo", ma è un servizio di accompagnamento dei bambini e dei ragazzi all'autonomia nello svolgimento dei doveri legati alla scuola, con incoraggiamento e stimolando alla responsabilità.

Il Comune, pur non gestendo direttamente servizi diurni postscolastici per minori (Centri di Aggregazione o analoghi), in questi anni ha sostenuto, con l'erogazione di specifici contributi, gli enti gestori che hanno organizzato tali unità d'offerta.

Per l'anno scolastico 2020/2021 sono state rinnovate le collaborazioni con le Parrocchie e si è instaurata una nuova relazione con la Fondazione di Partecipazione Casa Serena, nell'ottica di implementare l'offerta di servizi a favore delle famiglie che hanno necessità di conciliare i tempi di lavoro e di cura dei figli. Si è quindi provveduto a stipulare apposita convenzione:

- 1. con la Parrocchia Santa Maria Assunta per l'assegnazione alla stessa di un contributo di € 144.000,00 (comprensivo della quota a valere sul Fondo Sociale Regionale) per le diverse attività proposte per le famiglie, i ragazzi e i bambini, in attuazione del progetto "Insieme ... con le famiglie". Presso i locali del Centro Giovanile viene organizzato il servizio denominato "Centro", che accoglie 120 minori della scuola primaria e secondaria di primo grado, è aperto dal lunedì al venerdì, dalle ore 12,00 fino alle 18.00, garantendo anche il servizio mensa e il servizio pedibus, accompagnamento scuola sede del servizio;
- 2. con la Parrocchia San Giovanni Battista per l'assegnazione alla stessa di un contributo di € 30.000,00 (comprensivo della quota a valere sul Fondo Sociale Regionale) per le diverse attività proposte per le famiglie, i ragazzi e i bambini, in attuazione del progetto "Insieme ... con le famiglie". Presso i locali dell'oratorio viene organizzato il servizio CAG, che accoglie 30 minori della scuola primaria e secondaria di primo grado, è aperto dal lunedì al venerdì, dalle ore 12,00 fino alle 18.00, garantendo anche il servizio mensa e il servizio pedibus, accompagnamento scuola sede del servizio;
- 3. con la Parrocchia San Lorenzo per l'assegnazione alla stessa di un contributo di € 30.000,00 (comprensivo della quota a valere sul Fondo Sociale Regionale) per le diverse attività proposte per le famiglie, i ragazzi e i bambini in attuazione del progetto "Insieme ... con le famiglie". Presso i locali dell'oratorio viene organizzato un servizio denominato "Punto Ragazzi" che accoglie tutti i pomeriggi 30 minori della scuola primaria e secondaria di primo grado dalle 13.00 alle 18.00 garantendo anche il servizio mensa e il servizio pedibus, accompagnamento scuola sede del servizio;
- 4. con la Fondazione di Partecipazione Casa Serena per l'assegnazione alla stessa di un contributo di € 60.000,00 (comprensivo della quota a valere sul Fondo Sociale Regionale) per le diverse attività proposte per le famiglie, i ragazzi e i bambini in attuazione del progetto "Sottosopra". Presso i locali della fondazione viene organizzato il servizio CAG, che accoglie 70 minori della scuola primaria e secondaria di primo grado fino ai 12 anni, è aperto dal lunedì al venerdì, dalle ore 12,00 fino alle 18.00, garantendo anche il servizio mensa e il servizio trasporto.



Il Comune, dietro presentazione di apposita istanza del richiedente, integra la retta per la frequenza ai servizi post-scolastici diurni per minori gestiti da soggetti del territorio convenzionati con l'amministrazione comunale nella misura del 50% per chi si colloca in prima fascia ISEE e del 25% per chi si colloca in seconda e terza fascia ISEE.



Nel corso dell'anno 2020 per supportare gli enti gestori nelle spese sostenute per attivare le misure di prevenzione del rischio di contagio epidemiologico, il Comune ha riconosciuto un'ulteriore somma pari al 10% del contributo già assegnato. L'Amministrazione ha deciso di aumentare gli importi corrisposti agli enti gestori di C.A.G. per consentire l'apertura dei servizi in

sicurezza, a tutela della salute e dell'incolumità dei minori utenti, delle relative famiglie e del personale impiegato. Pertanto a sostegno dei maggiori oneri per l'adozione di misure organizzative, quali adozione di protocolli prevenzione Covid-19 e attuazione, nomina referente Covid-19, formazione del personale sulle misure di prevenzione e i comportamenti da adottare nel periodo di emergenza sanitaria, implementazione delle pratiche di pulizia e igienizzazione, sanificazione periodica, sono stati assegnati:

- € 14.400,00 alla Parrocchia S. Maria Assunta;
- € 3.000,00 alla Parrocchia San Giovanni Battista di Vighizzolo;
- € 3.000,00 alla Parrocchia San Lorenzo di Novagli;
- € 6.000,00 alla Fondazione Casa Serena.

Anche il servizio di C.A.G. ha subito la sospensione imposta per le attività educative in presenza a causa dell'emergenza sanitaria, ma grazie all'adozione delle misure di prevenzione e al sostegno economico del Comune, il servizio è ripreso non appena consentito dalla normativa vigente.

Si precisa che il servizio di C.A.G. nell'oratorio della Parrocchia San Lorenzo di Novagli non è stato attivato nell'anno 2020/2021 per mancanza di iscritti, pertanto nessun importo è stato versato a tale titolo all'ente.

L'Amministrazione comunale, con lo scopo di implementare le unità d'offerta che consentono di aiutare le famiglie nella conciliazione dei tempi lavoro con quelli di cura della famiglia, ha svolto un sondaggio per vagliare l'interesse delle famiglie all'attivazione di un servizio di C.A.G. presso la scuola di S. Antonio. Tuttavia ad oggi le adesioni sono insufficienti per poter aprire il servizio.

L'Amministrazione si è già attivata per programmare l'avvio del servizio per l'anno scolastico 2021/2022, anche considerando l'eventuale permanenza delle misure di prevenzione Covid-19.

10.3 I servizi per la prima infanzia e la misura regionale nidi gratis



Per l'anno educativo 2020/2021 in attuazione di quanto previsto dalla deliberazione di G.C. 95/2020 si sono stipulate con sei enti gestori di unità d'offerta per la prima infanzia convenzioni per la riserva di n. 101 posti a favore di minori di Montichiari come di seguito:

- nido "S. Giovanni Battista" sito in Montichiari via San Giovanni n. 200, con una capacità ricettiva di 24 posti come da decreto 2441/2000 in data 02.10.2000, gestito da Asilo Infantile San Giovanni Battista scuola dell'infanzia e nido, con sede legale in Montichiari, via San Giovanni n. 200;
- asilo nido "Hakunamatata", sito in Montichiari, via Badazzole 37, con una capacità ricettiva di 20 posti, gestito dalla Cooperativa Sociale La Sorgente con sede legale in Montichiari via Brescia n. 20, che ha presentato CPE con nota del 01.09.2011 prot. n. 25601;
- micronido "La Foglia" sito in Montichiari, Via Santa Scolastica n. 3, con una capacità ricettiva di 10 posti come da decreto 2441/2000 in data 02.10.2000, gestito dalla Fondazione Scuola Materna e Micronido "Nobile Giulietta Gaifami Treccani" con sede legale in Montichiari, via Santa Scolastica n. 3;
- micronido "Piccole Birbe" sito in Montichiari in Via XXV Aprile n. 13, con una capacità ricettiva di 10 posti che ha presentato CPE con nota del 16.09.2010 prot. n. 27318, gestito dalla Fondazione Scuola Materna "Principessa Mafalda" con sede legale in Montichiari, via XXV Aprile n. 13;

- asilo nido "I Puffi" sito in Montichiari, via Mulino di Mezzo n. 23, con una capacità ricettiva di 17 posti, gestito dall'impresa individuale di Puzzi Luisa con sede legale in Gottolengo, via Circonvallazione Sud n. 6, che ha presentato CPE con nota del 22.07.2015 prot. n. 23940;
- asilo nido "Io sono capace di ..." sito in Montichiari, via Ciotti n. 91, con una capacità ricettiva di 20 posti, gestito dalla Cooperativa Sociale Intreccio di Montichiari con sede legale in Montichiari, p.zza S. Maria n. 19, che ha presentato CPE con nota del 18.09.2017 prot. n. 34659.

Per ogni posto convenzionato il Comune eroga per l'anno educativo 2020/2021 un contributo di € 110,00 mensili per la fruizione del servizio a tempo pieno ed € 60,00 per la frequenza part-time (ad esclusione del Nido dell'Impresa individuale di Puzzi Luisa), oltre ad un contributo in conto retta (per tutti i gestori) di € 90,00 mensili per la frequenza a tempo pieno ed € 60,00 per il part-time, per le famiglie con un ISEE non superiore ad € 20.000,00.



La spesa preventivata per l'anno educativo 2020/2021 è quindi superiore rispetto all'anno precedente ed è pari ad € 165.000,00, che per € 100.000,00 trova copertura con le risorse dell'ente comunale e per € 65.000,00 con le risorse del Fondo Nazionale per il sistema integrato dei servizi di educazione e istruzione dalla nascita ai sei anni – annualità 2020.

Anche per l'anno 2020/2021 il Comune, avendo previsto l'assegnazione agli enti gestori dei contributi sopra elencati, finalizzati a prevedere tariffe agevolate alle famiglie, ha potuto aderito alla misura regionale "Nidi Gratis".

La misura "Nidi gratis" si pone l'obiettivo di sostenere le famiglie in condizione di vulnerabilità economica e sociale per facilitare l'accesso ai servizi per la prima infanzia, rispondendo ai bisogni di conciliazione del tempo lavoro con quello di cura della famiglia, favorendo così la permanenza, l'inserimento e il re-inserimento nel mercato del lavoro, in particolare delle madri; nonché quello di contribuire all'abbattimento dei costi della retta dovuta dai genitori per la frequenza del proprio figlio in nidi e micronidi pubblici e privati convenzionati con l'ente comunale.

Gli asili nido che aderiscono alla misura nidi gratis sono:

- "Io sono capace di ...";
- "La Foglia";
- "Piccole Birbe";
- Asilo Infantile San Giovanni Battista.

Le famiglie che iscrivono i propri bambini alle 4 strutture sopra elencate, se con ISEE inferiore ad € 20.000,00 possono ottenere l'azzeramento della retta: la retta viene coperta fino ad € 272,72 dal "bonus asilo" erogato dall'INPS, a cui le famiglie devono presentare apposita domanda; la parte superiore ad € 272,72 viene coperta dalla misura regionale "nidi gratis". Le famiglie con ISEE superiore ad € 20.000,00 non possono accedere alla misura "nidi gratis", ma solo al "bonus asilo" dell'INPS ed ottenere un rimborso di una quota della tariffa variabile in base al valore dell'attestazione ISEE.

Come per tutti i servizi anche gli asili nido convenzionati da febbraio 2020 sono rimasti chiusi. Da settembre 2020 l'attività è ripartita, grazie all'adozione delle misure di prevenzione del rischio di contagio epidemiologico.



Per l'anno educativo 2019/2020, quindi per l'attività svolta da settembre 2019 a febbraio 2020, l'importo corrisposto, in base alle convenzioni sottoscritte, agli asili nido dall'ente comunale e finanziato con risorse proprie è stato pari ad € 70.470,00, che ha consentito a 120 famiglie di

ottenere una riduzione della retta; di questi 120 nuclei familiari 65 famiglie hanno goduto dell'azzeramento totale della retta. La somma erogata agli enti gestori per la misura "nidi gratis", finanziata da Regione Lombardia è stata pari ad € 106.569,48.

L'Amministrazione si è già attivata per programmare l'avvio del servizio per l'anno scolastico 2021/2022, anche considerando l'eventuale permanenza delle misure di prevenzione Covid-19.

10.4 Centri ricreativi estivi diurni per minori

L'Amministrazione Comunale supporta gli enti gestori, presenti nel Comune, di centri ricreativi estivi per minori, in possesso di autorizzazione al funzionamento ovvero che abbiano presentato ai sensi della legge regionale 3/2008 comunicazione preventiva di esercizio, stipulando con i medesimi apposite convenzioni e ciò al fine di assicurare per il periodo estivo l'esercizio di più unità d'offerta che hanno garantito una capacità ricettiva sufficiente a dare risposta alle richieste delle famiglie con figli minori con un'età tra 3 e 14 anni.

Il Comune di Montichiari si è impegnato a supportare gli enti gestori convenzionati garantendo per gli eventuali minori disabili inseriti la fornitura di personale socio educativo che assicuri i necessari interventi di supporto e di integrazione.

Nel 2020 sono stati organizzati dei centri estivi con enti privati convenzionati, che hanno adottato tutte le misure di prevenzione del rischio di contagio epidemiologico, in ottemperanza del D.P.C.M. del 17/05/2020 e dell'Ord. Reg. Lombardia 555 del 29/05/2020 e successive norme, secondo i progetti depositati in Comune e vagliati dall'Ufficio Servizi sociali. Sono state realizzate opportunità organizzate di socialità, gioco ed educazione per bambini e preadolescenti, bilanciando il diritto alla socialità, al gioco e all'educazione con la necessità di garantire condizioni di tutela della salute degli utenti, delle famiglie e del personale educativo ed

ausiliario impegnato nello svolgimento delle diverse iniziative. In particolare si è reso necessario suddividere i minori partecipanti in piccoli gruppi separati tra loro, per evitare gli assembramenti e diminuire le occasioni di contagio. Conseguentemente alcuni enti gestori hanno dovuto modificare la location dell'attività estiva, in modo da consentire ai gruppi di



bambini di rimanere distanziati. Inoltre è stato impiegato un numero maggiore di personale in modo che ogni gruppo avesse un operatore, a cui si è aggiunto un coordinatore. Le operazioni di pulizia sono state implementate, affinché le superfici e i servizi igienici venissero igienizzati frequentemente e venisse garantita la sanificazione quotidiana per prevenire la diffusione di agenti patogeni.

Per consentire l'apertura dei centri estivi, l'Amministrazione comunale: ha sostenuto la spesa per la formazione del personale e dei volontari impiegati da tutti gli enti gestori dei centri estivi anche in materia di prevenzione Covid-19; ha assegnato contributi ad integrazione delle rette del servizio pari alla differenza tra la retta determinata dall'ente gestore e la retta agevolata sostenuta dalla famiglia; ha fornito una quota del personale per alcuni enti gestori, sfruttando le economie di gestione ottenute dalla sospensione dei servizi scolastici a partire da febbraio 2020; ha concesso in comodato d'uso i locali e le aree esterne della scuola dell'infanzia Pascoli e della scuola primaria di Borgosotto; per altri enti gestori ha riconosciuto un contributo a sostegno dei maggiori oneri di gestione per l'implementazione del personale e per le operazioni di sanificazione; per tutti i centri estivi convenzionati sono stati messi a disposizione i due scuolabus per trasportare i minori alle escursioni. Il contributo dell'Amministrazione per sostenere le attività estive è pari ad € 58.847,24, a cui aggiungere € 26.346,60 per gli interventi di assistenza ai minori disabili durante i centri estivi.

Sono state stipulate le convenzioni con i seguenti enti gestori:

- La Sorgente soc. coop. risulta ente gestore di CRD in possesso di autorizzazione al funzionamento per minori da 3 a 14 anni, presso la sede della scuola dell'infanzia Pascoli, che nell'estate del 2020 per esigenze legate all'emergenza sanitaria ha limitato il numero di partecipanti a 25 minori;
- Fondazione Casa Serena risulta ente gestore di un CRD in possesso di autorizzazione al funzionamento per i minori dai 6 ai 14 anni che nell'estate del 2020 per esigenze legate all'emergenza sanitaria ha limitato il numero di partecipanti a 31 minori presso la propria sede in Montichiari via Badazzole n. 29;
- Parrocchia S. Maria Assunta risulta ente gestore di CRD in possesso di autorizzazione al funzionamento per i minori dai 6 ai 14 anni, che nell'estate del 2020 per esigenze legate all'emergenza sanitaria ha limitato il numero di partecipanti a 93 minori presso il Centro Giovanile S. Giovanni Bosco;
- Parrocchia Maria Immacolata risulta ente gestore di un CRD in possesso di autorizzazione al funzionamento per i minori dai 6 ai 14 anni, presso la sede della scuola paritaria Tovini Kolbe e presso la scuola primaria di Borgosotto, che nell'estate del 2020 per esigenze legate all'emergenza sanitaria ha limitato il numero di partecipanti a 41.



Il Comune dietro presentazione di apposita istanza del richiedente integra la retta per la frequenza ai CRD per minori gestiti da soggetti del territorio convenzionati con l'amministrazione comunale nella misura del 50% per chi si colloca in prima fascia ISEE e del 25% per chi si colloca in seconda fascia ISEE.

Inoltre il Comune per il tramite dell'Ufficio Servizi sociali ha avuto il compito di vagliare i progetti redatti dagli enti gestori dei centri estivi privati e comunicarli ad ATS, ente preposto al controllo in merito all'osservanza delle regole di prevenzione Covid-19. Nel territorio di Montichiari sono stati attivati altri 6 centri estivi da enti gestori privati non convenzionati (associazioni sportive, fattorie didattiche, maneggi, asili privati).

10.5 Servizio tutela minori e servizio affidi

I Comuni dell'ambito, in forma associata, dal 2003 organizzano il Servizio Tutela Minori e il Servizio Affidi.

Il Servizio Tutela Minori garantisce gli interventi finalizzati ad assicurare la protezione e la tutela dei minori con provvedimento dell'Autorità giudiziaria e il sostegno / recupero delle loro famiglie di appartenenza ai Comuni dell'ambito distrettuale Bassa Bresciana Orientale. Il servizio si inserisce nella mission degli enti locali volta ad adottare ogni azione idonea ad assicurare il diritto del minore a crescere ed essere educato nella famiglia, luogo naturale per il suo sviluppo ed il suo benessere, in sinergia con gli altri ambienti educativi e sociali a lui destinati, in coerenza con gli articoli 2, 3 e 118 u.c. della Costituzione, nel rispetto dei principi sanciti da:

- Convenzione ONU sui diritti del fanciullo,
- Convenzione sulla protezione dei minori e sulla cooperazione in materia di adozione internazionale,
- Convenzione Europea sull'esercizio dei diritti dei fanciulli,
- Convenzione Europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali,
- L. 149/2001 e L. 285/1997,
- leggi regionali 23/1999, n. 22/2001 e 34/2004 della Regione Lombardia.

Il servizio intende da una parte sostenere le famiglie con minori nell'assolvimento dei compiti educativi e di cura, tutelare il minore e il suo benessere globale, garantendone fin dove possibile la permanenza in famiglia, anche con misure di sostegno economico o di affidamento familiare consensuale temporaneo; dall'altra assicurare la tutela e la cura del minore, in caso di inesistenza della

famiglia o laddove la stessa non sia in grado di provvedere alla sua crescita ed educazione, garantendo anche ove necessario il prosieguo amministrativo decretato dall'autorità giudiziaria. Fondamentale perchè il servizio riesca nella propria mission è creare sinergie tra famiglia, istituzioni pubbliche e private educative, sanitarie, sociali e mondo del lavoro.

Fino ad oggi la Tutela Minori ha garantito risposte puntuali, ha progettato e attuato interventi di presa in carico condivisi con gli enti locali, si è strettamente raccordato con gli operatori dell'area materno infantile dell'ASST del Garda. La sede del Servizio è ubicata presso l'ufficio servizi sociali del Comune di Montichiari al quale competono tutti gli aspetti organizzativi e contabili relativamente alle attività (reclutamento del personale, direzione del servizio, ecc.). Il servizio tutela minori assicura e concorre alla tutela dei minori che sono oggetto di abuso, maltrattamento fisico e psichico, grave trascuratezza, abbandono o in situazione di rischio e assicura le prestazioni relative all'affidamento familiare.

I minori soggetti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria (tribunale minori o ordinario, sia per questioni civili che penali) in carico al servizio sono al 31.12.2020 n. 346 di cui n. 142 cittadini di Montichiari. Grazie al servizio affidi dell'ambito è stato possibile ridurre il ricorso alle comunità ai soli casi per cui non era consigliabile o possibile l'inserimento in famiglia affidataria. L'onere complessivo per l'organizzazione del servizio tutela è stato nel 2020 di € 126.421,49 di cui € 47.243,71 a valere sul bilancio del Comune di Montichiari.

Il Servizio Affidi si occupa della sensibilizzazione, pubblicizzazione e informazione permanente del servizio ed è indispensabile per raccogliere la disponibilità da parte delle famiglie, coppie sposate o conviventi, oppure single. Le famiglie disponibili vengono valutate per raggiungere l'abbinamento ottimale e per proteggere gli affidatari da esperienze che possano minare l'equilibrio familiare. In genere il percorso di valutazione prevede tre incontri ed una visita domiciliare, con rilevazioni di informazioni attraverso genogramma, le mappe di rete, le riletture partecipate della storia e della fase di vita familiare, dello stile educativo, delle risorse e dei punti deboli in merito ad aspetti organizzativi, relazionali e affettivi. Vengono coinvolti nel percorso di conoscenza anche i figli, ove presenti. Al termine del percorso viene fatta una restituzione con l'esplicitazione delle riflessioni dell'operatore in merito al miglior abbinamento, che può anche suggerire di riconsiderare le preferenze espresse. Si completa il percorso con la partecipazione ad almeno un incontro del gruppo di famiglie con affido in atto. Durante i primi tre mesi di inserimento, il servizio effettua incontri di sostegno con la famiglia affidataria. Successivamente gli incontri possono avvenire in momenti particolari o di crisi o su richiesta della famiglia affidataria o del servizio. Esiste anche un gruppo di mutuo aiuto che consente ai partecipanti di prendere contatto con il punto di vista dei servizi e delle famiglie, per attivare un circolo virtuoso di formazione reciproca.



Il Servizio Affidi in particolare è rivolto ai minori residenti nel Comune che necessitino di un intervento temporaneo di accoglienza presso un'altra famiglia e/o persona singola, a supporto di una situazione di disagio familiare.

Il Comune, sussistendone le condizioni, riconosce alla famiglia affidataria un contributo economico mensile forfettario in caso di:

- a) affidamento consensuale e giudiziale a parenti;
- b) affidamento consensuale e giudiziale etero familiare, con importo differenziato in caso di affidamento a tempo pieno e a tempo parziale.

L'Amministrazione Comunale si impegna ad intervenire con contributi specifici a favore dei soggetti affidatari e nell'interesse del minore. Pertanto eroga agli stessi affidatari un contributo economico mensile previsto di € 400,00 al fine di contribuire alle spese necessarie per il mantenimento del minore. In caso di minori adolescenti il contributo è stabilito in € 450 mensili pro-capite. L'erogazione di contributi per affidi

part-time, plurimi o per specifici progetti viene stabilita di volta in volta. Il contributo riconosce il diritto del minore ad una famiglia e pertanto non è legato alla valutazione della situazione economica della famiglia affidataria.



I minori in affido seguiti dal servizio tutela sono n. 33 dato che comprende anche gli affidi consensuali in carico ai servizi sociali dei comuni. Nel 2020 i minori collocati in affido dal Comune di Montichiari sono stati n. 18, di cui 11 in affidamento eterofamiliare per i quali l'Amministrazione sostiene per una spesa complessiva di € 87.500,00.

Anche il Servizio Tutela minori e affidi è oggetto di co-progettazione ed è stato aggiudicato al raggruppamento temporaneo d'impresa affidatario del complesso di servizi sociali integrati. Con la soluzione della co-progettazione si vuole implementare e rendere maggiormente efficace la comunicazione tra i diversi enti che gravitano intorno ai minori, al fine di offrire un servizio migliore e maggiormente rispondente alle concrete esigenze delle famiglie.

Nel novembre 2019 il Consiglio Comunale ha approvato il regolamento che istituisce il Registro della Bigenitorialità, nel quale anche uno solo dei genitori potrà chiedere che venga riportato il domicilio di entrambi ed al quale gli Enti ed Istituzioni potranno accedere per la trasmissione delle comunicazioni inerenti i minori, fermo restando che la residenza rimarrà unica, ai sensi dell'art.45 c.c. Si è inteso dare attuazione al legittimo diritto del minore a mantenere un rapporto stabile con entrambi i genitori, anche se separati o divorziati, ogni qual volta non esistano impedimenti che giustifichino l'allontanamento di un genitore dal proprio figlio.

10.6 Comunità alloggio e di pronto intervento



Il Comune promuove il diritto di ogni minore di crescere ed essere educato nella propria famiglia, senza distinzioni di sesso, di etnia, di età, di lingua, di religione e nel rispetto dell'identità culturale del minore e comunque non in contrasto con i principi fondamentali dell'ordinamento.

Quando la famiglia, nonostante siano stati disposti interventi di sostegno e di aiuto, non è in grado di provvedere alla crescita e all'educazione, si applicano gli istituti alternativi previsti dalla normativa vigente, tra cui l'inserimento del minore in comunità familiari e/o strutture residenziali. La finalità dell'inserimento in strutture residenziali è di garantire al minore un contesto di protezione e di cura, proseguendo nel suo percorso evolutivo e mantenendo la relazione, ove possibile, con la famiglia d'origine. La permanenza in comunità deve avere carattere di temporaneità in vista di un rientro presso la famiglia di origine o di un affidamento familiare o, nei casi in cui si giunge alla dichiarazione di adottabilità, in vista di un'adozione.

L'inserimento in comunità di accoglienza si articola in uno specifico progetto personalizzato che deve:

- garantire la cura, il mantenimento, l'educazione e l'istruzione del minore accolto, nel rispetto della sua identità di genere, culturale, sociale e religiosa;
- individuare e realizzare specifici obiettivi sociali, educativi, riabilitativi, clinici in rapporto ad ogni singola situazione tenendo conto del contesto familiare di appartenenza del minore;
- garantire la temporaneità della permanenza nella struttura, finalizzata al rientro del minore nella propria famiglia o in altro contesto familiare e sociale;

- mantenere la continuità delle relazioni con la famiglia d'origine, tenendo conto di eventuali prescrizioni dell'Autorità Giudiziaria, attraverso la collaborazione fra operatori dei servizi e della comunità;
- garantire le condizioni per la rielaborazione delle esperienze familiari;
- prevedere l'accompagnamento nella conclusione dell'inserimento e comunque il monitoraggio della situazione del minore dopo l'uscita dalla comunità;
- favorire ed accompagnare il percorso verso il rientro presso la famiglia d'origine o verso l'autonomia personale e socioeconomica.

Sia nei casi di inserimento in struttura protetta disposto con decreto dell'autorità giudiziaria, sia nei casi di inserimento consensuale del minore in struttura protetta, il Comune assume l'onere dell'integrazione prevedendo la compartecipazione al costo della retta da parte dei genitori, la cui capacità contributiva viene valutata sulla base di una percentuale di contribuzione determinata come di seguito indicato:

FASCIA	COSTO A CARICO UTENTE
1^	0,00%
2^	5,00%
3^	10,00%
4^	15,00%
5^	25,00%
6^	35,00%
7^	45,00%



Nel corso del 2020 il ricorso a servizi residenziali è stato necessario per sette minori per una spesa complessiva di € 198.737,00.

10.7 Sportello di consulenza dell'Associazione AMA



L'associazione A.M.A. auto mutuo aiuto Onlus Brescia da più anni per conto dei Comuni dell'ambito Bassa Bresciana Orientale garantisce presso i locali del Comune di Montichiari:

- l'attivazione di uno sportello con apertura quindicinale, che offre una attività informativa relativamente alle tematiche della separazione, del divorzio e della monogenitorialità;
- la presenza mensile di un esperto per la consulenza legale ai cittadini dell'ambito.
- consulenze di tipo economico/finanziario (rinegoziazione mutui, richiesta rateizzazioni utenze domestiche, ecc.).



Nel 2020 sono stati presi in carico n 77 cittadini dell'ambito, di cui 41 di Montichiari. Per il 2020 l'onere complessivo dello sportello è stato di € 12.500,00 a valere sulle risorse del FNPS.

0.8 Laboratori di sostegno educativo e scolastico

I laboratori di sostegno educativo e scolastico sono stati creati in attuazione del progetto "Star bene a scuola" per combattere il fenomeno dell'abbandono scolastico nella scuola secondaria di primo grado. Il progetto è stato attivato in entrambi gli Istituti Comprensivi di Montichiari e si propone di offrire ai minori più fragili, individuati di concerto con le insegnanti, un percorso educativo / didattico ad hoc, durante l'orario scolastico, che permetta ai ragazzi di vivere il contesto scolastico, familiare e sociale come soggetti attivi, non solo come spettatori o peggio di subire le decisioni imposte dall'autorità, intesa come genitore o insegnante. Vengono quindi programmati percorsi di autonomia e consapevolezza delle peculiari capacità di ogni singolo ragazzo. Il fine non è solo quello di consentire ai ragazzi più fragili di terminare il percorso di studi, ma anche quello di renderli autonomi, responsabili e in grado di autodeterminarsi nel contesto sociale, non soltanto scolastico o familiare. L'individuazione dei ragazzi fragili, destinatari dei laboratori, è frutto di un lavoro di equipe e di contatto frequente tra educatori, insegnanti e servizi sociali, in caso di presa in carico.



Durante la fase di isolamento forzato per emergenza sanitaria (cd. lockdown) gli educatori hanno reinventato il progetto "Star bene a scuola", consegnando computer portatili o smartphone alle famiglie fragili che non avevano strumenti telematici per connettersi per la Didattica A Distanza, sostenendo on line i ragazzi con un supporto educativo e scolastico a

distanza. Grazie anche a questi laboratori di sostegno educativo e scolastico 23 ragazzi di Montichiari sono riusciti a sostenere con profitto l'esame di licenza media, nonostante la difficoltà insita nella modalità della didattica a distanza

Il sostegno ai ragazzi fragili prosegue anche oltre l'orario scolastico, con le attività pomeridiane organizzate nei Punti di comunità come in precedenza narrato.

10.9. Centro Diurno Minori



Il Centro Diurno Minori è un servizio rivolto ai minori dagli anni 11 ai 18 anni e alle famiglie beneficiarie del Reddito di cittadinanza.

Sommariamente si descrivono i contesti in cui opera il Centro:

- situazione di disagio riconosciuto, ma in fase di valutazione della recuperabilità del legame familiare, prima di avviare percorsi di allontanamento;
- in fase di reinserimento in famiglia, dopo un periodo di collocamento in realtà residenziali;
- stabilmente, in situazioni ritenute a discreto rischio dove le competenze genitoriali risultano fragili e necessitano di essere implementate, ma in assenza di grave pregiudizio, in cui l'inserimento diurno in struttura educativa svolge un ruolo vicariante, ma nel contempo a supporto delle funzioni genitoriali offrendo ai minori risposte di senso, costruttive e valorizzanti alle fasi del proprio percorso di crescita.

Il Centro Diurno mira ad accogliere ed accompagnare in un percorso educativo individuale e di gruppo le situazioni più complesse e per le quali si ravvisano criticità che espongono al rischio di esclusione sociale. Si tratta di situazioni in cui risulta auspicabile un intervento educativo tempestivo sia di carattere preventivo che contenitivo. Il Centro Diurno offre ai ragazzi che accoglie percorsi educativi differenti, mirati, in concerto con le famiglie, in un patto educativo che vincoli ognuno, per i ruoli che competono, ad accompagnare in un processo educativo sinergicamente condotto, i ragazzi individuati, ponendovisi accanto, come risorsa. In

accordo con il Servizio sociale, si stipula un'alleanza educativa con le famiglie perché si impegnino, in un patto di corresponsabilità educativa, a sostenere i percorsi educativi proposti e individuati in condivisione. Il servizio dovrà funzionare almeno 6 ore giornaliere (indicativamente dalle 13 alle 18) per cinque giorni la settimana. Viene garantito il servizio di trasporto e di refezione. Le attività dovranno essere ludiche, di coinvolgimento dei fruitori con le iniziative presenti nel territorio sede dell'Udo, di supporto per le attività scolastiche.

All'interno del Centro operano educatori muniti di diploma regionale di educatore professionale o laurea in scienze dell'educazione; laureati in psicologia oppure operatori provvisti di abilitazione magistrale con comprovata esperienza almeno biennale in servizi educativi per minori o ancora con diploma di scuola media superiore con comprovata esperienza almeno triennale in servizi educativi per minori. Il rapporto operatori/minori non è superiore a 1/5 e in aggiunta all'educatore è garantita la compresenza di un'altra figura nel servizio, anche volontaria.

Le fasi di inserimento nel Centro e prestazione del servizio sono le seguenti:

- richiesta di inserimento da parte del servizio sociale d'ambito, condivisa con la famiglia, del minore;
- presentazione del servizio alle figure parentali coinvolte del minore;
- formulazione del progetto individuale sul minore;
- avvio dell'attività;
- svolgimento di incontri periodici con la partecipazione del referente del centro diurno in equipe multidisciplinare per l'attuazione del progetto personalizzato del nucleo del minore.



Complessivamente dall'avvio del servizio ad oggi i minori dei Comuni del distretto hanno fruito di circa 1.800 giornate di frequenza (complessivamente n. 23 minori) per una spesa complessiva di € 84.800,00 a valere sulle risorse del FPQS 2018 per i beneficiari del RDC (il 46%) e sulle risorse del PON Inclusione (Avviso 3/2016 e Avviso 1/2019) il 54%.

11. Servizi per gli anziani

I servizi e le prestazioni organizzate dal Comune, sia in forma singola che associata, mirano a:



- favorire la permanenza nel normale ambiente di vita riducendo le esigenze di ricorso a strutture residenziali;
- favorire processi di socializzazione e di integrazione con il proprio contesto di relazioni e con il tessuto sociale più allargato;
- attuare interventi di sostituzione là dove il soggetto è impossibilitato a vivere autonomamente nel proprio alloggio;
- sostenere i nuclei familiari con la presenza di un anziano non autosufficiente.

Gli interventi di welfare a favore degli anziani organizzati dal Comune, sia in forma singola che associata, sono indicati nella tabella riepilogativa che segue.

intervento	gestione	tipologia	note
Assistenza economica		\$ \$ m	Affidata alla gestione comunale come supporto ai bisogni primari di vita, per la copertura di costi quali riscaldamento, ticket sanitari, contributi straordinari.
Sostegno rette per servizi residenziali		S	Affidato alla gestione comunale come supporto per alcune fasce economiche per l'accesso
Buoni sociali a sostegno della domiciliarità		1 (S)	Gestione pubblica e in forma associata per l'ambito.
Assistenza domiciliare anziani			Gestione pubblica e in forma associata per l'ambito.
Prestazioni complementari SAD		1534	Gestione pubblica e in forma associata per l'ambito.
Trasporto sociale e trasporto non autosufficienti		103	Affidato alla gestione comunale per favorire la mobilità di anziani e persone non autosufficienti.
Mini alloggi protetti		100	Servizio gestito da società <i>in house</i> – Montichiari Multiservizi
Centro diurno			Centro Diurno Casa Bianca
RSA			Servizio gestito da società in house – Montichiari Multiservizi s.r.l.
CDI		100	Servizio gestito da società in house- Montichiari Multiservizi s.r.l.

11.1 Assistenza domiciliare



Il servizio di assistenza domiciliare è finalizzato a favorire il permanere delle persone anziane e/o persone con disabilità nel proprio ambito familiare e sociale, migliorando la loro qualità di vita, nonché quella della famiglia d'appartenenza. L'intervento offerto è finalizzato altresì ad evitare rischi di ricoveri impropri in strutture sanitarie o in residenze sanitarie – assistenziali.

I servizi di assistenza domiciliare si compongono di prestazioni di natura socio-assistenziale, erogate in integrazione con i servizi socio-sanitari e con le attività ed i servizi di varia natura assistenziale prodotti da altri soggetti pubblici e privati nell'ambito del sistema locale dei servizi sociali.

Il Servizio di assistenza domiciliare è erogato tramite figure professionali qualificate.

La modalità, la tipologia delle prestazioni e la frequenza degli accessi al domicilio sono definiti nel progetto individualizzato di assistenza.

Dal 2006 i Comuni dell'ambito organizzano le cure domiciliari in regime di accreditamento. Nell'ambito delle attività del Piano Sociale di Zona si è provveduto ad accreditare più soggetti titolati a gestire i progetti assistenziali di cura per le persone anziane, per gli adulti non autosufficienti e per i cittadini disabili. Il servizio viene organizzato con le stesse modalità in tutti e sette i Comuni dell'ambito, le prestazioni di assistenza sono garantite dalle 7 alle 19 dal lunedì al sabato e dalle 7 alle 13 nei giorni festivi. Le imprese accreditate, oltre a fornire prestazioni qualificate di cure domiciliari, forniscono anche prestazioni di base quali cura e pulizia della casa, cura degli anziani, cucinare e occuparsi di lavanderia e stireria, piccole commissioni, per il tramite degli ASA.

Vengono accreditate le imprese che rispondono ai requisiti qualitativi prefissati dall'Amministrazione tra cui il grado di conoscenza del servizio dal punto di vista gestionale, il modello di gestione del personale applicato e le modalità di coordinamento con il Comune, le modalità utilizzate per fronteggiare le emergenze, la formazione del personale, la procedura di monitoraggio del servizio e rilevazione della qualità, modalità di selezione del personale e di contenimento del turn over, elementi migliorativi.

Il costo del servizio è stato quantificato dall'amministrazione in € 19,30 oltre IVA per tutte le imprese accreditate, che quindi non vengono scelte in base all'offerta economica più bassa o a quella economicamente più vantaggiosa, ma solo in base alla qualità del servizio prestato in base alla descrizione del progetto presentato dalle imprese. La logica dell'accreditamento è infatti quella di puntare sulla qualità del servizio e non sul risparmio di spesa, stante la delicatezza del compito che viene richiesto.

Premesso quindi che tutte le imprese accreditate rispondono allo standard qualitativo fissato dall'amministrazione, ossia che tutte le imprese accreditate hanno i requisiti professionali, organizzativi e gestionali per eseguire il servizio di assistenza domiciliare, le famiglie quindi hanno a disposizione un ventaglio di opzioni e possono scegliere liberamente all'interno del catalogo delle imprese accreditate quella che meglio risponde alle proprie esigenze.



Nel 2020 i cittadini che hanno usufruito del servizio di assistenza domiciliare sono stati in media 59 per una spesa di € 138.815,00 sostenuta dal Comune di Montichiari. I cittadini hanno compartecipato ai costi del servizio per € 36.648,00.



Concorso al costo del servizio

Costo del personale ASA: € 20,27

La compartecipazione al costo del servizio è determinata come di seguito:

FASCIA	COSTO A CARICO UTENTE
1^	10,00%
2^	15,00%
3^	20,00%
4^	25,00%
5^	30,00%
6^	35,00%
7^	40,00%
8^	45,00%
9^	50,00%
10^	57,50%
11^	65,00%
12^	80,00%

11.2 Servizio pasti a domicilio



Il servizio di erogazione di pasti a domicilio è volto a garantire al cittadino autonomia di vita nella propria abitazione e nel proprio ambiente familiare, a prevenire e rimuovere situazione di bisogno e a evitare, per quanto possibile, il ricovero definitivo in strutture residenziali.



Sono destinatari del servizio i cittadini, residenti nel Comune, i quali si trovano nella condizione di avere necessità d'aiuto a domicilio per il soddisfacimento dei pasti giornalieri, sulla base di un criterio di priorità esclusivamente determinato dall'effettivo stato di bisogno della persona

o del suo nucleo familiare. Si garantisce la consegna del doppio pasto monoporzione, (pranzo e cena), previa abbattitura delle temperature, in un orario compreso dalle 11.00 alle 12.30. La ditta concede in comodato ai fruitori del servizio un forno a micro-onde per riscaldare gli alimenti. Il Servizio viene organizzato con le medesime modalità nei sette comuni dell'ambito distrettuale. il Comune di Montichiari gestisce la procedura selettiva per l'individuazione della ditta gestore del servizio.

Il Comune garantisce la fornitura di un numero massimo di pasti mensile in relazione alla domanda espressa ed alle risorse a disposizione. Nel caso in cui il numero di richiedenti il servizio eccedesse la disponibilità di pasti si procederà alla formazione di una graduatoria che terrà conto dei seguenti criteri di priorità:

- 1. situazione e composizione del nucleo familiare con particolare riferimento in ordine alla possibilità del richiedente di disporre dell'assistenza da parte di familiari residenti nel Comune;
- 2. grado di necessità in ordine alla gravità della patologia della quale il richiedente è affetto, con particolare riferimento alle patologie invalidanti, demenza senile, ecc.;
- 3. situazione economica (ISEE) del richiedente.



Nel 2020 sono stati erogati complessivamente n. 8.792 pasti a domicilio per n. 68 cittadini e per una spesa complessiva di € 81.769,00.

Concorso al costo del servizio

Costo della giornata alimentare a domicilio € 9,90

FASCIA	COSTO A CARICO UTENTE
1^	40,00%
2^	45,00%
3^	50,00%
4^	55,00%
5^	60,00%
6^	65,00%
7^	70,00%
8^	75,00%
9^	80,00%
10^	85,00%
11^	90,00%
12^	100,00%

11.3 Telesoccorso



Il servizio di Telesoccorso è rivolto a persone anziane o inabili o soggetti portatori di malattie invalidanti che vivono sole o in nucleo familiare, che presentano una condizione sanitaria a rischio o che necessitano di una condizione di maggiore sicurezza.

Il servizio di Telesoccorso ha lo scopo di:

- tutelare la salute degli utenti;
- essere di aiuto e supporto alle persone che vivono sole;
- permettere la permanenza presso la propria abitazione, senza rivolgersi a strutture residenziali.



Possono accedere al servizio di Telesoccorso gli anziani soli o inseriti in nucleo familiare, nonché gli adulti disabili o con particolari patologie, residenti nel Comune, e precisamente:

- anziani soli o in coppia senza appoggio familiare in condizione di non autosufficienza totale o parziale o
 in condizione di autosufficienza, ma con problematiche di tipo affettivo relazionale;
- anziani non autosufficienti che, pur inseriti in un nucleo familiare, rimangono soli in diversi momenti della giornata;
- adulti disabili o affetti da particolari patologie.



Concorso al costo del servizio

Canone giornaliero € 0,37

FASCIA	COSTO A CARICO UTENTE
1^	30,00%
2^	35,00%
3^	40,00%
4^	47,50%
5^	55,00%
6^	62,50%
7^	70,00%
8^	77,50%
9^	85,00%
10^	92,50%
11^	100,00%
12^	100,00%

11.4 Corsi di ginnastica



I corsi di ginnastica si propongono di rispondere sia ad esigenze di mobilizzazione finalizzate a ridurre la progressiva perdita di sicurezza nei movimenti che accompagna il processo di invecchiamento, sia ad esigenze di socializzazione in un contesto che pur strutturato consente alla persona anziana di intrecciare relazioni.



Per l'anno 2020 si sono organizzati due turni. Il primo da gennaio a maggio '20, a cui hanno partecipato 59 anziani, si è svolto presso la palestra del Centro Giovanile S. Giovanni Bosco, è stato interrotto a causa dell'emergenza epidemiologica a partire dall'ultima settimana di

febbraio 2020. Il secondo turno da ottobre a dicembre 2020 è stato organizzato dall'amministrazione nel rispetto delle normative di prevenzione del rischio di contagio Covid-19. Si è deciso di ammettere un numero inferiore di partecipanti, onde consentire l'attività motoria nel rispetto del distanziamento di due metri; è stata trasferita la sede del corso al Centro Diurno Casa Bianca, per consentire le operazioni di sanificazione prima e dopo l'attività; inoltre durante lo



svolgimento del corso di ginnastica per anziani la struttura veniva interdetta al pubblico e adibita esclusivamente all'attività motoria in corso, per limitare l'affluenza di persone e conseguentemente le occasioni di contagio; si è deciso di implementare le operazioni di pulizia e sanificazione. Il secondo turno, a cui si sono iscritti 33 anziani, è stato sospeso a partire dall'ultima settimana di ottobre 2020. Si auspica di riprendere il prima possibile l'attività, non appena la normativa nazionale e regionale lo consentiranno.

Concorso al costo del servizio

Il contributo a carico degli utenti viene quantificato a totale copertura del costo di questo servizio, per cui l'onere a carico del Comune è, di fatto, limitato all'organizzazione dei corsi. L'amministrazione ha in corso le procedure di rimborso del costo del corso di ginnastica per le lezioni non fruite.

11.5 Centro diurno



Il Centro Diurno è destinato ad integrare la gamma dei servizi sociali per la popolazione anziana e consentire di erogare un insieme di servizi per l'anziano sia di tipo socio-assistenziale che ricreativo-culturale. Nel corso del 1996 si è approvato il regolamento del Centro Diurno al fine di normare la partecipazione dei cittadini al servizio medesimo.

Si è prevista la costituzione di un'assemblea degli utenti che deve essere convocata annualmente per raccogliere indicazioni, proposte e per un'attività di verifica delle iniziative del Centro. Il gruppo direttivo è composto da 12 volontari, 8 in rappresentanza degli utenti, quindi eletti dall'assemblea, e 4 nominati dall'Amministrazione Comunale in rappresentanza dei gruppi e associazioni di Montichiari. Parallelamente all'attività del Gruppo Direttivo, che è l'organo che propone all'Amministrazione Comunale le diverse iniziative del Centro, vi è un gruppo di volontari che operativamente gestisce la sala ricreativa (garantendone l'apertura tutti i pomeriggi della settimana) e organizza le attività ricreative.



Anche per l'anno 2020 l'attività di animazione del Centro diurno Casa Bianca era stata affidata in appalto, tuttavia a febbraio 2020, come per le altre realtà aggregative, anche il Centro diurno è stato chiuso e sono state interrotte tutte le attività organizzate. Nel periodo di isolamento forzato (cd. lockdown) l'attività di animazione è stata riconvertita in legami a distanza:

l'animatore del Centro diurno teneva le relazioni con i partecipanti del centro telefonicamente, in modo che gli anziani potessero avere un minimo di contatto con l'esterno e un minimo di relazione.

A partire da ottobre 2020 l'Amministrazione comunale ha deciso di riavviare l'apertura del Centro Diurno per anziani "Casa Bianca", predisponendo un protocollo di prevenzione del rischio epidemiologico: in via esemplificativa ma non esaustiva, si è previsto un accesso contingentato per evitare assembramenti di persone veicolo di contagio da COvid-19, l'obbligo di indossare la mascherina e di igienizzare le mani, sono state incrementate le operazioni di pulizia delle superfici e dei servizi igienici, oltre a prevedere la sanificazione quotidiana. L'accesso al centro diurno è stato previsto solo per attività organizzate previa iscrizione, l'accesso libero è stato previsto solo per due pomeriggi settimanali fissando la capienza massima in 15 persone con l'impegno dei volontari del centro di igienizzare frequentemente le superfici.

L'Amministrazione comunale si è occupata di formare i volontari del centro diurno sulle misure di prevenzione da adottare. Il protocollo di prevenzione e la formazione dei volontari sono gli strumenti che secondo l'ente comunale avrebbero consentito l'apertura del centro diurno assicurando il diritto alla socialità, senza trascurare la salute della collettività. Tuttavia purtroppo dopo circa due settimane l'attività del centro è stata nuovamente sospesa e l'animazione è stata riconvertita per la seconda volta in relazioni telefoniche.

L'Amministrazione è intenzionata a riprogettare il servizio, destinandolo non soltanto alla categoria ristretta delle persone anziane, ma ampliando i fruitori anche ad altre categorie di destinatari.



Concorso al costo del servizio

Il contributo a carico degli utenti viene quantificato di volta in volta a totale copertura delle diverse iniziative organizzate direttamente dall'Amministrazione comunale.

11.6 Centro diurno integrato



Il Centro Diurno Integrato è un servizio semiresidenziale rivolto ad anziani non autosufficienti parziali o totali. Il servizio ha una duplice finalità: si pone come alternativa al ricovero a tempo pieno in una struttura protetta e nello stesso tempo garantisce alle famiglie aiuto nella gestione quotidiana di un anziano non autosufficiente e momenti di sollievo anche nei giorni festivi.

Si colloca nella rete dei servizi socio sanitari con funzione intermedia tra l'assistenza domiciliare e le strutture residenziali e pertanto:

- si rivolge elettivamente a soggetti anziani che presentano vari livelli di compromissione dell'autosufficienza;
- ha la finalità generale di contribuire al miglioramento della qualità della vita dell'anziano e di sostenere le famiglie che assistono anziani parzialmente o totalmente non autosufficienti, in particolare evitando o ritardando l'istituzionalizzazione.



Sono destinatari del C.D.I. persone anziane, trasportabili (anche con l'ausilio di mezzi attrezzati), residenti nel Comune di Montichiari o nei comuni limitrofi, e che presentino le seguenti caratteristiche:

- persone con compromissione parziale o totale dell'autosufficienza nello svolgimento delle attività della vita quotidiana, soli o inseriti in famiglie non in grado di assolvere in forma duratura al carico assistenziale.
- autosufficienti a rischio di emarginazione, per i quali l'assistenza domiciliare risulta insufficiente, non idonea o troppo onerosa.
- soggetti con demenza senile o presenile lieve.

Agli utenti del CDI vengono forniti i seguenti servizi:

- assistenza sanitaria e diretta.
- attività di animazione.
- servizio di trasporto limitatamente ai residenti nel Comune di Montichiari.

Il C.D.I. funziona 7 giorni alla settimana tutto l'anno escluse alcune festività.

11.7 RSA – Casa Albergo per anziani



La Casa Albergo è una struttura residenziale che accoglie anziani Non Autosufficienti. La struttura nel suo complesso può accogliere 100 ospiti in tre reparti perfettamente attrezzati e fornisce ai propri ospiti i seguenti servizi:

- servizio sanitario fornito dai medici della struttura. Sono previste consulenze specialistiche di un geriatracardiologo e di una dottoressa fisiatra;
- assistenza infermieristica 24 ore al giorno fornita da personale specializzato;
- assistenza diretta fornita da ausiliari socio-assistenziali e da operatori socio sanitari qualificati;
- servizio di terapia riabilitativa-fisioterapia sia nei reparti che presso la palestra della struttura;
- animazione ed attività occupazionali, con particolare attenzione alla terapia occupazionale per ospiti affetti da forme di demenza;
- servizio di ristorazione con preparazione dei pasti nel Centro cottura comunale adiacente la RSA;
- servizio di lavanderia guardaroba;
- servizio di parrucchiera;
- servizio di trasporto limitatamente agli ospiti trasportabili ed al territorio di Montichiari;
- servizio di portineria ed informazioni al pubblico;
- assistenza religiosa di culto cattolico.

11.8 Mini alloggi protetti

I mini appartamenti protetti sono un servizio rivolto ad anziani, che pure con disabilità, usufruiscono di assistenza e protezione in un ambiente confortevole e simile alla loro casa. I mini alloggi protetti per anziani sono un servizio residenziale che si inserisce nella rete di servizi per anziani, con la finalità di garantire assistenza e supporto a persone ultrasessantacinquenni, che richiedono una certa autonomia ma necessitano di protezione sociale. I mini alloggi permettono di garantire all'anziano la propria privacy, sostenendolo in tutte quelle mansioni della vita quotidiana, che ad una certa età possono divenire di difficile gestione.

I mini alloggi di proprietà del Comune di Montichiari, rappresentano la soluzione ideale per quegli anziani che, parzialmente autosufficienti, richiedono un ambiente di vita confortevole e sicuro. Ogni mini alloggio è composto da 1 camera con due posti letto, un bagno attrezzato con doccia, un locale soggiorno con parete attrezzata a cucina completa di forno e lavastoviglie ed angolo TV. Nel mini appartamento possono essere ospitate una o due persone. I soggiorni degli alloggi sono completamente arredati, le camere da letto possono essere arredate dagli ospiti. Gli alloggi sono dotati di riscaldamento, ricircolo aria, acqua, illuminazione, prese elettriche e prese TV, citofono per chiamata operatori.

Sono suddivisi in due complessi autonomi ed adiacenti. Il primo comprende 10 mini alloggi, un'infermeria, un bagno assistito ed una sala comune. Il secondo complesso comprende 4 appartamenti. All'esterno è utilizzabile dagli ospiti un ampio porticato, un cortile ed un giardino attrezzati con panchine e tavolini. Nei mini alloggi protetti vengono accolti anziani, con precedenza ai residenti nel Comune di Montichiari.

Nei mini alloggi protetti sono forniti una serie di servizi quotidiani compresi nella retta base, quali:

- servizio di pulizie;
- servizio di rifacimento letti;
- noleggio, cambio e lavaggio biancheria da camera e da bagno;
- assistenza diretta nell'igiene personale;
- controllo infermieristico;
- vigilanza notturna;
- bagno assistito settimanale;
- manutenzione del mini alloggio e delle zone comuni (compreso il giardino).

A richiesta è possibile usufruire di ulteriori servizi, con costo aggiuntivo quali:

- colazione, pranzo, cena consegnati a domicilio;
- servizio lavanderia- stireria della biancheria personale e degli abiti;
- fisioterapia presso la RSA.

11.9 Integrazione rette per servizi residenziali



I servizi residenziali sono rivolti a persone anziane con un livello di compromissione funzionale tale da non consentirne la permanenza a domicilio. Il Comune garantisce l'integrazione della retta di servizi residenziali garantendo la copertura parziale o totale della retta di degenza di RSA in relazione alla capacità economica del nucleo familiare rilevante ai fini ISEE.

Destinatari del contributo per l'integrazione della retta della R.S.A sono persone anziane prive di adeguato sostegno familiare e/o con un livello di compromissione funzionale tale da non consentirne la permanenza a domicilio. Condizioni per accedere ai contributi economici di integrazione della retta della R.S.A sono l'incapacità economica di sostenere in autonomia gli oneri della retta da parte dell'utenza e la necessità di un inserimento residenziale, determinata da una situazione di rischio per la persona richiedente. La scelta della struttura di ricovero non è rimessa all'assoluta discrezione dell'utenza o dei suoi parenti ma deve essere concordata con il Comune al fine dell'individuazione della scelta migliore nell'interesse della persona e con il minor aggravio di spesa per il medesimo. In caso di contrasto tra le parti la valutazione è sottoposta al parere specialistico di una struttura pubblica che esprime parere di idoneità della struttura residenziale rispetto ai bisogni rilevati.



È prevista una compartecipazione al costo del servizio. L'integrazione della retta è versata alla persona richiedente l'integrazione ovvero direttamente alla struttura residenziale. In presenza di eventuali beni mobili o immobili, il Comune potrà procedere ad accordi con i beneficiari per

l'alienazione dei beni medesimi, fermo restando che il ricavato della alienazione rimane vincolato al pagamento della retta. In presenza di beni immobili non adibiti ad abitazione dell'eventuale coniuge, il Comune potrà procedere ad accordi con i beneficiari per la locazione degli immobili medesimi ovvero per un utilizzo a fini sociali, fermo restando che il ricavato della locazione ovvero del fitto figurativo rimane vincolato al pagamento della retta. In assenza di accordi la contribuzione comunale deve intendersi quale anticipazione di quanto dovuto dal cittadino beneficiario, con conseguente titolo, da parte del Comune, di rivalersi sulla futura eredità.

Nel determinare l'entità del contributo da assegnare al cittadino ricoverato i Comuni assumono i seguenti valori di retta massimi ammissibili ad integrazione:

- € 60,00 giornaliere;
- € 80,00 giornaliere per un posto di sollievo e comunque fino ad un massimo di 3 mesi.

Relativamente ai servizi residenziali il Comune compartecipa al costo del servizio, sostenendo direttamente la retta ovvero erogando un contributo a parziale copertura degli oneri, solo qualora l'I.S.E.E. del ricoverato sia inferiore ad € 20.000,00. Tale valore è comprensivo, se del caso, della componente aggiuntiva come previsto dall'art. 6, comma 3 del D.P.C.M. 159/2013. Condizione per accedere ai contributi economici di integrazione della retta per i servizi residenziali è l'incapacità economica di sostenere in autonomia gli oneri della retta da parte dell'utenza. La misura dell'intervento economico integrativo comunale è stabilita come differenza tra il valore della retta e la quota sostenuta definita dal progetto assistenziale personalizzato. il progetto personalizzato definisce sia il valore delle spese personali che il cittadino deve sostenere durante il ricovero sia il valore delle spese che la famiglia deve sostenere per gli eventuali rientri a domicilio. La quota sostenuta dal cittadino ricoverato è calcolata tenendo conto della natura e lo scopo delle indennità eventualmente percepite oltre che dalla natura continuativa e globalmente assistenziale delle prestazioni erogate, delle pensioni, rendite e indennità di cui si prevede il versamento diretto mantenendo comunque a favore del ricoverato una quota per spese personali.



Nel corso del 2020 il Comune ha integrato la retta di ricovero per n. 10 anziani ospitati in prevalenza presso la RSA locale per una spesa complessiva di € 145.157,00.

12. Servizi per i cittadini diversamente abili

I servizi e le prestazioni organizzate dal Comune, sia in forma singola che associata, mirano a:

- favorire l'autonomia e l'integrazione nel contesto sociale, scolastico e lavorativo dei soggetti portatori di handicap;
- mantenere la persona disabile nel proprio contesto abitativo e sociale, mediante servizi e prestazioni idonee:
- attivare gli interventi di sostituzione e non del nucleo familiare a favore di soggetti disabili rispetto ai quali la famiglia d'origine è impossibilitata a garantire adeguati supporti.

Le prestazioni sociali erogate a favore dei cittadini disabili sono classificabili in:

- interventi a favore dei minori per i quali si attivano prestazioni di supporto alle autonomie di base in ambito scolastico. Tali interventi sia nella fase di progettazione sia nella fase di realizzazione si caratterizzano per la necessità di "fare rete" tra i diversi soggetti istituzionali. Tali interventi vengono organizzati a livello di singolo ente locale;
- interventi per l'attivazione di servizi diurni (CDD, CSE e SFA) che generalmente sono organizzati dal terzo settore, a livello distrettuale, per i quali i singoli enti acquistano le prestazioni sostenendo i relativi costi;
- interventi di sostituzione al nucleo familiare di tipo residenziale (RSD e CAH/CSS);
- interventi organizzati a livello locale di assistenza economica e prestazioni domiciliari di tipo sociale ed educativo;
- interventi di sostegno all'inserimento lavorativo;
- progettazione e verifica della rete dei servizi;
- concessione voucher educativo/domiciliare organizzato a livello di ambito;
- progetti a sostegno della vita indipendente e della domiciliarità.

L'offerta di interventi sociali in favore di cittadini con disabilità, minori e adulti, è classificabile come illustrato in tabella:

intervento	gestione	tipologia	note
Assistenza economica		1 3 3 3	Affidata alla gestione comunale come supporto ai bisogni primari di vita, per la copertura di costi quali prestazioni e ticket sanitari, contributi straordinari per soggiorni climatici
Trasporto sociale e trasporto per non autosufficienti		K CO	Affidato alla gestione comunale
Titoli sociali per progetti "Dopo di noi"		15 S	In gestione associata
Assistenza domiciliare disabili		P.O.	Gestione pubblica e in forma associata per l'ambito
Prestazioni complementari al SAD		14.55 A	Gestione pubblica e in forma associata per l'ambito
Sostegno alle rette per servizi residenziali (RSD, CAH, CSS)		153	Affidato alla gestione comunale

Sostegno alle rette per servizi diurni (SFA, CSE, CDD)	n \$ 14	Affidato alla gestione comunale
Progetti di vita indipendente	n Sty	Gestione pubblica e in forma associata per l'ambito
Servizi di inserimento lavorativo	R. C.	Gestione pubblica e in forma associata per l'ambito, con appalto provinciale
Comunità alloggio	P.O.	2 UdO a gestione privata, entrambe con sede a Calcinato
Sportello di Prossimità per la volontaria giurisdizione	(C)	Ubicato nel Comune di Carpenedolo, svolge consulenza e supporto per tutti i cittadini dell'ambito per le pratiche relative all'amministratore di sostegno
Servizio di formazione all'autonomia (SFA)	R. C.	2 UdO entrambe private con sede a Montichiari e Calcinato
Centro socio educativo	R. C.	1 UdO a gestione privata con sede a Calvisano
Centri diurni disabili	R. C.	2 UdO con sede a Montichiari e Calcinato

12.1 Assistenza domiciliare



Il servizio di assistenza domiciliare è organizzato con le medesime modalità indicate al punto 10.1 del presente piano.



Medesimi sono anche i costi e i criteri per determina la compartecipazione al servizio.



Nel 2020 sono stati presi in carico n. 9 disabili per una spesa complessiva di € 24.516,00.

12.2 Interventi domiciliari/territoriali educativi

In forma associata i Comuni dell'ambito provvedono ad accreditare più soggetti del terzo settore titolati a gestire progetti di integrazione territoriale/domiciliare per cittadini minorenni diversamente abili. I progetti mirano a:

- a) potenziare le offerte di servizio sul territorio per rispondere ai bisogni espressi dalla comunità locale in materia di interventi per l'integrazione delle persone disabili;
- b) valorizzare la progettualità, l'imprenditorialità e la responsabilità sociale delle agenzie che rispondano a criteri regolativi e si qualifichino competenti in merito ai livelli assistenziali individuati, impegnandosi a mantenere e costantemente qualificare i livelli di servizio offerti;

c) integrare le rette dei servizi territoriali tradizionali esistenti.

Gli interventi educativi hanno l'obiettivo di:

- a) integrare la persona disabile nel territorio;
- b) attivare esperienze occupazionali anche tramite l'inserimento in contesti di "lavoro";
- c) favorire l'accesso della persona ad esperienze sportive, ricreative e socio-culturali del territorio.



Sono destinatari dei progetti educativi cittadini disabili gravi minori. Nel 2020 si sono attivati progetti a favore di 18 cittadini per una spesa complessiva di € 37.480,00





Concorso al costo del servizio

Costo orario del servizio: come determinato dalla procedura selettiva ad evidenza pubblica ed al netto della quota di € 15,00

FASCIA	COSTO A CARICO UTENTE
1^	10,00%
2^	15,00%
3^	20,00%
4^	25,00%
5^	30,00%
6^	35,00%
7^	40,00%
8^	45,00%
9^	50,00%
10^	57,50%
11^	65,00%
12^	80,00%

12.3 Sostegno alla domiciliarità e vita indipendente

I progetti di vita indipendente sostengono le persone disabili che vivono all'interno di un nucleo familiare o autonomamente in percorsi di autonomia, per consentire l'esercizio e lo sviluppo dell'autodeterminazione e il miglioramento della qualità della vita della persona con disabilità. Ciò che caratterizza i progetti di vita indipendente è l'assistenza personale autogestita che permette alla persona con disabilità di vivere a casa propria e di organizzare la propria vita e alle famiglie di essere più

Ciò che caratterizza i progetti di vita indipendente è l'assistenza personale autogestita che permette alla persona con disabilità di vivere a casa propria e di organizzare la propria vita e alle famiglie di essere più libere da obblighi assistenziali.

Si tratta di progetti nei quali la persona con disabilità propone e gestisce il proprio piano personalizzato di assistenza, in base alle sue specifiche esigenze, al fine di conseguire obiettivi di vita indipendente, parità di opportunità ed integrazione sociale.



Per l'anno 2020 sono stati finanziati n. 5 progetti per una spesa complessiva di € 28.434,00.

Sono destinatari di progetti di aiuto per una vita indipendente:



- le persone con grave disabilità fisico-motoria,
- di età compresa tra i 18 e 64 anni,
- con riconoscimento dell'invalidità civile al 100%, diritto all'indennità di accompagnamento e in possesso della certificazione di gravità, ai sensi dell'art. 3 comma 3 della L. 104/1992,
- residenti nel territorio di competenza dell'Ambito Bassa Bresciana Orientale.

12.4 Servizio per l'inserimento lavorativo per i cittadini in condizione di svantaggio

I Comuni dell'ambito distrettuale hanno affidato all'Associazione Comuni Bresciani la gestione degli interventi per l'addestramento lavorativo e l'integrazione lavorativa delle persone in condizione di svantaggio ai sensi della L. 381/91 e della L. 68/99 e ciò fino al 31.12.2022. L'inserimento lavorativo dei cittadini disabili rappresenta non solo lo strumento essenziale dell'autosufficienza e il tramite primario della socializzazione, ma è anche elemento fondamentale per la realizzazione di sé e per il rafforzamento della propria identità. L'avvio di una attività lavorativa, il trattamento retributivo, il recupero di una vita di relazione determinano per il disabile le occasioni per l'inserimento più generale nel contesto sociale e costituiscono un elemento importante al fine della sua crescita psicologica e relazionale. Attraverso l'inserimento lavorativo il soggetto può realizzarsi esistenzialmente ed uscire dal circuito assistenziale. Il lavoro rappresenta inoltre la logica conclusione di tutta l'attività di inserimento, formazione, socializzazione e riabilitazione svolta durante l'età evolutiva.

I destinatari del servizio per l'inserimento lavorativo sono:



- gli invalidi civili, in carico ai diversi servizi pubblici con punteggio superiore al 45% e sino al 100% purché esista riconoscimento delle residue capacità lavorative;
- gli ex degenti di istituti psichiatrici, i soggetti con disagio psichico, problemi di alcoolismo e/o tossicodipendenza, purché in trattamento presso servizi pubblici;
- i condannati alle misure alternative alla detenzione.



Nel 2020 sono stati presi in carico 89 cittadini per complessive n. 11 assunzioni effettuate.

Al Comune restano in carico gli oneri relativi ai progetti di addestramento e di inserimento e gli interventi formativi e di sostegno al lavoro. Si concretizzano in progetti riabilitativi o di formazione, realizzati direttamente nell'ambiente di lavoro. Si tratta sostanzialmente di:

- borsa di addestramento al lavoro;
- formazione in situazione;
- esperienze socializzanti.



L'onere complessivo sostenuto per l'anno 2020 dai Comuni dell'ambito per il S.I.L. è stato di € 61.000,00. Di tale importo una quota capitaria di € 0.26 per abitante a valere sui bilanci comunali mentre la restante parte a valere sul FNPS. Tale importo è preventivato anche per

l'anno 2021. Il Comune ha altresì erogato nell'anno 2020 contributi per tirocini in azienda per € 13.650,00 a favore di 14 cittadini disabili.

12.5 Servizio di Formazione all'autonomia



Finalità del servizio è favorire l'inclusione sociale della persona potenziando e sviluppando le sue autonomie personali. Lo S.F.A. si connota come servizio "leggero" e territoriale, con una sede per lo più a valenza organizzativa e con sedi esterne radicate e integrate nel territorio.

I destinatari di questo servizio sono persone con disabilità in possesso di abilità o potenzialità da spendere per il proprio futuro negli ambiti:



- dell'autodeterminazione;
- dell'autostima;
- della maggiore autonomia familiare, sociale e professionale.

Il servizio contribuisce, inoltre, all'acquisizione di prerequisiti di autonomia utili all'inserimento professionale in raccordo con i servizi deputati all'inserimento

Il Servizio di Formazione all'Autonomia (SFA) è un servizio sociale territoriale rivolto a persone con disabilità dai 16 ai 35 anni che, per le loro caratteristiche, non necessitano di servizi ad alta protezione, ma di interventi a supporto e sviluppo di abilità utili a creare maggiori autonomie spendibili per il proprio futuro, nell'ambito del contesto familiare, sociale, professionale.

Nel corso del 2020 i fruitori dello S.F.A. con sede a Montichiari e gestito dalla Cooperativa La Sorgente hanno dato avvio ad un'importante collaborazione con l'assessorato garantendo la tenuta e la gestione delle aree adiacenti al Centro Diurno "Casa Bianca".



Nel 2020 n. 6 cittadini disabili hanno frequentato lo S.F.A gestito dalla Cooperativa Sociale La Sorgente di Montichiari e dall'Associazione Rustico Belfiore di Chiari per una spesa complessiva di € 42.640,00.



Concorso al costo del servizio:

FASCIA	COSTO A CARICO UTENTE
1^	Quota giornaliera di € 6,00
2^	25,00%
3^	30,00%
4^	35,00%
5^	40,00%
6^	45,00%
7^	50,00%
8^	55,00%
9^	60,00%
10^	65,00%
11^	70,00%
12^	80,00%

12.6 Centro Socio educativo

Il Centro Socio-Educativo è una struttura territoriale rivolta a persone portatrici di una disabilità intellettiva e/o fisica di livello medio, che non presentano disturbi psicopatologici rilevanti e che hanno, di norma, compiuto il sedicesimo anno di età ed assolto l'obbligo scolastico. Queste persone hanno, quindi, lievi compromissioni dell'autonomia nelle funzioni elementari ed è per loro programmabile un percorso formativo non solo di mantenimento, ma soprattutto di sviluppo delle autonomie acquisite.

Il Centro Socio-Educativo offre prestazioni e interventi integrati di tipo educativo, riabilitativo e socializzante finalizzate a garantire un processo formativo che permetta il raggiungimento di una vita la più possibile autonoma e integrata. È finalizzato all'acquisizione e al potenziamento dell'autonomia personale e sociale, alla crescita globale della persona e al suo accompagnamento nel progetto di vita adulta. Le attività del Centro Socio-Educativo sono, infatti, finalizzate all'integrazione delle persone con disabilità nella vita sociale del territorio. Il CSE è organizzato come struttura diurna polivalente ad esclusivo carattere sociale in cui vengono organizzati differenti moduli specifici per tipologia di intervento socio educativo e/o socio animativo; funziona per sette ore giornaliere dal lunedì al venerdì per 47 settimane all'anno.



Nel corso del 2020 sono stati inseriti nel C.S.E. n. 3 cittadini disabili di Montichiari per una spesa complessiva di € 24.300,00.



Concorso al costo del servizio. Determinazione della compartecipazione al costo del servizio sulla base della retta determinata dall'ente gestore.

FASCIA	COSTO A CARICO UTENTE
1^	Quota giornaliera di € 6,00
2^	25,00%
3^	30,00%
4^	35,00%
5^	40,00%
6^	45,00%
7^	50,00%
8^	55,00%
9^	60,00%
10^	65,00%
11^	70,00%
12^	80,00%

12.7 Centri Diurni per disabili

Il Centro Diurno Disabili è una struttura territoriale rivolta a persone in situazione di disabilità grave, di norma ultradiciottenni, con notevole compromissione dell'autonomia nelle funzioni elementari, che abbiano assolto l'obbligo scolastico e per le quali non è programmabile un percorso di inserimento lavorativo o formativo. Il Centro Diurno Disabili offre prestazioni e interventi integrati di tipo educativo, riabilitativo e di assistenza finalizzati a:

a) migliorare la qualità della vita della persona, favorendo l'interazione e l'integrazione sociale;

- b) mantenere e migliorare le abilità cognitive e relazionali e ridurre i comportamenti problematici dei soggetti ospiti;
- c) sostenere le famiglie, supportandone il lavoro di cura, riducendo l'isolamento, evitando o ritardando il ricorso alle strutture residenziali;
- d) incrementare e mantenere i livelli di autonomia funzionale contrastando i processi involutivi e favorendo, quando è possibile, la frequenza di strutture esterne, sportive e sociali;
- e) favorire lo sviluppo di competenze globali, finalizzando l'azione al raggiungimento di obiettivi significativi mediante percorsi e progetti personalizzati.

La Cooperativa La Sorgente, in qualità di ente gestore, gestisce i due centri diurni per disabili ubicati nel territorio dell'ambito distrettuale di Montichiari.



Nel 2020 hanno usufruito del servizio presso il CDD di Ponte S. Marco e di Montichiari n. 18 disabili gravi o medio-gravi per una spesa complessiva di € 152.058,00.

I Comuni dell'ambito distrettuale Bassa Bresciana Orientale e il Comune di Castenedolo hanno stipulato apposita convenzione al fine di individuare i due immobili adibiti a centro socio-educativo e per regolare i rapporti tra gli otto comuni coinvolti. Tale convenzione ha individuato per il territorio del distretto gli immobili che dovranno essere destinati a sede di CDD e ha consentito di programmare per un arco temporale di lungo periodo politiche sociali certe a favore dei soggetti portatori di handicap.



Concorso al costo del servizio. Determinazione della compartecipazione al costo del servizio sulla base della retta determinata dall'ente gestore.

FASCIA	COSTO A CARICO UTENTE
1^	Quota giornaliera di € 6,00
2^	25,00%
3^	30,00%
4^	35,00%
5^	40,00%
6^	45,00%
7^	50,00%
8^	55,00%
9^	60,00%
10^	65,00%
11^	70,00%
12^	80,00%

12.8 Interventi residenziali (CAH/CSS – RSD)

I servizi residenziali sono rivolti a persone con disabilità grave con un livello di compromissione funzionale tale da non consentirne la permanenza a domicilio. Il Comune, nell'ambito delle attività poste in essere a favore delle persone con disabilità in mancanza di soluzioni alternative validamente perseguibili, attiva il ricovero in strutture protette che danno continuità di servizio 24 ore su 24. L'Assistente Sociale del Comune verifica preventivamente l'effettiva impossibilità del mantenimento del disabile nel suo ambito familiare, anche tramite il ricorso agli altri servizi di tipo domiciliare e diurno.

L'intervento del Comune si concretizza nelle seguenti azioni:

- indirizzare i richiedenti in relazione alle modalità di accesso alle strutture residenziali;
- contribuire con interventi economici a favore dei cittadini residenti non in grado di badare a se stessi e con condizione economica insufficiente a provvedere alla copertura integrale della retta di ospitalità.



Condizioni per accedere ai contributi economici di integrazione della retta dei servizi residenziali sono l'incapacità economica di sostenere in autonomia gli oneri della retta da parte dell'utenza e la necessità di un inserimento residenziale, determinata da una situazione di rischio per la persona richiedente.



Il Comune compartecipa al costo del servizio, sostenendo direttamente la retta ovvero erogando un contributo a parziale copertura degli oneri, solo qualora l'I.S.E.E. del ricoverato sia inferiore ad € 20.000,00. Tale valore è comprensivo, se del caso, della componente aggiuntiva come previsto

dall'art. 6, comma 3 del D.P.C.M. 159/2013. Condizione per accedere ai contributi economici di integrazione della retta per i servizi residenziali è l'incapacità economica di sostenere in autonomia gli oneri della retta da parte dell'utenza. La misura dell'intervento economico integrativo comunale è stabilita come differenza tra il valore della retta e la quota sostenuta definita dal progetto assistenziale personalizzato. il progetto personalizzato definisce sia il valore delle spese personali che il cittadino deve sostenere durante il ricovero sia il valore delle spese che la famiglia deve sostenere per gli eventuali rientri a domicilio. La quota sostenuta dal cittadino ricoverato è calcolata tenendo conto della natura e lo scopo delle indennità eventualmente percepite oltre che dalla natura continuativa e globalmente assistenziale delle prestazioni erogate, delle pensioni, rendite e indennità di cui si prevede il versamento diretto mantenendo comunque a favore del ricoverato una quota per spese personali.

L'integrazione della retta è versata alla persona richiedente l'integrazione ovvero direttamente alla struttura residenziale. In presenza di eventuali beni mobili o immobili, il Comune potrà procedere ad accordi con i beneficiari per l'alienazione dei beni medesimi, fermo restando che il ricavato della alienazione rimane vincolato al pagamento della retta. In presenza di beni immobili non adibiti ad abitazione dell'eventuale coniuge, il Comune potrà procedere ad accordi con i beneficiari per la locazione degli immobili medesimi ovvero per un utilizzo a fini sociali, fermo restando che il ricavato della locazione ovvero del fitto figurativo rimane vincolato al pagamento della retta. In assenza di accordi relativamente ai beni mobili ed immobili la contribuzione comunale deve intendersi quale anticipazione di quanto dovuto dal cittadino beneficiario, con conseguente titolo, da parte del Comune, di rivalersi sulla futura eredità.



Complessivamente nel corso del 2020 per le rette di ammissione nei servizi residenziali si sono sostenuti oneri per € 180.263,00 per 12 cittadini disabili gravi.

12.9 Sportello di Prossimità per la volontaria giurisdizione



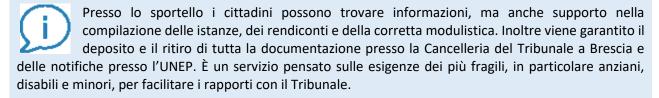
La figura dell'amministratore di sostegno rappresenta la modalità più veloce e meno costosa per assicurare ai cittadini anziani, fragili, minori e incapaci di provvedere alla cura dei propri

interessi, personali e patrimoniali, una adeguata tutela giuridica. Negli ultimi anni si nota un forte incremento del ricorso a questo strumento giuridico.

Grazie al Protocollo d'intesa tra il Tribunale di Brescia e l'Associazione Comuni Bresciani sono stati istituiti degli Sportelli Territoriali di Prossimità del Tribunale. A partire dal 01/01/2016, è attivo lo Sportello di prossimità di Carpenedolo, al servizio di tutti i Comuni dell'ambito territoriale Bassa Bresciana Orientale.

Tutti i cittadini possono fare riferimento allo Sportello senza sostenere nessun onere per le pratiche relative a:

- amministratore di sostegno;
- tutore;
- autorizzazioni riguardanti i minori.





La gestione dello Sportello di Prossimità di Carpenedolo è affidata alla Coop. La Sorgente. Annualmente viene assegnato un contributo a valere sulle risorse del FNPS a parziale copertura degli oneri sostenuti dall'associazione per garantire il funzionamento dello sportello. Nell'anno

2020 sono state complessivamente fornite complessivamente n. 330 consulenze ai cittadini dei Comuni dell'ambito.

12.10 Progetti del "Dopo di noi"

Con la legge n. 112/2016 "Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone con disabilita grave prive del sostegno familiare", cosiddetta Dopo di noi, lo Stato ha disciplinato misure di assistenza, cura e protezione delle persone con disabilità grave non determinata dal naturale invecchiamento o da patologie connesse alla senilità, prive di sostegno familiare in quanto mancanti di entrambi i genitori o perché gli stessi non sono in grado di fornire l'adeguato sostegno genitoriale, nonché in vista del venir meno del sostegno familiare. Queste misure sono integrate nel progetto individuale per le persone disabili di cui all'articolo 14 della L. 8 novembre 2000, n. 328, e sono assicurate attraverso la progressiva presa in carico della persona già durante l'esistenza in vita dei genitori.

Complessivamente sono stati finanziati nel biennio 2018/2019 n. 34 progetti così ripartiti:



- a) n. 30 progetti relativi ad intervento di accompagnamento all'autonomia, di questi 25 si sono articolati nel biennio;
- b) n. 3 progetti relativi ad interventi di residenzialità, di questi due si sono articolati nel biennio;
- c) n. 1 progetto di sollievo.

Sono state allocate tutte le risorse assegnate all'ambito per complessivi € 145.253,00. Non residuando economie per dare continuità a due progetti di supporto alla residenzialità per l'anno 2020 l'ATS di Brescia ha autorizzato l'ambito ad impegnare le risorse dell'annualità 2018 di cui alla dgr 2141/2019 nel limite di € 17.760,00.

Le risorse disponibili per i progetti per il biennio 2021/2022 sono complessivamente € 124.042,78 di cui € 58.908,40 riferiti all'annualità 2018 ed € 65.134,38 riferiti all'annualità 2019.

Si sono in tal senso finanziati 4 progetti di residenzialità e 5 progetti per interventi di accompagnamento all'autonomia.

13. Interventi per la salute mentale

I Comuni garantiscono a favore delle persone affette da disagio psichico i seguenti interventi:



- il collegamento, qualora si richieda l'accesso ad una prestazione sociale, tra i diversi servizi coinvolti al fine di assicurare la continuità assistenziale;
- prestazioni che mirano a supportare la permanenza della persona al proprio domicilio per il tramite, in particolare, delle prestazioni del servizio domiciliare e dei servizi complementari collegati;
- la risposta ai bisogni per l'inserimento lavorativo grazie ad apposite convenzioni stipulate con le Cooperative di tipo B presenti nel territorio;
- interventi per l'integrazione sociale, per il sostegno al reddito e per la risposta ai bisogni abitativi.

Il Dipartimento di Salute Mentale e delle Dipendenze (DSMD) delle Asst è una struttura gestionale e funzionale deputata alla prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione dei disturbi mentali e di dipendenza per il tramite di strutture territoriali (CPS), ospedaliere (SPDC), Residenziali riabilitative e assistenziali a diverse intensità (CRA, CRM, CPA, CPM, RL) e semiresidenziali (CD).

I Servizi sono cosi articolati:

- Servizio Psichiatrico di Diagnosi e Cura (SPDC): reparto sito nei Presidi ospedalieri. I ricoveri possono essere volontari o obbligatori (trattamento sanitario obbligatorio – TSO), prevalentemente deputati alla gestione della fase acuta;
- Centro Psico-Sociale (CPS): struttura territoriale, sede organizzativa e operativa per il coordinamento degli interventi di prevenzione, cura, riabilitazione e reinserimento sociale delle persone con disturbi mentali in collaborazione con il settore sociosanitario e sociale;
- Comunità ad alta intensità Riabilitativa per attuare percorsi terapeutico-riabilitativi atti a sperimentare, apprendere e sviluppare abilità relative alla cura di sé, dei propri spazi, alla gestione economica, alle attività della vita quotidiana e alle relazioni interpersonali e sociali al fine di conseguire maggiori capacità di svolgere una vita più autonoma;
- Comunità Protette a maggiore valenza Assistenziale che rispondono ai bisogni di natura assistenziale dei pazienti. Si effettuano comunque interventi riabilitativi mirati al raggiungimento di maggiori abilità o al mantenimento delle abilità residue degli utenti. Si effettuano, inoltre, progetti di dimissione protetta verso realtà di natura socioassistenziale e sociale;
- Residenzialità Leggera: costituisce un'opportunità per le persone che hanno fruito di un percorso riabilitativo con successo e devono completarlo in funzione di un'autonomia maggiore. Vengono quindi formulati progetti mirati, seguiti da un educatore, con la collaborazione dell'equipe del CPS, per consolidare o migliorare le abilità acquisite dall'utente. L'ospite contribuisce economicamente alle spese della casa e, qualora non fosse in grado di partecipare ai costi, il Comune di residenza, previe adeguate verifiche, può subentrare a sostegno;
- Centro Diurno (CD): struttura semiresidenziale con funzioni riabilitative. Si svolgono numerosissime attività, individuali e di gruppo, interne ed esterne al CD, volte al conseguimento di maggiori abilità e al miglioramento del funzionamento del paziente.

Il **Servizio di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza (NPIA)** si rivolge alla popolazione di età compresa tra 0-18 anni con problematiche neurologiche, neuropsicologiche e psichiatriche. Di norma il primo accesso al Servizio inizia con la visita neuropsichiatrica.

14. Alleanza locale in materia di conciliazione famiglia-lavoro



Il Comune di Montichiari è capofila dell'alleanza locale di conciliazione che vede coinvolti i 90 Comuni degli ambiti Bassa Bresciana Orientale, Bassa Bresciana Centrale, Bassa Bresciana Occidentale, Garda e Vallesabbia e 35 aziende.

Obiettivi dell'alleanza locale di conciliazione sono i seguenti:

- favorire condizioni di maggiore benessere dei dipendenti che si sentono supportati nello svolgimento delle funzioni di cura a favore di propri congiunti, grazie ad un sostegno riferito alle spese inerenti prestazioni assistenziali ed educative;
- sostenere i dipendenti delle imprese coinvolte nella rete territoriale nella gestione delle responsabilità familiari, sia riferite ai figli che a soggetti anziani e disabili che necessitano di cure, attraverso strumenti finalizzati all'acquisto di prestazioni specifiche;
- sostegno al reddito per le famiglie dei dipendenti attraverso la concessione di incentivi quali dote alla persona e/o voucher sociali a parziale copertura dei seguenti oneri:
 - a) caregiving a domicilio anche di emergenza non già sostenuto da altre misure regionali e nazionali per familiari anziani e disabili (a titolo esemplificativo: assistenti familiari, assistenza prestata per ricoveri ospedalieri o a seguito di dimissioni, sollievo per emergenza);
 - b) accompagnamenti assistiti (a titolo esemplificativo: per visite mediche anziani e disabili, interventi di supporto ai minori al di fuori dell'orario scolastico);
 - c) rette per servizi alternativi e/o integrativi per l'infanzia e per minori 6/14 anni (a titolo esemplificativo: baby sitting, baby parking, ludoteca, Centri di aggregazione giovanile);
 - d) prolungamento orari dell'attività scolastica (a titolo esemplificativo: pre e post scuola);
 - e) attività sportive, musicali e culturali;
 - f) centri estivi e attività integrative, durante i periodi di sospensione dell'attività scolastica.

Gli interventi sono finanziati per il biennio 2021/2022 da specifici fondi regionali a valere sul FSE e dal cofinanziamento degli ambiti e delle imprese aderenti per complessivi € 178.513,64.



Al 31.10.2020 sono stati assegnati per il biennio 2019/2020 a 259 lavoratori delle imprese aderenti € 101.901,43.

15. Realizzazione del progetto regionale Lab'Impact per il consolidamento dei Piani di intervento per l'integrazione dei paesi terzi- Fondo Europeo Fami 2014/2020.



Il Comune di Montichiari ha ottenuto uno specifico finanziamento di € 52.500,00 a valere sui fondi regionali FSE per dare corso ad iniziative di integrazione di cittadini stranieri con specifico riferimento alla popolazione scolastica.

Il progetto territoriale si pone come obiettivi specifici:

- potenziare l'attività degli sportelli per minori e famiglie migliorando l'offerta di servizi dedicati agli stranieri sia favorendone l'accesso;
- attivare percorsi di sostegno ai servizi, istituti e scuole per la sperimentazione di processi di presa in carico integrata delle situazioni più complesse;
- promuovere l'informazione, la sensibilizzazione e l'attivazione delle associazioni locali di stranieri per il sostegno ai percorsi delle persone prese in carico e in ottica di comune programmazione.

Regione Lombardia ha prorogato il termine del progetto a giugno 2022, a fine dell'anno scolastico, con l'obiettivo di permettere ai territori di completare le attività che si sono dovute sospendere a causa della situazione pandemica, quali i laboratori in gruppo classe all'interno degli istituti. L'attività di sportello etnoclinico per l'accompagnamento di minori e famiglie, ma anche di supporto agli insegnanti, ha invece garantito continuità di intervento, attivandosi per poter svolgere alcune consulenze anche in remoto. Gli operatori di progetto hanno comunque garantito e mantenuto relazioni e rapporti continuativi con gli Istituti, anche nei periodi di massima restrizione, e grazie a questo è stato comunque possibile svolgere tra Ottobre e Novembre 2020 un percorso formativo on line rivolto a insegnanti e servizi sociali intitolato: Educare in un mondo interculturale: lettura antropologica del fenomeno migratorio, articolato in 5 moduli formativi e seguito complessivamente da una ventina di operatori.

16. Progetto ACT! e interventi per le politiche attive del lavoro

ACT! Agire il cambiamento nel territorio è un progetto finanziato con fondi del Piano Operativo Regionale – Fondo sociale Europeo, azioni 9.2.2. e 9.2.1. da Regione Lombardia. L'idea progettuale, con capofila il Comune di Orzinuovi, a cui il Comune di Montichiari aderisce quale partner, riguarda complessivamente il territorio dei seguenti Ambiti distrettuali: Sebino (5), Monte Orfano (6), Bassa Bresciana Occidentale (8), Bassa Bresciana Orientale (10). Complessivamente, un territorio di 40 comuni con una popolazione pari a 238.432 abitanti, dei quali ACT! individua quale target giovani fino ai 29 anni e adulti over 45 in situazione di vulnerabilità. Persone che, a causa di problemi professionali e sociali, sono a maggior rischio di discriminazione e esclusione.

Obiettivo del progetto è strutturare, in ogni territorio, dei punti di orientamento, informazione e accompagnamento, in forma di sportelli aperti al pubblico e/o fruibili a distanza a causa dell'emergenza pandemica covid-19, dove i beneficiari possano incontrare e essere supportati da un'équipe multidisciplinare. L'équipe multidisciplinare, composta da un educatore e da uno specialista delle politiche attive del lavoro, accoglie il bisogno e il vissuto del beneficiario per aiutarlo a re-indirizzarsi verso percorsi di capacitazione individuale e professionale. L'équipe ha anche una funzione di ponte tra il sistema dei servizi e il mondo produttivo, valorizzando il patrimonio relazionale esistente sui singoli territori.

Nell'ambito delle riverse iniziative progettuali dal mese di maggio è on line cont-act.me, portale locale nato per ricomporre e mettere in contatto domanda e offerta di lavoro territoriale, il portale vuole mettere in rete esperienze, progettualità e servizi presenti nei territori al fine di sostenere e dare visibilità alle politiche attive per il lavoro.



Per il territorio dell'Ambito 10 – Bassa Bresciana Orientale, lo sportello è accessibile su appuntamento presso la sede di Sol.Co Brescia – Centro Fiera di Montichiari, Agenzia accreditata per i servizi al lavoro e alla formazione.

17. Adesione alla Rete Antiviolenza "Tessere Legami"

Nel 2020, il comune di Montichiari, in qualità di Ente capofila dell'Ambito territoriale ha rinnovato la sua partecipazione alla Rete Interistituzionale antiviolenza "Tessere Legami", rete territoriale, con capofila il Comune di Desenzano, che riunisce 76 Comuni e gli enti, a vario titolo impegnati nella lotta alla violenza di genere nei territori del Garda, della Valle Sabbia e della Bassa Bresciana Centrale e Orientale.



Principale obiettivo del biennio 2020-2021 è il rafforzamento territoriale, infatti, dopo lo spin off del precedente biennio del Centro Antiviolenza Chiare Acque sito a Salò, ora la rete lavora al fine di moltiplicare i possibili punti di accesso territoriale. In data 25 novembre 2020, sul territorio della Bassa Bresciana Orientale è nato lo sportello di Carpenedolo.



Nell'anno della pandemia e del lockdown i numeri non sono diminuiti: il 25 novembre scorso già 642 donne avevano contattato i CaV bresciani. Le donne accolte al Centro Antiviolenza Chiare Acque di Salò nel 2020 sono state in tutto 127, mentre 69 sono le residenti nei territori sui quali lavora la rete Tessere Legami assistite da Casa delle donne a Brescia.

Accanto all'attenzione verso il rafforzamento dei presidi territoriali, emerge sempre più necessario uno sforzo informativo e culturale che aiuti la comprensione del fenomeno, diffonda informazioni utili alle vittime e alle persone a rischio, crei una rete di sussidiarietà e protezione comunitaria di contrasto.

Si intende verificare se esistono le condizioni per attivare nel corso del 2021 uno sportello, al pari di quello della rete antiviolenza "Tessere Legami", per gli uomini che subiscono violenza ovvero che si trovano a vivere una condizione di vulnerabilità a seguito di una separazione conflittuale.

18. Fasce di ISEE e criteri per l'accesso alle prestazioni socio-assistenziali

In riferimento alla normativa regionale e nazionale (L.R. 1/2000, L. 328/2000, L.R. 34/04 e L.R. 3/08), sono destinatari dei servizi socio-assistenziali del Comune, nei soli limiti derivanti dalla capacità delle strutture e dalle risorse disponibili nel bilancio comunale:

- i cittadini residenti italiani e di Stati appartenenti all'Unione Europea (UE);
- i cittadini di Stati diversi da quelli appartenenti alla UE in regola con le disposizioni che disciplinano il soggiorno e residenti, i profughi, i rifugiati, i richiedenti asilo, gli stranieri con permesso umanitario ai sensi del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286 s.m.i. (testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulle condizioni dello straniero), gli apolidi, i rimpatriati e comunque coloro che beneficiano di una forma di protezione personale, riconosciuta a livello internazionale;
- le persone diverse da quelle indicate nelle lettere a) e b), comunque presenti sul territorio comunale, allorché si trovino in situazioni tali da esigere interventi non differibili e non sia possibile indirizzarli ai corrispondenti servizi del Comune o dello Stato di appartenenza.

Per le persone temporaneamente presenti, il Comune attiva interventi atti a fronteggiare le situazioni di bisogno emergenziale a favore delle persone medesime, comunicandolo preventivamente agli altri Comuni richiedendo a tali enti l'assunzione del caso e gli oneri di assistenza corrispondenti e riservandosi di promuovere azione di rivalsa per il recupero dei costi sostenuti.

I servizi sociali sono rivolti a tutti i soggetti sopraindicati, in stato di bisogno determinato dalla presenza di almeno una delle seguenti circostanze:

- insufficienza del reddito, inteso come reddito disponibile nel nucleo familiare, in rapporto alle esigenze minime vitali di tutti i membri del nucleo, quando non vi siano altre persone tenute a provvedere all'integrazione di tale reddito;
- incapacità totale o parziale di un soggetto solo o il cui nucleo familiare non sia in grado di assicurare l'assistenza necessaria a provvedere autonomamente a se stesso;
- esistenza di circostanze anche al di fuori dei casi previsti a causa delle quali persone singole o nuclei familiari siano esposti a rischio di esclusione sociale;
- emanazione di provvedimenti dell'autorità giudiziaria che impongano o rendano necessari interventi o prestazioni socio-assistenziali.

Questi requisiti vengono accertati dagli operatori dal servizio sociale comunale che danno corso ad una valutazione dei seguenti elementi:

- a) la condizione personale dell'interessato, comprensiva della situazione sanitaria, giudiziaria e del rapporto pregresso e attuale con i servizi, compresa la fruizione di altri servizi o interventi erogati dal Comune o da altri Enti e la presenza di forme di copertura assistenziale informale;
- b) la situazione familiare;
- c) il contesto abitativo e sociale;
- d) la situazione lavorativa;
- e) la capacità economica del nucleo familiare del richiedente, basata sul valore ISEE e su altri elementi identificativi del tenore di vita utilizzando gli strumenti propri del servizio sociale;
- f) la disponibilità di risorse da parte della famiglia;
- g) la disponibilità personale di risorse di rete;
- h) la capacità di gestione di sé e del nucleo familiare;

- i) la capacità di assumere decisioni;
- j) la capacità di aderire al progetto concordato.

La presenza di più figli minori o di soggetti vulnerabili all'interno del nucleo familiare del richiedente l'intervento è considerato elemento aggravante la condizione di bisogno.

La valutazione è finalizzata a definire il profilo di bisogno, sulla base del quale trovano applicazione i criteri di priorità di cui al presente piano.

Qualora il Servizio Sociale del Comune non sia in grado di far fronte alle istanze pervenute e ritenute ammissibili, viene redatta una lista d'attesa graduata ai fini dell'accesso all'intervento o al servizio, formulata tenendo conto numerico degli indicatori di priorità di seguito individuati, in relazione alla tipologia degli interventi e dei servizi:

- rischio sociale elevato;
- assenza di rete familiare ed amicale
- famiglie monogenitoriali
- situazione di effettiva precarietà economica;
- famiglie che stanno sostenendo un carico assistenziale da molto tempo;
- famiglie che non beneficiano di altri contributi economici finalizzati alla prestazione di cui si intende fruire.

Le prestazioni sociali, le prestazioni sociali agevolate e la componente socio-assistenziale delle prestazioni agevolate socio-sanitarie di natura non prevalentemente sanitaria sono erogate a titolo gratuito o con compartecipazione alla spesa da parte dei cittadini.

Nei casi di compartecipazione al costo, i criteri di determinazione sono definiti dal D.P.C.M. 5 dicembre 2013, n. 159 "Regolamento concernente la revisione delle modalità di determinazione ed i campi di applicazione dell'Indicatore della situazione economica equivalente" come modifica dalla Legge n. 89/2016 e dai relativi provvedimenti attuativi, nonché dalla normativa statale e regionale in tema di I.S.E.E., dalle disposizioni previste dalle "Linee guida per la regolamentazione dell'accesso alle prestazioni sociali e sociosanitarie agevolate" approvate dall'Assemblea dei Sindaci dell'ambito Bassa Bresciana Orientale nella seduta del 25.05.2016 e recepite dal C.C. con provvedimento n. 41 in data 20.06.2016 nonché da quanto previsto dal presente Piano.

In caso di accesso alle prestazioni agevolate di natura socio-sanitaria, ovvero di accesso a prestazioni in favore di disabili gravi, il dichiarante può compilare la dichiarazione sostitutiva unica, secondo le regole di cui all'articolo 6 del D.P.C.M. 159/2013.

Qualora sia necessario reperire informazioni su altri soggetti ai fini del calcolo dell'ISEE per la richiesta di ulteriori prestazioni sociali agevolate, il dichiarante è tenuto a integrare la dichiarazione sostitutiva unica in corso di validità mediante la compilazione dei soli fogli allegati relativi ai componenti del nucleo non già inclusi.

Nel caso in cui la fruizione di una prestazione comporti una agevolazione legata all'I.S.E.E. ed il cittadino fruitore non presenti la dichiarazione sostitutiva unica ai fini I.S.E.E., il Comune provvederà ad applicare la compartecipazione massima prevista per la fruizione medesima.

Nel caso in cui la fruizione di una prestazione comporti una agevolazione legata all'I.S.E.E. ed il cittadino fruitore presenti una dichiarazione sostitutiva unica incompleta o carente degli elementi previsti dal citato

D.P.C.M. 159/2013, non si dà seguito alla richiesta di agevolazione, salvo integrazione da parte del cittadino, a seguito di richiesta dei servizi comunali interessati.

Ai sensi di quanto previsto dal D.P.R. 445/2000, il Comune in forma singola o associata provvede ai controlli necessari delle dichiarazioni sostitutive uniche presentate ai fini I.S.E.E., nel rispetto delle competenze e di ruoli previsti dal D.P.C.M. 159/2013.

Nelle situazioni di dichiarazione non veritiera, eccetto il caso di mero errore materiale, il dichiarante decade dai benefici relativi all'agevolazione economica concessa ed è tenuto alla restituzione delle somme indebitamente percepite, oltre agli interessi previsti per legge ed alle eventuali spese. È comunque fatta salva l'attivazione dei provvedimenti previsti a norma dell'art. 76 del D.P.R. 445/2000.

A norma dell'art. 10 comma 2, del D.P.C.M. 159/2013, qualora il cittadino presenti una nuova dichiarazione sostitutiva unica al fine di rilevare i mutamenti delle condizioni economiche e familiari, gli effetti della nuova dichiarazione decorreranno dal primo giorno del mese successivo alla presentazione.

A norma dell'art. 10, comma 2, del D.P.C.M. 159/2013, qualora il Comune richieda una dichiarazione sostitutiva unica aggiornata nel caso di variazione del nucleo familiare, gli effetti della nuova dichiarazione decorreranno dal trentesimo giorno successivo alla data di effettiva ricezione della richiesta da parte delle persone interessate.

In assenza di documentazione emessa in sede giurisdizionale, ai fini dell'accertamento delle situazioni di estraneità in termini affettivi ed economici, nelle fattispecie previste dall'art. 6 comma 3 lettera b) punto 2 (Prestazioni sociali di natura socio – sanitaria) e dall'art. 7 comma 1 lettera e) (Prestazioni agevolate a favore di minorenni), il Comune, previa istanza formale delle persone interessate e di adeguata istruttoria da parte del Servizio Sociale, provvede, nei casi di situazioni già in carico ai Servizi Sociali del Comune

- a) a dichiarare il sussistere delle condizioni di estraneità, ovvero
- b) a dichiarare il non sussistere delle condizioni di estraneità ovvero
- c) ad esplicitare l'impossibilità a dichiarare la sussistenza delle condizioni di estraneità.

Nei casi di situazioni non in carico ai Servizi Sociali, il Comune, previa istanza formale delle persone interessate, avvalendosi della collaborazione degli operatori comunali e di altri servizi, provvede alla raccolta di elementi ed informazioni ai fini dell'accertamento delle condizioni di estraneità. L'istruttoria di che trattasi deve concludersi entro 60 giorni dalla istanza formale delle persone interessate, con la dichiarazione da parte del Comune della sussistenza ovvero della non sussistenza delle condizioni di estraneità ovvero dell'impossibilità a dichiarare la sussistenza delle condizioni di estraneità.

Ai fini della determinazione della quota di compartecipazione alla spesa degli interventi e dei servizi da parte del cittadino, tenuto conto che l'Indicatore della Situazione Economica Equivalente differisce sulla base della tipologia di prestazione sociale agevolata richiesta – come previsto dagli artt. 6, 7 e 8 del citato D.P.C.M. 159/2013, il Comune definisce per ogni tipologia di intervento e/o di servizio specifiche modalità di calcolo.

Per tutti i servizi ad esclusione della compartecipazione da parte dei genitori dei minori accolti in strutture residenziali si applicano le seguenti fasce di I.S.E.E.:

fascia	da €	a€
1^	0	5.800,00
2^	5.800,01	6.300,00
3^	6.300,01	6.800,00

4^	6.800,01	7.350,00
5^	7.350,01	7.900,00
6^	7.900,01	8.500,00
7^	8.500,01	9.100,00
8^	9.100,01	9.750,00
9^	9.750,01	10.400,00
10^	10.400,01	11.100,00
11^	11.100,01	11.800,00
12^	11.800,01	in poi

È prevista una compartecipazione da parte dei genitori del minore accolto in strutture residenziali, anche se dichiarati decaduti dalla responsabilità genitoriale, salvo il caso in cui l'autorità giudiziaria non disponga direttamente l'ammontare del dovuto. Per determinare la compartecipazione si applicano le seguenti fasce di I.S.E.E.:

fascia	da €	a€
1^	0	14.000,00
2^	14.000,01	18.000,00
3^	18.000,01	22.000,00
4^	22.000,01	26.000,00
5^	26.000,01	30.000,00
6^	30.000,01	34.000,00
7^	34.000,01	in poi

Previa adeguata istruttoria, il servizio sociale può proporre una riduzione della quota a carico dei cittadini, da disporsi con provvedimento del dirigente/responsabile del servizio, per le situazioni di particolare gravità che presentino un elevato rischio di esclusione sociale e per le quali la prestazione sociale erogata costituisca condizione essenziale per la riduzione della vulnerabilità sociale, ovvero assuma funzioni imprescindibili di monitoraggio e controllo.

Le tariffe dei servizi sono comunicate ai cittadini al momento della presentazione della domanda di accesso ovvero al momento della comunicazione di accoglimento della domanda stessa.